



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MB INVAG S.r.l.

*Progetto di fusione per incorporazione in
Mediobanca S.p.A.
di
MB INVAG S.r.l.
ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile*

**MEDIOBANCA***Banca di Credito Italiano S.p.A.***MB INVAG S.r.l.****PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
EX ART. 2501-TER COD. CIV.****Premessa**

MB INVAG S.r.l. ("MB INVAG"), il cui capitale sociale è interamente posseduto da Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca"), è stata costituita con atto del 22 dicembre 2022 ad esito della scissione totale non proporzionale di INV AG S.r.l., veicolo societario partecipato da Mediobanca con una quota del 13,5%. Al 28 febbraio 2023 l'attivo patrimoniale di MB INVAG era costituito pressoché esclusivamente da n. 1,6 milioni di azioni Assicurazioni Generali in carico a Euro 28,5 milioni, fronteggiate da mezzi propri per Euro 16,5 milioni e da un finanziamento socio di Euro 12,2 milioni.

Il presente progetto di fusione, redatto e approvato dai rispettivi organi amministrativi di Mediobanca e MB INVAG, prevede l'incorporazione di MB INVAG in Mediobanca.

Ai sensi dell'art. 2505 c.c., il progetto di fusione non contiene le indicazioni di cui all'art. 2501-ter, primo comma, numeri 3), 4) e 5) c.c.; è inoltre esclusa la relazione degli amministratori e quella degli esperti di cui rispettivamente agli artt. 2501-quinques e sexies c.c.

1. Società partecipanti alla fusione**1) Società incorporante**

Mediobanca S.p.A.

- sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n.1;
- capitale sociale Euro 444.169.467,5 interamente versato;
- numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza e Lodi e codice fiscale: 00714490158
- Banca Iscritta all'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca iscritto all'Albo Gruppi Bancari al n. 10631
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
- Società aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

2) Società incorporanda

MB INVAG S.r.l.

- sede legale in Milano, Via Filodrammatici 3;
- capitale sociale Euro 10.000 interamente versato;
- numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano di Milano, Monza, Brianza e Lodi e codice fiscale: 12697040967



MEDIOBANCA
Banca di Credito Italiano S.p.A.

MB INVAG S.r.l.

2. Statuto della società incorporante

Lo Statuto della Società incorporante (allegato al presente progetto sotto "A") non subirà modifiche per effetto dell'incorporazione.

3. Rapporto di cambio, modalità di assegnazione delle azioni, data dalla quale le azioni di nuova emissione partecipano agli utili

Mediobanca possiede la totalità del capitale sociale di MB INVAG. Con l'efficacia della fusione verranno quindi annullate, senza concambio, le quote rappresentanti l'intero capitale sociale della società incorporanda, senza emissione di nuove azioni della società incorporante e senza aumento del capitale della stessa. Di conseguenza non viene determinato alcun rapporto di cambio.

4. Data a decorrere dalla quale le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante e data di decorrenza degli effetti della fusione

Ai fini civilistici, la fusione avrà decorrenza, ai sensi dell'art. 2504-bis secondo comma del codice civile, a partire dall'ultima delle iscrizioni nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione, ovvero dall'eventuale data successiva stabilita nell'atto di fusione. Dalla medesima data tutti i diritti e le obbligazioni della Società incorporanda si intenderanno trasferiti alla società incorporante.

Ai fini contabili, le attività e passività della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante a far data dal primo giorno dell'esercizio in cui la fusione ha effetto civilistico. Dalla medesima data decorreranno altresì gli effetti fiscali, ai sensi dell'art. 172, nono comma, del D.P.R. 917/1986.

5. Trattamenti eventualmente riservati a particolari categorie di soci e ai possessori di titoli diversi dalle azioni o quote

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni o quote.



MEDIOBANCA
Gruppo di Banche Italiane S.p.A.

MB INVAG S.r.l.

6. Vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli Amministratori delle società partecipanti alla fusione.

7. Autorizzazione della Banca Centrale Europea

La fusione è soggetta ad autorizzazione preventiva della Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 385/93 (TUB).

Sono fatte salve le variazioni che possano essere richieste dall'Autorità di Vigilanza o in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese del presente progetto.

Milano, 23 marzo 2023

Milano, 17 marzo 2023

MEDIOBANCA S.p.A.
L'Amministratore Delegato

(Alberto Nagel)

MB INVAG S.r.l.
L'Amministratore Unico

(Bruno Guida)



MEDIOBANCA

Allegato A



STATUTO

15 marzo 2023



MEDIOBANCA



DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1946 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia N. 101 del 2 maggio 1946).

Autorizzazione alla Banca di Credito Finanziario - Milano, di svolgere l'attività prevista dall'art. 1 del R. Decreto-legge 12 marzo 1936, N. 375 e successive modificazioni.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il Decreto-legge 12 marzo 1936, N. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, N. 141, 7 aprile 1938, N. 636, 10 giugno 1940, N. 933 e 3 dicembre 1942, N. 1752;

Visto il Decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, N. 226 concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito e il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del Tesoro;

Visto l'atto costitutivo e lo Statuto relativi alla Banca di Credito Finanziario, Società per azioni con sede in Milano e con capitale sottoscritto di lire un miliardo;

Vista l'istanza avanzata dall'anzidetta Società.

Decreta:

La Banca di Credito Finanziario, Società per azioni con sede in Milano, e col capitale sottoscritto di lire un miliardo, è autorizzata a svolgere, dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, l'attività prevista dall'art. 1 del sopracitato Decreto 12 marzo 1936, N. 375 e successive modificazioni, per l'attuazione degli scopi sociali di cui allo Statuto soprarichiamato.

Il presente Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 aprile 1946.



TITOLO I

Costituzione, sede, durata e oggetto della società

Art. 1

1. È costituita una Società per Azioni, denominata "MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario" Società per Azioni ed in forma abbreviata "MEDIOBANCA" S.p.A.
2. Essa ha la propria sede in Milano, piazzetta Enrico Cuccia, 1.

Art. 2

1. La durata della Società è fissata sino al 30 giugno 2100.

Art. 3

1. Oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese. Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
2. La Società, nella sua qualità di capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

TITOLO II

Del capitale sociale e delle azioni

Art. 4

1. Il capitale sociale sottoscritto e versato è di 444.169.467,5 euro, rappresentato da n. 849.257.474 azioni prive del valore nominale.

Il capitale sociale può essere aumentato secondo le disposizioni di legge, anche a norma dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del codice civile, nel rispetto delle condizioni e della procedura ivi previste.

È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile.

2. Le azioni sono nominative.
3. L'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2007 ha aumentato il capitale sociale per un importo di massimi 20 milioni di euro, mediante emissione di massime n. 40 milioni di azioni ordinarie, godimento regolare, da riservare per la sottoscrizione entro il 1° luglio 2022 ai sensi dell'art.



2441, ottavo comma, del codice civile, a dipendenti del Gruppo Mediobanca. Di queste numero 40 milioni di azioni sono state sottoscritte numero 15.585.000 nuove azioni.

4. È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2025, il capitale sociale, per un importo massimo di 100 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie, da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo e il godimento nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni nonché la facoltà, ai sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2025, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di 2 miliardi di euro, da offrire in opzione agli azionisti aventi diritto, stabilendosi che l'esercizio delle predette deleghe non potrà in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni.
5. È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2025, il capitale sociale, per un importo massimo di 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste.
6. Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 4.771.609,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 9.543.219 azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 6.023.920 azioni.
7. Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2017 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 877.179, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.754.358 azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 108.796 azioni.
8. Il Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2018 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 935.542, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.871.084 azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 354.407 azioni.
9. Il Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2019 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 858.098,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.716.197 azioni



ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 489.813 azioni.

10. Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 169.420,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 338.841 azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere.

11. Il Consiglio di Amministrazione del 16 (sedici) settembre 2020 (duemilaventi) ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 681.976,50 (seicentottantunomilanovecentosettantasei virgola cinquanta), mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.363.953 (unmilionetrecentosessantatremilanovecentocinquantatré) azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 160.828 azioni.

12. L'Assemblea straordinaria del 28 ottobre 2021 ha approvato l'annullamento di massime n. 48.452.558 azioni proprie Mediobanca (massime n. 22.581.461 già in portafoglio e massime n. 25.871.097 acquistabili), conferendo delega al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche in via disgiunta tra loro, ad eseguire tale annullamento, anche con più atti in via frazionata, entro il 28 aprile 2023. Di queste sono state annullate n. 39.081.461 azioni.

TITOLO III

Delle Assemblee

Art. 5

1. Le Assemblee sono convocate in Milano o in altra località in Italia designata nell'avviso di convocazione.

Art. 6

1. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

2. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuite dalla vigente disciplina o dal presente statuto.

3. Le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile, anche quale richiamati dall'art. 2506-ter del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, sono nei limiti di legge riservate al Consiglio di Amministrazione.

4. Le formalità e i poteri di convocazione sono quelli di legge.



5. Nell'avviso di convocazione viene indicato il giorno per l'unica convocazione.

Art. 7

1. Il diritto di intervento e di voto in Assemblea è regolato dalla legge.
2. È legittimato a partecipare e votare il soggetto per il quale l'emittente abbia ricevuto, entro la fine del 3° giorno di mercato aperto precedente la riunione, una comunicazione effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, in unica convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta all'emittente oltre i termini indicati al comma precedente purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione con le modalità e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
3. I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con le modalità e nei limiti previsti dalla normativa vigente. La delega può essere notificata tramite posta elettronica ovvero con altra modalità prevista in conformità alla normativa vigente, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Art. 8

1. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Art. 9

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente se nominato, ovvero dall'Amministratore più anziano di età.
Il Presidente è assistito da un Segretario. Nei casi di cui all'art. 2375 del codice civile ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.
2. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Art. 10

1. L'Assemblea ordinaria è valida qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta. Per le delibere assunte ai sensi dell'art. 13, comma 3, delibera con il voto favorevole di almeno 2/3 del capitale sociale rappresentato qualora sia costituita con almeno la metà del capitale sociale o con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale sociale rappresentato ove sia rappresentata una frazione di capitale inferiore alla metà. L'Assemblea straordinaria è valida con la presenza di almeno 1/5 del capitale sociale e delibera col voto favorevole di almeno 2/3 del capitale rappresentato in Assemblea.
2. Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applicano



rispettivamente l'art. 15 e l'art. 28.

Art. 11

1. Le operazioni con parti correlate, anche di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c., sono deliberate nel rispetto delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.
2. Nei casi di urgenza, le operazioni (anche di società controllate) con parti correlate diverse da quelle di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c. possono essere deliberate in deroga alle procedure di cui al precedente comma purché — ferma l'efficacia delle delibere assunte e ferma l'osservanza delle ulteriori condizioni dalla stessa procedura previste — siano successivamente oggetto di una delibera non vincolante dell'Assemblea da assumere sulla base di una relazione del Consiglio e delle valutazioni del Collegio Sindacale sulle ragioni di urgenza.

Art. 12

1. Le deliberazioni sono prese validamente per alzata di mano, o con altra modalità, comunque palese, anche elettronica eventualmente proposta dal Presidente, salvo diversa inderogabile disposizione di legge.
Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità di legge e del presente Statuto, sono obbligatorie per tutti i Soci, ancorché dissenzienti o assenti.
2. Ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:
 - a) la proroga del termine;
 - b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionarinon spetta il diritto di recesso, relativamente a tutte o parte delle loro azioni.
3. I Soci hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per le Assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese.

Art. 13

1. L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche prevista ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del Codice Civile. Agli Amministratori che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
2. L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore degli Amministratori, di dipendenti e di collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.



3. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste dall'art. 10 comma 1, può fissare un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo superiore al rapporto di 1:1 purché non eccedente quello massimo stabilito dalla normativa in materia pro tempore vigente.

TITOLO IV

Dell'Amministrazione

Art. 14

1. La gestione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi del Comitato Esecutivo se nominato, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale se nominato, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.

Capo I - Del Consiglio di Amministrazione

Art. 15

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a quindici componenti. La durata del loro mandato è fissata in tre esercizi, salvo diversa disposizione della delibera di nomina.
2. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo Statuto.
3. La maggioranza degli Amministratori deve possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19. Il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.
4. Non può essere eletto Amministratore chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.
5. La nomina degli Amministratori avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da tanti azionisti che rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente e attestata ai sensi della normativa vigente; la relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente.
6. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede



della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

7. La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione.
8. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dovranno contenere, in maggioranza, candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art 19.
9. Unitamente e contestualmente a ciascuna lista è depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società e enti.
10. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.
11. I componenti del Consiglio di Amministrazione uscenti sono rieleggibili.
12. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
13. All'elezione degli Amministratori si procede come segue:
 - a. qualora siano state presentate più di 2 liste, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti dagli azionisti (la "Lista di Maggioranza") in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista, eccetto un numero pari al 20% degli Amministratori da eleggere, arrotondato all'unità più prossima al numero ottenuto applicando la predetta percentuale (gli "Amministratori di Minoranza"). Fermo quanto previsto alla successiva lettera (b), nel caso in cui gli Amministratori di Minoranza da eleggere siano pari a 3: (i) due saranno tratti dalla lista che – senza tenere conto dei voti espressi dai soci collegati, anche solo indirettamente, con quelli che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza – sia risultata seconda per numero di voti (la "Prima Lista di Minoranza"), e (ii) uno sarà tratto dalla lista che – sempre senza tenere conto dei voti espressi dai soci collegati, anche solo indirettamente, con quelli che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza – sia risultata terza per numero di voti (la "Seconda Lista di Minoranza"), sempreché la Seconda Lista di Minoranza abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale. Sempre fermo quanto previsto alla successiva lettera (b), nel caso in cui gli Amministratori di Minoranza siano invece pari a 2: (i) uno sarà tratto dalla Prima Lista di Minoranza, e (ii) uno sarà tratto dalla Seconda Lista di Minoranza, a condizione che la Seconda Lista di Minoranza abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale. Ove la



Seconda Lista di Minoranza non abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale, tutti gli Amministratori di Minoranza da eleggere saranno tratti dalla Prima Lista di Minoranza;

- b. nel caso in cui, in presenza di più di 2 liste di Minoranza, una di esse sia stata presentata esclusivamente da gestori di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari comunitari rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, ovvero, se extra UE, che siano soggetti, ai sensi della normativa applicabile, a limiti alla detenzione di diritti di voto equivalenti (la "Lista del Mercato Istituzionale"), la Lista del Mercato Istituzionale, qualora sia risultata quarta per numero di voti, sarà in ogni caso considerata la Seconda Lista di Minoranza ai fini del riparto di cui alla precedente lettera (a) a condizione che essa abbia ottenuto voti rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale;
- c. qualora siano state presentate soltanto 2 liste, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla Lista di Maggioranza in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista, eccetto un numero pari al 20% degli Amministratori da eleggere, arrotondato all'unità più prossima al numero ottenuto applicando la predetta percentuale, che saranno tratti dalla lista che – senza tenere conto dei voti espressi dai soci collegati, anche solo indirettamente, con quelli che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza – sia risultata seconda per numero di voti (la "Lista di Minoranza").

Nel caso in cui con tale criterio non sia possibile eleggere un numero sufficiente di Amministratori, si provvede ad integrare il Consiglio con gli altri candidati tratti uno dopo l'altro dalle liste via via più votate tra quelle che abbiano ottenuto voti rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati.

Qualora il numero di candidati così nominati inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli Amministratori da eleggere, i restanti Amministratori sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza di legge assicurando il rispetto del numero minimo necessario di Amministratori indipendenti, di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato. Allo stesso modo si procede qualora non venga presentata alcuna lista. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

14. Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti, di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero in possesso dei requisiti di cui al quarto comma, gli Amministratori tratti dalla lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi i predetti requisiti, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti. Qualora anche applicando tali criteri di sostituzione non siano individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibera a maggioranza di legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate una dopo l'altra a partire dalle liste via via più votate e dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più alto.
15. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Consiglio di Amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria.
16. Gli amministratori che siano anche Dirigenti del Gruppo Bancario decadono dalla carica di amministratore in caso di cessazione dal rapporto di lavoro con la società di appartenenza del Gruppo Bancario dovuta a dimissioni non concordate o licenziamento.



17. In caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Amministratori si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., fermo restando l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al solo comma terzo del presente articolo 15 e la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Gli amministratori cooptati dal Consiglio dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione dell'Amministratore cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza di legge, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al presente articolo 15, comma terzo e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La sostituzione di amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con amministratori non eletti tratti dalla medesima lista nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.
18. Ai fini del presente articolo il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti non aventi forma societaria, nei casi previsti dall'art. 93 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
19. Sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni attinenti alla nomina e ai requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.
20. Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli Amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al suo rinnovo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.

Art. 16

1. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente, uno o due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato di cui all'art. 24 che restano in carica per tutta la durata del loro mandato di Amministratori.
2. Non può essere nominato Presidente o Amministratore Delegato chi abbia compiuto rispettivamente il settantesimo e il sessantacinquesimo anno di età.
3. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fanno le veci, nell'ordine, il Vice Presidente più anziano di età, l'altro Vice Presidente se nominato e l'Amministratore più anziano di età.
4. Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio fissandone l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli Amministratori informazioni adeguate.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi; si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni.
5. Il Consiglio elegge pure un Segretario, il quale può essere scelto anche all'infuori dei suoi componenti. In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Consiglio designa chi debba sostituirlo.



Art. 17

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la Sede sociale o altrove dal Presidente o da chi ne fa le veci, per sua iniziativa o su richiesta di almeno tre componenti. Si riunisce di regola almeno sei volte l'anno.

Il Consiglio può inoltre essere convocato — previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione — dal Collegio Sindacale o da uno dei suoi componenti.

La convocazione del Consiglio viene effettuata mediante comunicazione scritta per via telematica, per lettera o per telegramma da spedire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; in caso di urgenza detto termine può essere ridotto a due giorni. L'avviso di convocazione dovrà contenere la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

2. È ammessa la riunione per videoconferenza o teleconferenza, purchè sia garantita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, la possibilità di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, nonché la possibilità per ciascuno di ricevere o trasmettere documentazione.
3. Il Consiglio può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Art. 18

1. Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo, se nominato, e all'Amministratore Delegato che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.
2. Fermo quanto previsto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e di vigilanza di tempo in tempo vigenti, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, il Consiglio:
 - 1) definisce ed approva le linee e gli indirizzi strategici, i piani industriali e finanziari, i budget, e le politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
 - 2) nomina e revoca il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità, di antiriciclaggio e di controllo dei rischi;
 - 3) approva le relazioni trimestrali e semestrali e il progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
 - 4) definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
 - 5) approva l'assunzione e la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.
3. Fermo il diritto di ciascun Amministratore di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Comitato Esecutivo, se nominato ovvero dell'Amministratore Delegato.
4. Il Consiglio delega le determinazioni da assumere nelle assemblee delle partecipate quotate in borsa di cui al precedente comma 2 punto 5), in materia di nomina degli organi sociali, ad un Comitato composto, nel rispetto della normativa vigente, dall'Amministratore Delegato e



da quattro amministratori di cui almeno uno avente i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19. Il Comitato delibera a maggioranza dei componenti.

5. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative alle materie che ricadono nei poteri delegati.

Art. 19

1. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi tenendo presente che un amministratore non è indipendente nelle seguenti ipotesi:
 - a. se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, detiene una partecipazione superiore al 3%;
 - b. se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un Amministratore esecutivo o un dipendente:
 - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
 - di un azionista che direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, detiene una partecipazione superiore al 3%;
 - c. se, direttamente o indirettamente, ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi Amministratori esecutivi o il top management;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi Amministratori esecutivi o il top management;
 - d. se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una società controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;
 - e. se è stato amministratore per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
 - f. se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della società abbia un incarico di Amministratore;
 - g. se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;
 - h. se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Art. 20

1. Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente nonché gli altri comitati endo-consiliari e, qualora non sia stato nominato il Comitato Esecutivo, anche quelli manageriali ritenuti opportuni, determinandone attribuzioni e composizione nel rispetto della normativa vigente.



Art. 21

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di astensione dal voto per la sussistenza di un interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano nell'operazione, gli Amministratori astenuti sono computati ai fini della regolare costituzione del Consiglio e non sono computati ai fini della determinazione della maggioranza richiesta per l'approvazione della deliberazione.

2. Gli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. riferiscono al Consiglio di Amministrazione per ogni trimestre sull'andamento generale della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Art. 22

1. Le deliberazioni debbono essere constatate in verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono firmati dal Presidente, o da chi ne fa le veci, da un altro membro del Consiglio e dal Segretario.

Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o da due Amministratori e controfirmati dal Segretario fanno piena prova.

Capo II - Del Comitato Esecutivo

Art. 23

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori, determinandone la composizione e le regole di funzionamento nel rispetto della normativa vigente. Se nominato, al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Società con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito che non siano riservati - dalla normativa applicabile o dallo statuto - alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.
2. Il Comitato Esecutivo può delegare proprie facoltà deliberative a comitati composti da Dirigenti della Società o a singoli Dirigenti entro limiti predeterminati.
3. Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo l'Amministratore Delegato e gli Amministratori che siano Dirigenti del Gruppo.

Ferme le disposizioni di legge, i componenti di diritto del Comitato Esecutivo sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e - salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione - non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca.



4. Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato.
 5. Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.
 6. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di invitato e il Collegio Sindacale.
- Il Comitato elegge un Segretario, anche tra soggetti esterni al Comitato.

Capo III - Dell'Amministratore Delegato

Art. 24

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato dotato dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente determinandone compiti e deleghe. In particolare, l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato.

Capo IV - Del Direttore Generale

Art. 25

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, un Direttore Generale dotato dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente. Se nominato, il Direttore Generale non può avere più di sessantacinque anni di età.

Capo V - Del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Art. 26

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.
2. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.



Capo VI - Della rappresentanza sociale

Art. 27

1. La firma sociale, nonché la rappresentanza processuale, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, se nominato, ed al "Personale Autorizzato" al quale il Consiglio di Amministrazione ne abbia espressamente conferita la facoltà. La firma della Società è impegnativa quando sia fatta collettivamente da due delle persone autorizzate, le quali abbiano apposto la propria firma sotto la denominazione sociale.
2. L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale se nominato, e il "Personale Autorizzato", congiuntamente a due tra loro, possono a loro volta attribuire, anche in via continuativa, nell'ambito beninteso dei poteri ad essi attribuiti, la firma della Società, a dipendenti del Gruppo Mediobanca e a terzi estranei per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione da esercitarsi congiuntamente a due tra loro; ovvero per specifici atti o contratti anche con firma singola; ovvero per rappresentare la Banca:
 - quale socio, sia in proprio sia per conto terzi, in sede di costituzione di società e nelle Assemblee di altre società;
 - nelle procedure giudiziali e amministrative da esercitarsi congiuntamente a due tra loro.
3. L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale se nominato, e il "Personale Autorizzato", congiuntamente a due tra loro, possono, nell'ambito beninteso dei poteri ad essi attribuiti altresì conferire la facoltà di firmare a nome della Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione: "per procura della Mediobanca - Banca di Credito Finanziario".

TITOLO V

Del Collegio Sindacale

Art. 28

1. L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e tre supplenti e fissa l'emolumento per esercizio spettante a ciascun sindaco. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Per la durata del loro ufficio si osservano le norme vigenti.
2. I componenti del Collegio Sindacale devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti, ivi inclusi quelli relativi al cumulo degli incarichi, per gli stessi espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

In particolare per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della società quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.
3. I componenti del Collegio Sindacale non possono ricoprire cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo nonché in società nelle quali Mediobanca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.



4. Inoltre, ferme le disposizioni di legge, non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca.
5. I componenti del Collegio Sindacale uscenti sono rieleggibili.
6. La nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Ciascuna lista è composta di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste, stabilita secondo quanto indicato nell'art. 15 in relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente.
7. Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
8. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:
 - a. delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della quota deve essere attestata ai sensi della normativa vigente; la relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente;
 - b. di una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o la presenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi;
 - c. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.
9. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.



10. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, dalle dichiarazioni rese ai sensi del comma 9, lettera b) del presente articolo, risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al terzo giorno di calendario successivo a tale data. In tal caso la soglia di cui al settimo comma che precede è ridotta alla metà.
11. Le proposte di nomina vengono messe a disposizione del pubblico nei termini e nelle modalità previsti dalla legge.
12. Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui al comma 9, lettera b) del presente articolo, ed invita gli azionisti intervenuti in assemblea che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con i soci che hanno presentato le liste o con quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.
13. Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.
14. All'elezione dei sindaci si procede come segue:
 - a. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti;
 - b. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.
15. Nell'ipotesi che più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.
16. È eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata seconda per numero di voti.
17. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.
18. Qualora la composizione del Collegio non rispetti l'equilibrio dei generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.



19. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge nel rispetto dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.
20. Qualora siano state presentate più liste, in caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato secondo l'ordine progressivo di elencazione nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.
21. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede — sempre nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi — come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza o nell'unica lista o dei sindaci nominati direttamente dall'Assemblea, la nomina avviene con votazione a maggioranza di legge senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza di legge, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza. In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere e tali da assicurare il rispetto del principio di equilibrio tra i generi, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, o dei soci ad essi collegati come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.
22. In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra, la nomina avviene con votazione a maggioranza di legge senza vincolo di lista nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.
23. In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Art. 29

1. Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:
- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
 - c. la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
 - d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;



- f. la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, e riferisce a Banca d'Italia in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa riscontrate nello svolgimento dei propri compiti.

2. L'informazione al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., in via ordinaria al Collegio medesimo in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, da tenersi complessivamente con periodicità stabilita all'art. 21; ciò sarà constatato nel processo verbale delle rispettive riunioni. L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.
3. Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

TITOLO VI

Della Revisione legale

Art. 30

1. La revisione legale è esercitata da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge e regolamentari.

TITOLO VII

Dell'esercizio sociale e del bilancio

Art. 31

1. L'esercizio ha inizio il 1° luglio di ogni anno e si chiude il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 32

1. Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio dell'esercizio e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea.
2. Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'opera e lo stato degli affari della Società.



Art. 33

1. Dall'utile netto di ciascun esercizio vengono innanzitutto prelevati almeno il 10%, da assegnare prioritariamente alla riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e per l'eccedenza alla riserva statutaria, nonché ogni altro stanziamento prudenziale che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberasse per incrementare la suddetta riserva statutaria o per costituire altre riserve di carattere straordinario o speciale.
2. Il residuo sarà ripartito fra i soci, salvo eventuale riporto a nuovo.

TITOLO VIII

Della liquidazione della Società

Art. 34

1. Per la liquidazione della Società si applicano le norme di legge.

MEDIOBANCA



*Relazione semestrale
al 31 dicembre 2022*

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 444.153.715,00
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Relazione semestrale al 31 dicembre 2022

(ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza)

Mediobanca S.p.A.

con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - Italia

Tel. +39 02 88291 – Fax +39 02 8829.550

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4753

Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca

Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.10631.0

<http://www.mediobanca.com>;

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
n. 00714490158

Partita IVA n. 10536040966

Capitale sociale euro 444.153.715,00

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2023
* Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	2023
* Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2023
* Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2023
Virginie Banet	Consigliere	2023
Maurizio Carfagna	Consigliere	2023
Laura Cioli	Consigliere	2023
Maurizio Costa	Consigliere	2023
Angela Gamba	Consigliere	2023
Valérie Hortefeux	Consigliere	2023
Maximo Ibarra	Consigliere	2023
Alberto Lupoi	Consigliere	2023
Elisabetta Magistretti	Consigliere	2023
Vittorio Pignatti Morano	Consigliere	2023
* Gabriele Villa	Consigliere	2023

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Francesco Di Carlo	Presidente	2023
Elena Pagnoni	Sindaco Effettivo	2023
Ambrogio Virgilio	Sindaco Effettivo	2023
Marcella Caradonna	Sindaco Supplente	2023
Roberto Moro	Sindaco Supplente	2023
Stefano Sarubbi	Sindaco Supplente	2023

* * *

Massimo Bertolini	Segretario del Consiglio di Amministrazione
Emanuele Flappini	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

INDICE

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2022	5
Attestazione del Dirigente Preposto	68
Relazione della Società di Revisione	70
Prospetti contabili consolidati	72
Stato Patrimoniale consolidato	73
Conto Economico consolidato	75
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	76
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	77
Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto	79
Nota integrativa	81
Parte A - Politiche contabili	84
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	144
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	185
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	202
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	281
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	288
Parte H - Operazioni con parti correlate	289
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	292
Parte L - Informativa di settore	295
Allegati	299
Schemi di bilancio consolidati	300
Schemi di bilancio della Capogruppo	307

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2022



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 31 DICEMBRE 2022

Il semestre chiude con un utile netto di 555,1 milioni (+5,6%) che proietta il Gruppo verso il *target* di Piano 2023 (ROTE: 12%; EPS: €1,1). L'efficacia del modello di business del Gruppo ha permesso di fattorizzare al meglio il contesto di mercato attraverso la crescita di tutte le voci di reddito (in particolare margine di interesse e commissioni), totalizzando ricavi per quasi €1,7 miliardi (+13,6%; 56% del *target* di Piano).

L'attività commerciale si è mantenuta vivace, pur nell'incertezza dei mercati: le *Total Financial Assets* (TFA) si incrementano di 3 miliardi (a 83,2 miliardi) trainate dalla raccolta netta (NNM di 3,4 miliardi, di cui 2,3 miliardi nel secondo trimestre, pressoché interamente costituiti da AUM/AUA), che si attesta sui migliori livelli del settore. Il buon flusso di liquidità, sostenuto dalle promo sul conto deposito CheBanca! e dai *liquidity events* nel *private ed investment banking*, hanno preservato lo *stock* di depositi pur in presenza di un'importante conversione in amministrato (in buona parte con prodotti del Gruppo). L'attività CIB vede uno sviluppo vivace dell'*advisory* sia domestico che internazionale, un maggior apporto del *lending* sia in termini di volumi che di marginalità, un'intensa attività di "*Solutions*" ed una ripresa di ECM/DCM nel secondo trimestre. Gli impieghi creditizi salgono a 53,6 miliardi (+6% rispetto a dicembre 2021), sono cresciuti in tutti i comparti ed in particolare nel *Retail* (*Consumer* +6,3% e Mutui +6,5%).

Il risultato dell'attività ordinaria (811,2 milioni) cresce del 17,8% con un *Cost/Income* in calo al 41,7% ed un costo del rischio di Gruppo che passa da 55 a 59bps, malgrado le maggiori rettifiche nel *corporate lending*. La qualità del portafoglio si conferma molto buona, riflessa in un *gross NPL ratio* ai minimi (2,4%), con lo *stock* di *overlay* pressoché invariato (282 milioni, -13,4 milioni nel *Corporate and Investment Banking*). Alla crescita del risultato netto concorrono il *Consumer* per 195,9 milioni (190,1 milioni), l'*Insurance-Principal Investing* per 182,8 (184,6 milioni), il *Corporate and Investment Banking* (CIB) per 147,1 (150,9 milioni) ed il *Wealth Management* (WM) per 82,2 (72,4 milioni) mentre le *Holding Functions* (HF) riducono il passivo a 44,9 milioni (-71,9 milioni).

* * *

La crescita sostenuta dei ricavi (+13,6%, da 1.459,4 a 1.658,5 milioni, con un contributo dell'ultimo trimestre di 901,5 milioni +19,1%) beneficia dell'apporto positivo di tutte le divisioni (CIB: +20,3%; *Wealth Management*: +11,9%; *Consumer*: +6,7%); il contributo della Tesoreria, dopo diversi anni di passivo, torna positivo.

Nel dettaglio:

- il margine di interesse cresce del 14,9% (da 733,5 a 842,9 milioni), con un apprezzabile accelerazione nell'ultimo trimestre (446,6 milioni) favorita dalla crescita dei tassi che ha avuto un limitato impatto sul costo della raccolta favorendo così la crescita dei volumi creditizi. Il *Consumer* sale a 492,4 milioni (+6,5%) per l'ottimo erogato (3,9 miliardi) pur con politiche di credito e di *repricing* più stringenti per fronteggiare tempestivamente l'incremento del costo delle coperture e preservare la qualità dell'attivo; il *Wealth Management* salda a 172,2 milioni (+17,5%) favorito dalla sensibilità al tasso del *Private* e dai maggiori volumi del *Premier*. La Tesoreria salda a 6,4 milioni, raggiungendo il *break-even* in anticipo rispetto alle attese per effetto delle cedole su *BTP Inflation linked* (25 milioni) che compensano il maggior costo del T-LTRO. Infine, il *Corporate and Investment Banking* cresce a 135,2 milioni (+8,2%) con volumi e *spread* in salita, in particolare nel *Wholesale (Lending e Finanza Strutturata)*;
- le commissioni nette aumentano del 6,5% (a 472,1 milioni) raggiungendo il ragguardevole livello trimestrale di 260 milioni, ben oltre il picco di 240 dello scorso anno. La quota *Wealth Management* sale del 7,9% a 230 milioni (circa la metà del totale) con una componente di *management fees* di 164,7 milioni (+5,1%) ed un contributo di commissioni di collocamento di obbligazioni e titoli strutturati in forte crescita (*up-front fees*: +9,7%, a 38,6 milioni). L'incremento del *Corporate and Investment Banking* (+9,4%, a 185,3 milioni) riflette la ripresa delle attività di collocamento (ECM) e, per quanto riguarda l'attività di *Lending* (48,8 milioni), la conclusione di diverse operazioni di *acquisition finance*; l'apporto delle M&A resta sui livelli elevati dello scorso anno (98,6 milioni);
- i proventi dell'attività di negoziazione balzano a 148,1 milioni (+52,7%) di cui la metà dal portafoglio proprietario (73,3 milioni), favorito dal buon posizionamento del *trading book* che compensa l'assenza di realizzi sui titoli *banking* (condizionati dal calo delle valorizzazioni). In crescita l'attività con clientela (+34%, da 46,3 a 62 milioni), trainata dall'interesse per i prodotti

Fixed Income (contributo da 5,5 a 18,4 milioni) con il comparto azionario che conferma i brillanti risultati dello scorso anno (43,6 milioni);

- l’apporto di Assicurazioni Generali *ex equity method* salda a 194,4 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (186,5 milioni) dopo un andamento molto positivo della Compagnia nell’ultimo trimestre (107,8 milioni) favorito dal rialzo dei tassi.

I costi di struttura saldano a 690,9 milioni (+9,1%) con una crescita distribuita tra le varie divisioni (*Corporate and Investment Banking*: +12,7%; *Consumer*: +10,3%; *Wealth Management*: +7,2%) che riflette un progressivo ritorno delle attività operative e commerciali al normale regime, nonché la conclusione del Piano progetti 2019-2023. Il costo del lavoro salda a 359,8 milioni (+9,5%) scontando il rafforzamento degli organici (+156 risorse, a 5.129 unità) ed un’attenta politica di *retention* dei talenti. La crescita delle spese amministrative (+8,6%, a 331,1 milioni) è concentrata nelle spese IT (+8%, a 112,3 milioni) e nel *marketing* (+28,5%, a 22,8 milioni).

La salita delle rettifiche su crediti (156,4 contro 137,3 milioni) è imputabile ai maggiori volumi con un costo del rischio del Gruppo ancora contenuto a 59bps; l’adeguamento al nuovo scenario macro (peggiore di quello di giugno) incide principalmente sugli accantonamenti *Corporate e Investment Banking* (rettifiche per 36,2 milioni) che scontano il passaggio di una posizione rilevante a UTP in assenza, prevista, di riprese di valore (25,2 milioni lo scorso anno) e un utilizzo di *overlay* limitato (12 milioni rispetto ai 45 milioni di fine giugno); inoltre, non figurano accantonamenti straordinari sul portafoglio NPL (35 milioni lo scorso anno), essendo il programma di dismissione ben avviato. Nel complesso la qualità creditizia resta molto buona, il livello di *provisioning* elevato (NPL: 73,2%; *bonis*:1,34%) anche alla luce dell’ampia dotazione di *overlay* (282 milioni, di cui 216,2 milioni nel *Consumer* – invariati).

L’utile del semestre (555,1 milioni) riflette infine:

- rettifiche nette su altre attività finanziarie per 22,7 milioni, riferibili principalmente alle valorizzazioni al *fair value* di fine dicembre dei fondi, negative per i prodotti di credito;
- altre partite per 38,1 milioni, di cui 25 relativi alla quota versata al Fondo di Tutela dei Depositi, 8 milioni di accantonamenti al fondo rischi (Lexitor, controversie su assunzioni di *banker* e promotori nel segmento *Premier*, gestione portafoglio *Leasing*), 5 milioni di oneri su acquisizioni (rettifiche di

alcune poste in Soisy, valorizzazione degli accordi di *put&call* ed incentivi straordinari ai *partner ex Bybrook*);

- imposte sul reddito per 191,2 milioni, corrispondenti ad un *tax rate* del 25,5% che, a differenza dello scorso anno, non riflettono partite non ricorrenti.

* * *

Il totale attivo cresce nel semestre da 90,6 a 93,7 miliardi:

- gli impieghi verso la clientela aumentano da 51,7 a 53,6 miliardi (+3,7%) trainate principalmente dal buon andamento del *Wealth Management* (+7,4% rispetto a giugno 2022, da 15,3 a 16,4 miliardi), *Consumer* (+2,9%, da 13,8 a 14,1 miliardi) e *Corporate and Investment Banking* (+2,7%, da 20,6 a 21,3 miliardi). I mutui ipotecari stipulati nel semestre sono pari a 1,4 miliardi (+63,2%); l'erogato *Consumer* a 3,9 miliardi (+4,5%) e il *turnover Factoring* a 6 miliardi (+5,9%). Per contro, calano gli erogati *Corporate* a 4,5 miliardi (-8,7%);
- le posizioni a *Stage2* ammontano a 2.915,6 milioni, in calo da 3.029,7 milioni per l'uscita dal *probation period* delle pratiche di mutuo oggetto di moratoria Covid due anni fa;
- le attività deteriorate lorde saldano a 1.304,1 milioni (2,4% degli impieghi lordi), in calo rispetto al giugno scorso (1.327,3 milioni) grazie al piano di dismissioni del *leasing* ed un flusso molto contenuto di ingressi. Le attività deteriorate nette si riducono da 384,4 a 349,6 milioni con sofferenze nette che restano estremamente contenute (45,7 milioni); alla voce non concorrono gli impieghi NPL non originati dal Gruppo, che calano da 350,6 a 256,2 milioni dopo un'importante cessione sul mercato secondario;
- gli impieghi netti di tesoreria si attestano a 6,1 miliardi; il calo di 1,1 miliardi riflette minori possessi azionari, mentre le maggiori disponibilità depositate presso la BCE (+1,9 miliardi a 8,8 miliardi) sono il risultato dell'attività di arbitraggio sul mercato *repo* di fine anno; i titoli del *banking book* restano stabili a 8,6 miliardi con un portafoglio governativo che salda a 6,2 miliardi (di cui il 65% in titoli italiani);
- la raccolta salda a 62 miliardi, di cui 28,8 ex depositi *Wealth Management* (46,6% del totale, sostanzialmente stabile), 20,6 di cartolare (+2 miliardi) e 12,5 in altre forme, di cui 8 ex T-LTRO (-500 milioni, per l'avvio del piano di rimborso).

Le *Total Financial Assets* (TFA) saldano a 83,2 miliardi, la crescita di 3 miliardi (penalizzata da 421 milioni di effetto mercato) nel semestre è concentrata nella raccolta indiretta, equamente ripartita tra *Private e Premier*; i depositi restano invariati (nuovi ingressi per circa 2 miliardi, assorbiti dalla conversione in amministrato). Le masse amministrato/gestite (AUM/AUA) saldano a 54,5 miliardi; il *Premier* a 17,9 (+9%); il *Private* a 24,5 (+6,4%) e l'*Asset Management* a 25,5 (+0,2%) di cui 13,5 collocati dalle reti del Gruppo. Lo *stock* di depositi salda a 28,7 miliardi, di cui 11,7 *ex Private* e 17 *ex Premier*.

I *ratios* patrimoniali restano ben al di sopra del livello SREP che, dal 1° gennaio, è fissato al 7,95% di CET1 e al 12,18% di *Total capital* ⁽¹⁾; l'incremento del requisito aggiuntivo P2R (+10 bps a 1,68%) riguarda esclusivamente la progressiva applicazione del *calendar provisioning* a valere sullo *stock* di esposizioni *non performing* in essere prima del 26 aprile 2019, già oggetto di *deleverage*.

Il CET1 *ratio phase-in* si attesta al 15,1% (14% *fully loaded* ⁽²⁾), in calo di circa 55bps nel semestre dopo aver recepito gli effetti del ripristino della LGD Foundation sul portafoglio *Large Corporate* (-45bps ⁽³⁾), metà dei quali circa fronteggiati da attività di ottimizzazione ⁽⁴⁾ e la deduzione della partecipazione in Assicurazioni Generali relativa all'utile contabilizzato ma non ancora distribuito (-34bps). L'autofinanziamento del semestre (+34bps) conferma il *payout* del 70% ed è quasi integralmente assorbito dalla crescita degli RWA (-30bps, relativi a CIB e *Consumer*); pressoché nullo l'effetto della riserva da valutazione di azioni ed obbligazioni di proprietà mentre il calo relativo al pro-quota di Assicurazioni Generali è integralmente compensato dalle minori deduzioni.

Il *Total Capital ratio* si riduce dal 17,6% al 16,8% (15,9% *fully loaded*) per il progressivo ammortamento delle passività subordinate.

* * *

⁽¹⁾ I livelli minimi di ratio non includono il *Countercyclical Buffer*, il cui valore dipende dall'esposizione di Mediobanca verso i diversi paesi, i cui *buffer* anticiclici sono stabiliti su base trimestrale (al 31.12.22 la CCyB era pari allo 0,05%).

⁽²⁾ Il coefficiente *fully loaded* 14,0% è calcolato con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-106bps) e con l'applicazione a regime dell'effetto FTA IFRS9 (-1bps).

⁽³⁾ L'aggravio derivante dall'*Internal Model Investigation* (IMI) è previsto cessare nel gennaio 2025 con l'introduzione di Basilea IV (40%).

⁽⁴⁾ Gli interventi di ottimizzazione (complessivamente pari a circa +21bps) riguardano principalmente l'applicazione del nuovo fattore di ponderazione degli NPL acquistati e l'introduzione di una nuova ECAI (*External Credit Assessment Institution*) sul portafoglio *Corporate* con metodologia *standard*.

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management* (WM): salda con un utile netto di 82,2 milioni (+13,5%) con ROAC al 35% e *Cost/Income* (C/I) in calo al 67,3%. La crescita delle TFA (+3,7% a 83,2 miliardi, di cui 54,5 rappresentati da AUA/AUM) si riflette nella progressione dei ricavi a 407,3 milioni (+11,9%), di cui 230 milioni di commissioni (+7,9%) e 172,2 milioni di margine di interesse (+17,5%). I costi aumentano del 7,2% a 274,1 milioni. Il *Premier* salda con un utile di 36 milioni dopo ricavi per 211,9 (C/I al 69,8%); il *Private* salda a 41,2 milioni dopo ricavi per 144,9 (C/I al 60,5%); l'*Asset Management* mostra un utile netto di 5 milioni;
- *Consumer Banking* (CB): salda con un utile netto di 195,9 milioni (+3,1%) migliorando il ROAC al 34% con un C/I del 29,3% ed un COR a 144bps; lo *stock* di impieghi (14,1 miliardi) concorre alla crescita dei ricavi a 559,8 milioni (+6,7%), di cui 492,4 milioni per margine di interesse (+6,5%) e 67,8 milioni per commissioni (+8,3%). I costi aumentano del 10,3% a 163,8 milioni per la crescente incidenza delle spese di *marketing* e di recupero crediti. Le rettifiche su crediti si mantengono su livelli contenuti (100,3 milioni, equamente ripartite nei due trimestri) a fronte della buona qualità dell'attivo (*Gross NPL* 5,5%; *net NPL* 1,2%) e dell'ampia dotazione di *overlay* (mantenuti a 216,2 milioni). Nel mese di ottobre Compass ha chiuso l'acquisizione di due "fintech" (100% Soisy e 19,5% di Heidi Pay) funzionali allo sviluppo del BNPL per apporto di tecnologia, accordi commerciali, diversificazione geografica e ampliamento di base clienti;
- *Corporate and Investment Banking* (CIB)⁽⁵⁾: salda con un utile netto di 147,1 milioni, lievemente inferiore allo scorso anno (150,9 milioni), che esprime un ROAC al 16%; C/I al 37,7%; la buona dinamica dei ricavi (+20,3%, a 430 milioni) è sostenuta da *trading* (+46,2 milioni a 109,5), margine di interesse (+8,2%, a 135,2 milioni) e commissioni (+9,4%, a 185,3 milioni); i costi aumentano del 12,7% a 162,3 milioni, le rettifiche su crediti (36,2 milioni) scontano, come detto, gli effetti del nuovo scenario e la svalutazione connessa al passaggio di una posizione ad UTP acuita dall'assenza di riprese di valore. Il *Wholesale* (WSB) salda con un utile di 136,3 milioni dopo ricavi per 396,7 milioni (C/I al 37%); lo *Specialty Finance* (SF) mostra un utile di 10,8 milioni dopo ricavi per 33,3 (C/I al 46,2%);

⁽⁵⁾ A partire dal 1° luglio 2022 l'attività di acquisto di NPLs facente capo a MBCS è trasferita in *Holding Functions* ed è gestita in logica di *deleveraging*.

- *Insurance - Principal Investing (PI)*: utile netto di 182,8 milioni pressoché invariato rispetto allo scorso anno; il maggior contributo di Assicurazioni Generali (+7,9 milioni, a 194,4 milioni) è stato assorbito da minori dividendi e proventi su fondi (5,7 milioni contro 12,5 milioni) e dalle minusvalenze sui fondi in portafoglio (-11,5 milioni, concentrati su quelli con sottostante prodotti di credito);
- *Holding Functions (HF)*: la perdita netta si riduce a 44,9 milioni dopo ricavi per 81,5 milioni, di cui quasi 30 rinvenienti dall’attività di Tesoreria (6 milioni di contributo positivo del margine di interesse e 26,4 milioni da attività di negoziazione). I costi di struttura saldano a 98,3 milioni con una componente di quelli centrali pari al 7,5% del totale di Gruppo. Il *Leasing* chiude con un utile di 2,3 milioni e la Gestione NPL, il cui *stock* netto cala a 256,2 milioni, in leggera perdita (-1,6 milioni). Indicatori regolamentari ai massimi storici: NSFR a 117% e LCR a 172%, CBC a 16,5 miliardi.

* * *

Tra i principali eventi del semestre, si segnalano:

- l’annullamento di n. 16.500.000 azioni proprie previo acquisto nell’ambito del piano di *buyback* deliberato dall’assemblea di ottobre 2021;
- il collocamento sul mercato istituzionale di 500 milioni di *Sustainable Senior Preferred Bond*, durata sei anni e tasso fisso al 4,625%; il nuovo prestito rientra nel *Green Social and Sustainability Bond Framework*, approvato lo scorso giugno, e rappresenta la seconda emissione ESG del Gruppo;
- gli esiti della “Decisione SREP 2022” che prevede un incremento del requisito aggiuntivo (cd. P2R) all’1,68% (+10bps), per tenere conto del *Calendar provisioning* sulle esposizioni *non performing* al 31 dicembre 2021 e originate prima del 26 aprile 2019 ⁽⁶⁾. Mediobanca deve quindi detenere un livello minimo di CET1 su base consolidata del 7,95%, del 9,76% sul *Tier1* e del 12,18% sul *Total Capital Requirement* ⁽⁷⁾;
- la comunicazione del requisito MREL richiesto al Gruppo, pari al 22,13% degli RWA ⁽⁸⁾ e al 5,91% delle esposizioni ai fini *leverage ratio* (“LRE”),

⁽⁶⁾ Tale incremento è equamente ripartito tra una partita large corporate in essere al 31.12.21, uscita da UTP nel corso del 2022 ed il portafoglio di esposizioni NPL acquistate ex Revalea, oggetto di deleverage. Alla luce delle stime per il prossimo 31 dicembre 2023, il requisito aggiuntivo (P2R) con riferimento alla sola componente di *Calendar provisioning* dovrebbe essere pressoché in linea con l’attuale.

⁽⁷⁾ I livelli minimi di ratio non includono il *Countercyclical Buffer*, il cui valore dipende dall’esposizione di Mediobanca verso i diversi paesi, i cui buffer anticiclici sono stabiliti su base trimestrale (al 31.12.22 la CCyB era pari allo 0,05%).

⁽⁸⁾ Il requisito include la riserva combinata di capitale (*Combined buffer requirement -CBR*) applicabile alla data ed è destinato ad incrementarsi al 23,10% degli RWA dal 2024 (calcolato con un P2R pari a 1,58%) e al 5,91% delle esposizioni ai fini *leverage ratio* (“LRE”) nel 2024 e al 5,99% dal 2025.

in gran parte soddisfatto senza ricorso a passività *Senior preferred*. Peraltro, Mediobanca, a partire dal 2025, sarà sottoposta al requisito di subordinazione, senza impatti dal momento che la dotazione attuale e prevista di passività subordinate MREL *eligible* è intorno al 20%;

- due acquisizioni nell’ambito della strategia di crescita nel *Buy Now Pay Later* (BNPL) di Compass Banca; nello specifico si tratta del 19,5% di Heidi Pay, *fintech* basata in Svizzera, specializzata nello sviluppo di piattaforme digitali nel mondo dell’*e-commerce*, e l’acquisto del 100% di Soisy, *fintech* italiana con un forte *know-how* nell’offerta di prestiti finalizzati all’acquisto di beni e servizi su piattaforme di *e-commerce*;
- l’avvio operativo, ottenuta l’autorizzazione da Banca d’Italia, di Revalea S.p.A. conferitaria del ramo “Gestione NPL” di MBCredit Solutions;
- il *rebranding* di Cairn Capital in Polus Capital Management, a suggello dell’integrazione con Bybrook Capital nel segmento del credito alternativo (deteriorato e *bonis*);
- la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale dello scorso dicembre che, a sorpresa, ha dichiarato incostituzionale il Decreto Legge 73 del luglio 2021 rendendo quindi applicabile la sentenza “Lexitor” ai contratti di credito al consumo e cessione del quinto rimborsati anticipatamente dopo il 25 luglio 2021. Il fondo accantonato è stato incrementato di 3,3 milioni a 15 milioni.

* * *

Il Gruppo attribuisce grande rilievo alle tematiche ambientali e conferma il proprio impegno a contribuire attivamente alla transizione climatica.

Anche quest’anno è stata raggiunta la neutralità climatica tramite la compensazione delle residue emissioni di CO₂. L’impegno è stato rafforzato dalla definizione dei primi obiettivi climatici intermedi per la riduzione delle emissioni indirette, in coerenza con l’adesione al programma della *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA), promossa dalle Nazioni Unite con l’obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale.

L’iniziativa di compensazione, promossa in collaborazione con l’ente tecnico *non-profit* Rete Clima, permette a Mediobanca di neutralizzare la propria impronta carbonica pari a 4.240,51 tonnellate di CO₂eq mediante l’acquisto di crediti di carbonio generati da progetti di tutela ambientale in Paesi in via di Sviluppo:

il *Tamil Nadu Wind Power Project*, un impianto di energia eolica in India e il *Cordillera Azul National Park REDD Project*, un progetto di conservazione forestale in Perù finalizzato a contrastare le attività di deforestazione illegale con il coinvolgimento delle comunità locali. Su questa linea si colloca anche l'attività di forestazione nazionale con la piantumazione di 2.000 alberi nei mesi di ottobre e novembre: 1.000 nel Parco delle Madonie e 1.000 nella provincia di Milano, con la partecipazione dei volontari del Gruppo.

L'impegno continuamente volto a includere i criteri ESG in tutti gli ambiti di attività del Gruppo è suffragato dal giudizio positivo dalle principali società di *rating* ESG:

- MSCI ha aumentato il *rating* da “A” ad “AA”;
- S&P Global ha confermato l'inclusione di Mediobanca nel Sustainability Book 2023;
- Bloomberg Gender-Equality Index (GEI) ha incluso Mediobanca nell'indice per il quinto anno consecutivo.

In ambito sociale, Mediobanca, in *partnership* con la fondazione Il Bullone, ha recentemente partecipato con i propri volontari a “Cicatrici – L'Arte di Ripartire”: un'iniziativa in cui arte e psicologia si sono unite per dare voce alle «cicatrici» espresse dai partecipanti che sono state rappresentate in una statua dedicata.

Sul tema dell'*income divide* e in coerenza con il percorso intrapreso con il progetto ToDEI su diversità e inclusione, Mediobanca ha sottoscritto accordi con l'Università Sant'Anna di Pisa, il Politecnico di Milano e quello di Torino, impegnandosi a sostenere economicamente gli studi di borsiste e borsisti meritevoli appartenenti alle fasce economicamente più deboli, aiutandoli anche a inserirsi nel mondo del lavoro tramite attività di *mentoring* ed offerte di *stage*.

* * *

L'andamento dei mercati finanziari

Il semestre ha registrato un aumento generalizzato dei tassi d'interesse alimentato dalle preoccupazioni delle maggiori banche centrali occidentali per il persistere di tassi elevati di inflazione nelle rispettive giurisdizioni.

Parallelamente, le autorità cinesi hanno proseguito l'azione di contrasto alla pandemia nel solco della *Zero Tolerance Policy* al costo di un marcato rallentamento economico e di tensioni sociali culminate a novembre con proteste diffuse nei maggiori centri urbani. Nell'ultimo scorcio del semestre le autorità cinesi hanno abbandonato tale politica provocando una significativa diffusione dei contagi e un conseguente rallentamento del PIL.

La stretta monetaria impartita da inizio 2022 ha cominciato a raffreddare le maggiori economie che hanno tuttavia mostrato segni di debolezza meno marcati delle attese nel secondo semestre solare 2022. I motivi principali di questa resilienza vanno ascritti alle ampie scorte di gas accumulate nei mesi estivi e ad un inverno particolarmente mite in Europa, che hanno dissipato l'incertezza sull'approvvigionamento energetico alla produzione.

Nel complesso, il semestre ha visto la crescita globale rallentare rispetto al precedente attestandosi su una crescita media semestrale annualizzata di 0,6% (rispetto all'1,3%). In Europa la crescita nel terzo trimestre dell'anno 2022 è stata di 0,3% trim/trim, negli Stati Uniti di 0,8%, in Cina di 3,9% (a fronte di una variazione nell'ultimo trimestre del precedente esercizio a -2,4%).

A fronte di un significativo ritracciamento del costo delle materie prime si attende una rapida riduzione dell'inflazione. La combinazione tra crescita salariale sostenuta da bassa disoccupazione, la riapertura dell'economia cinese, da un lato, e il rallentamento economico connesso alle politiche monetarie restrittive dall'altro, contribuisce ad alimentare l'incertezza sulla velocità di rientro dell'inflazione in molte giurisdizioni. Ad esempio, negli Stati Uniti l'inflazione è calata dal 9,1% a/a al 6,5% mentre nell'Area Euro è salita da 8,6% al 10,6% a ottobre, al 9,2% a dicembre. Nella Zona Euro la traiettoria dovrebbe correggere ancora nel corso del prossimo triennio attestandosi, nelle stime della BCE, a rispettivamente 6,3%, 3,4% e 2,3%, rimanendo al di sopra dell'obiettivo di *policy* del 2%. Vengono peraltro riconosciuti rischi al rialzo alimentati, anche in Europa, da concessioni salariali che consoliderebbero la pressione inflattiva.

Nel periodo, i mercati internazionali hanno continuato a beneficiare della presenza delle banche centrali sul mercato e della maggiore disponibilità di spesa delle famiglie che possono ancora attingere al risparmio accumulato durante la pandemia.

L'andamento degli indici azionari nel semestre è stato nel complesso positivo pur avendo presentato oscillazioni significative culminate quando le preoccupazioni per l'approvvigionamento energetico delle imprese erano maggiori (MSCI World ha fatto segnare +2,2%, S&P +1,4%, Eurostoxx 600 +4,3% e FTSEMIB +11,3%). Tale andamento ha permesso di limitare la discesa generalizzata dei corsi azionari nell'anno solare (MSCI World ha fatto segnare -19,5%, S&P -19,4%, Eurostoxx 600 -12,9% e FTSEMIB -13,3% nel complesso del 2022).

I corsi degli attivi di credito rischiosi hanno seguito le forti oscillazioni degli indici azionari e, come questi, si sono complessivamente apprezzati nel semestre (CDX High Yield statunitense è passato da 576bps a 484bps dopo aver toccato il massimo di 631bps, mentre il CDS *iTraxx Crossover* europeo è passato da 598bps a circa 475bps toccando un massimo di 677bps).

Nello stesso periodo i tassi a lunga scadenza sono cresciuti sensibilmente in conseguenza del restringimento monetario adottato dalle autorità monetarie fin dal giugno scorso: il 10 anni statunitense è passato da 3,01% a 3,87%, quello tedesco da 1,33% a 2,56%. L'inflazione di pari scadenza prezzata dal mercato è rimasta sostanzialmente invariata attorno a 2,30% sul mercato statunitense ed è salita da 2,03% a 2,27% su quello tedesco.

Durante l'estate si è assistito a un deciso apprezzamento del dollaro statunitense (+5% la variazione dell'indice pesato per il commercio internazionale) e la volatilità degli indici azionari ha raggiunto il picco. Questo fenomeno è rientrato nel quarto trimestre 2022 a fronte di minori preoccupazioni per l'approvvigionamento energetico, e le prime indicazioni da parte delle autorità monetarie che l'inasprimento delle condizioni finanziarie sarebbe stato calibrato su un indebolimento dell'abbrivio economico e non su un brusco rallentamento dell'attività.

L'attività economica nel periodo ha mostrato un rallentamento quasi ininterrotto alimentato dall'incertezza per l'evoluzione del conflitto russo-ucraino (che ha grandemente influenzato la fiducia delle famiglie) e dall'incertezza sulla

continuità dell'approvvigionamento energetico soprattutto, come ricordato, nella prima parte del periodo. A meno di un inasprimento del conflitto russo-ucraino, le prospettive di crescita europea rimangono promettenti e poggiano essenzialmente sulla riapertura della Cina agli scambi internazionali e sulla capacità dell'autorità monetaria di raffreddare l'inflazione senza imporre costi di finanziamento dell'attività produttiva eccessivamente penalizzanti.

Su questo punto, se da un lato il prezzo delle materie prime industriali in EUR è diminuito del 9,2% nel semestre, dall'altro lato, il perdurare di forti tensioni sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione al 6,5% in novembre), la crescita robusta dei salari e le indicazioni tratte dalle misure d'inflazione prive delle componenti più volatili ancora non compatibili con l'obiettivo di politica monetaria (*core inflation* a 5,2% a/a in dicembre), possono indurre la Banca Centrale a una condotta restrittiva che penalizzerà inevitabilmente la crescita.

In questo contesto, malgrado le elezioni per il rinnovo del Parlamento e il conseguente nuovo Governo, il rischio di credito dell'Italia ha beneficiato, durante tutto il semestre dell'esercizio, dell'elevata liquidità del mercato governativo domestico, dell'appetibilità dei rendimenti offerti e della prosecuzione dell'azione di Governo indirizzata dallo schema richiesto dalle istituzioni europee (essendo stati raggiunti i 55 traguardi e obiettivi previsti nel 2022 dal PNRR, il Governo ha fatto richiesta dei fondi associati, 19 miliardi). Lo *spread BTP-Bund* è salito nel periodo di circa 22bps fino a 214bps in reazione al generalizzato incremento dei tassi d'interesse.

Per l'Italia, resta importante riuscire a implementare il programma di riforme strutturali e investimenti associati al *Next Generation EU* e iscritti nel PNRR.

* * *

Dati patrimoniali ed economici e consolidati

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo uno schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.689,7	9.530,9	12.123,2
Impieghi di tesoreria e cassa	15.247,7	12.800,8	10.436,3
Titoli di debito banking book	8.627,2	8.577,3	7.889,8
Impieghi a clientela	53.600,8	51.701,4	50.804,9
Titoli d'investimento	3.147,9	4.046,2	4.726,7
Attività materiali e immateriali	1.370,4	1.350,2	1.337,7
Altre attività	3.054,1	2.561,6	1.777,9
Totale attivo	93.737,8	90.568,4	89.096,5
Passivo e netto			
Raccolta	61.952,8	61.169,4	59.285,8
Raccolta di tesoreria	8.290,-	5.905,8	7.061,2
Passività finanziarie di negoziazione	9.534,2	9.206,7	9.337,9
Altre passività	4.090,7	3.377,9	2.163,-
Fondi del passivo	164,6	159,7	163,5
Mezzi propri	9.047,8	9.740,3	10.460,9
Patrimonio di terzi	102,6	101,6	98,4
Risultato d'esercizio	555,1	907,-	525,8
Totale passivo e netto	93.737,8	90.568,4	89.096,5

Indicatori di performance (KPI)

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Patrimonio di base (CET1)	7.952,6	7.894,3	7.352,4
Patrimonio di vigilanza (Total Capital)	8.815,3	8.874,4	8.457,9
RWA ⁽¹⁾	52.573,6	50.378,-	47.842,2
CET1 ratio ⁽²⁾	15,1%	15,7%	15,4%
CET1 ratio (Fully loaded) ⁽³⁾	14,-%	14,5%	14,1%
RWA Density ⁽⁴⁾	56,09%	55,62%	53,70%
Total capital ratio	16,77%	17,62%	17,68%
Leverage ratio ⁽⁵⁾	8,2%	8,4%	8,2%
Gross NPL / Gross loans ratio ⁽⁶⁾	2,40%	2,50%	2,80%
Net NPL / Net loans ratio ⁽⁷⁾	0,70%	0,70%	1,00%
n. di azioni (milioni)	849,2	864,7	864,7

(1) Attività di rischio ponderate.

(2) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

(3) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (calcolato includendo l'impatto complessivo del IFRS9 e con l'intera deduzione della partecipazione in Assicurazioni Generali).

(4) Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

(5) Patrimonio di base / totale leverage exposures.

(6) Crediti lordi deteriorati (al netto dei degli acquisti operati da MBCredit Solutions) / Impieghi lordi.

(7) Crediti netti deteriorati (al netto dei degli acquisti operati da MBCredit Solutions) / Impieghi netti.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	842,9	1.479,2	733,5	14,9%
Proventi di tesoreria	148,1	161,8	97,-	52,7%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	472,1	850,5	443,2	6,5%
Valorizzazione equity method	195,4	359,3	185,7	5,2%
Margine di Intermediazione	1.658,5	2.850,8	1.459,4	13,6%
Costi del personale	(359,8)	(671,5)	(328,6)	9,5%
Spese amministrative	(331,1)	(640,6)	(304,8)	8,6%
Costi di Struttura	(690,9)	(1.312,1)	(633,4)	9,1%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(156,4)	(242,6)	(137,3)	13,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(22,7)	(37,4)	1,2	n.s.
Altri utili/(perdite)	(38,1)	(90,1)	(34,5)	10,4%
Risultato Lordo	750,4	1.168,6	655,4	14,5%
Imposte sul reddito	(191,2)	(250,3)	(120,4)	58,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(4,1)	(11,3)	(9,2)	-55,4%
Utile Netto	555,1	907,-	525,8	5,6%

Indicatori di performance (KPI)

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
ROTE ⁽¹⁾	13,8%	10,3%	10,5%
Cost / Income ratio ⁽²⁾	41,7%	46,-%	43,4%
CoR (bps) ⁽³⁾	59	48	55
EPS ⁽⁴⁾	0,65	1,05	0,61

⁽¹⁾ Adjusted Return On Tangible Equity – Reddittività del capitale tangibile.

⁽²⁾ Cost/Income – Costi/Ricavi.

⁽³⁾ Cost of Risk – Costo del rischio.

⁽⁴⁾ Earnings Per Share – Utile netto per azione.

⁽⁵⁾ Dividend Per Share – Dividendo per azione.

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ (*)

(€ milioni)

31 dicembre 2022	<i>Wealth Management</i>	<i>Consumer Banking</i>	<i>Corporate and Investment Banking</i>	<i>Principal Investing</i>	<i>Holding Functions</i>	Gruppo ⁽¹⁾
Dati economici						
Margine di interesse	172,2	492,4	135,2	(3,5)	31,8	842,9
Proventi di tesoreria	5,1	—	109,5	5,7	26,4	148,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	230,-	67,8	185,3	—	23,3	472,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	(0,4)	—	195,8	—	195,4
Margine di Intermediazione	407,3	559,8	430,-	198,-	81,5	1.658,5
Costi del personale	(143,7)	(54,-)	(95,2)	(2,-)	(64,7)	(359,8)
Spese amministrative	(130,4)	(109,8)	(67,1)	(0,5)	(33,6)	(331,1)
Costi di Struttura	(274,1)	(163,8)	(162,3)	(2,5)	(98,3)	(690,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,8)	(100,3)	(36,2)	—	(14,1)	(156,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,5)	(0,1)	(10,2)	(11,5)	1,5	(22,7)
Altri utili/(perdite)	(7,4)	(4,7)	—	—	(26,3)	(38,1)
Risultato Lordo	117,5	290,9	221,3	184,-	(55,7)	750,4
Imposte sul reddito	(34,7)	(95,-)	(72,2)	(1,2)	12,3	(191,2)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	—	(2,-)	—	(1,5)	(4,1)
Utile/(Perdita) del periodo	82,2	195,9	147,1	182,8	(44,9)	555,1
<i>Cost/Income (%)</i>	67,3	29,3	37,7	n.s.	n.s.	41,7
<i>ROAC ⁽²⁾</i>	35%	34%	16%	26%	—	
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	16.430,8	14.142,7	21.290,2	—	1.737,1	53.600,8
Attività di rischio ponderate	5.812,6	13.154,1	21.802,3	8.535,4	3.269,1	52.573,6
Dipendenti	2.140	1.507	632	10	840	5.129

Note alle tabelle:

 (*) Le aree di *business* sono:

– *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di asset management. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela Premier; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di Asset Management (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;

– *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, soluzione Pagolight (Compass Banca e Compass RE);

– *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* per conto terzi svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;

– *Insurance - Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;

– *Holding Functions* include, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Gestione NPL e società minori, le funzioni di Gruppo di tesoreria e ALM, operations, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 56.

⁽¹⁾ La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (8 milioni).

⁽²⁾ *Adjusted Return On Allocated Capital* – Rendimento del capitale investito.

(€ milioni)

31 dicembre 2021

	<i>Wealth Management</i>	<i>Consumer Banking</i>	<i>Corporate and Investment Banking</i>	<i>Principal Investing</i>	<i>Holding Functions</i>	Gruppo (¹)
Dati economici						
Margine di interesse	146,6	462,2	125,-	(3,5)	(10,2)	733,5
Proventi di tesoreria	4,1	—	63,3	12,5	15,7	97,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	213,2	62,6	169,3	(0,7)	25,5	443,2
Valorizzazione equity method	—	—	—	185,7	—	185,7
Margine di Intermediazione	363,9	524,8	357,6	194,-	31,-	1.459,4
Costi del personale	(130,7)	(51,3)	(83,1)	(1,6)	(61,7)	(328,6)
Spese amministrative	(125,-)	(97,2)	(60,9)	(0,5)	(33,6)	(304,8)
Costi di Struttura	(255,7)	(148,5)	(144,-)	(2,1)	(95,3)	(633,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,4)	(95,9)	25,2	—	(58,1)	(137,3)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,-	—	(1,1)	0,2	(1,1)	1,2
Altri utili/(perdite)	—	—	(0,1)	—	(33,8)	(34,5)
Risultato Lordo	102,8	280,4	237,6	192,1	(157,3)	655,4
Imposte sul reddito	(30,2)	(90,3)	(77,7)	(7,5)	85,4	(120,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	—	(9,-)	—	—	(9,2)
Utile/(Perdita) del periodo	72,4	190,1	150,9	184,6	(71,9)	525,8
<i>Cost/Income (%)</i>	70,3	28,3	40,3	n.s.	n.s.	43,4
<i>ROAC (²)</i>	30%	35%	17%	15%	—	
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	14.772,5	13.305,-	20.630,8	—	2.096,6	50.804,9
Attività di rischio ponderate	5.219,9	12.139,9	19.988,4	6.898,3	3.595,7	47.842,2
Dipendenti	2.087	1.451	605	10	820	4.973

(¹) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business*.

(²) *Adjusted Return On Allocated Capital* – Rendimento del capitale investito.

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo sale da 90,6 a 93,7 miliardi con un contributo della Capogruppo che resta invariato al 55%; le principali voci patrimoniali presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2022).

Raccolta – cresce a 62 miliardi malgrado lo scenario economico incerto che ha caratterizzato la seconda parte del 2022; l’incremento riguarda la provvista cartolare (in crescita da 18,5 a 20,6 miliardi) dopo un’intensa e non scontata attività di emissioni sul primario che, facendo leva sulle sinergie tra Tesoreria di Gruppo e *Wealth Management* ha visto l’efficace l’utilizzo dei canali *Premier* e *Private*, che hanno assorbito 3 dei 3,9 miliardi collocati, il doppio delle emissioni in scadenza, ad un costo di circa 140bps. I depositi *Wealth Management* rimangono stabili a 28,8 miliardi per l’apprezzabile attività commerciale che, in un contesto di crescente competizione, ha salvaguardato il costo di questa forma di provvista che, benché in salita (a 28bps), resta estremamente contenuto. A fine semestre è stato avviato il piano di rimborso delle linee T-LTRO per ottimizzare costo e metriche di liquidità, con un saldo ridottosi a 8 miliardi.

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	20.584,8	33%	18.536,9	30%	11,-%
Depositi <i>Premier Banking</i>	17.042,3	28%	17.449,8	29%	-2,3%
Depositi <i>Private Banking</i>	11.799,4	19%	11.347,5	19%	4,-%
T-LTRO	7.980,3	13%	8.442,2	14%	-5,5%
Raccolta interbancaria e altro	4.546,-	7%	5.393,-	9%	-15,7%
Totale raccolta	61.952,8	100%	61.169,4	100%	1,3%

L’attività di copertura del rischio tasso, effettuata per la quasi totalità attraverso *swap plain vanilla* con controparti di mercato qualificate, riguarda la trasformazione a tasso variabile della raccolta (emissioni cartolari e parte dei depositi modellizzati) e degli impieghi (mutui CheBanca! e impieghi *Consumer* a tasso fisso). Il forte aumento dei tassi nel semestre ha determinato un significativo incremento delle rettifiche di *fair value* della raccolta a tasso fisso che sale da -1,4 a -2,1 miliardi perfettamente bilanciata dalla valorizzazione dei derivati (iscritti tra le altre passività).

Impieghi a clientela – prosegue la crescita (+ 3,7%, da 51,7 a 53,6 miliardi) ancorché ad un ritmo meno vivace dei semestri precedenti, con un buon andamento di tutti i comparti ed in particolare nel *Wealth Management* (+7,4%,

da 15,3 a 16,4 miliardi) con un buon flusso di mutui ipotecari (+5,4%, da 11,4 a 12 miliardi incluso 731,3 milioni di adeguamento negativo al *Fair Value* dei mutui coperti) e finanziamenti *Private* (+13,2%, da 3,9 a 4,4 miliardi). Gli impieghi del *Corporate and Investment Banking* si incrementano da 20,7 a 21,3 miliardi, equamente suddivisi tra *Wholesale Banking* (+1,4%, a 18,2 miliardi) e *Specialty Finance/Factoring* (+11,3%, a 3,1 miliardi). Il *Consumer* cresce (+2,9%, da 13,8 a 14,1 miliardi) con un apporto più marcato di prestiti auto, finalizzati (+7%, da 4,4 a 4,7 miliardi) e prestiti personali (+0,5%, da 6,9 a 7 miliardi).

L'erogato creditizio *Wholesale* dei primi 6 mesi dell'esercizio si attesta a 4,6 miliardi (in calo di quasi il 20% rispetto allo scorso anno) di cui questi 4,5 miliardi riguardano il comparto *Lending* e finanza strutturata; il *Consumer* salda a 3,9 miliardi (+4,5%) di cui poco meno della metà sui prestiti personali mentre i nuovi mutui ipotecari più che raddoppiano a 1,4 miliardi. Resta sostenuto il *turnover* del *factoring* (+5,9%, a 6 miliardi).

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022 *		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
<i>Corporate and Investment Banking</i>	21.290,2	40%	20.734,1	40%	2,7%
<i>Consumer Banking</i>	14.142,7	26%	13.750,1	27%	2,9%
<i>Wealth Management</i>	16.430,8	31%	15.297,9	30%	7,4%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.737,1	3%	1.919,3	3%	-9,5%
Totale impieghi a clientela	53.600,8	100%	51.701,4	100%	3,7%

(€ milioni)

	31 dicembre 2022				30 giugno 2022 *			
	<i>Performing</i>		NPL ⁽¹⁾	Totale	<i>Performing</i>		NPL ⁽¹⁾	Totale
	Stage 1	Stage 2			Stage 1	Stage 2		
<i>Corporate and Investment Banking</i>	20.662,2	576,9	51,1	21.290,2	20.118,4	590,9	24,8	20.734,1
<i>Consumer Banking</i>	12.510,3	1.466,8	165,6	14.142,7	12.091,7	1.476,7	181,7	13.750,1
<i>Wealth Management</i>	15.591,4	749,5	89,9	16.430,8	14.346,3	838,1	113,5	15.297,9
<i>Holding Functions (leasing e Gestione NPL)</i>	1.315,5	122,4	299,2	1.737,1	1.380,2	124,-	415,-	1.919,2
Totale impieghi a clientela	50.079,4	2.915,6	605,8	53.600,8	47.936,6	3.029,7	735,-	51.701,4
% Incidenza	93,5%	5,4%	1,1%	100%	92,7%	5,9%	1,4%	100%
Totale impieghi a clientela esclusi POCI	50.079,4	2.915,6	349,6	53.344,6	47.936,6	3.029,7	384,4	51.350,8
% Incidenza	93,9%	5,5%	0,7%	100%	93,4%	5,9%	0,7%	100%

⁽¹⁾ Inclusi Stage3 e POCI di Revalea (prima MB Credit Solutions).

* I dati del 30 giugno 2022 relativi ai crediti acquistati di MBCS sono stati riclassificati dal *Corporate & Investment Banking* alla *Holding Functions*.

(€ milioni)

	31 dicembre 2022			30 giugno 2022 *		
	Lorde	Nette	Tasso di copertura %	Lorde	Nette	Tasso di copertura %
<i>Corporate and Investment Banking</i>	141,5	51,1	63,9%	106,1	24,8	76,6%
<i>Consumer Banking</i>	853,-	165,6	80,6%	858,2	181,7	78,8%
<i>Wealth Management</i>	191,5	89,9	53,-%	222,2	113,5	48,9%
<i>Holding Functions (leasing e Gestione NPL)</i>	118,1	43,-	63,6%	140,7	64,4	54,2%
Totale attività deteriorate**	1.304,1	349,6	73,2%	1.327,3	384,4	71,-%
– di cui: sofferenze	407,6	45,7		419,1	53,5	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	2,4%	0,7%		2,5%	0,7%	

* I dati del 30 giugno 2022 relativi ai crediti acquistati di MBCS sono stati riclassificati dal *Corporate & Investment Banking* alla *Holding Functions*.

** Esclusi NPL *purchased*.

Le attività deteriorate lorde flettono da 1.327,3 a 1.304,1 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi in discesa al 2,4% ⁽⁹⁾ ai minimi storici del Gruppo. Il *Consumer* continua a mostrare tassi di *default* molto contenuti (di circa il 30% inferiori al pre-Covid), malgrado l'introduzione di regole più stringenti sulla classificazione a *forbearance* e UTP; questo *trend* compensa gli effetti della classificazione a UTP di una controparte rilevante del *Corporate and Investment Banking* (valore lordo per 50 milioni). La prudente politica di accantonamento (*coverage ratio* in salita dal 71% al 73,2%) si riflette nella riduzione delle attività deteriorate nette (da 384,4 a 349,6 milioni, di cui 45,7 milioni rappresentata da posizioni in sofferenza), con un rapporto sugli impieghi al di sotto dell'1% e in linea con il dato del giugno scorso (0,7%). Alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquistati dal Gruppo e gestiti da Revalea ⁽¹⁰⁾ (prima da MBCredit Solutions) che tuttavia flettono da 350,6 a 256,2 milioni per il buon andamento degli incassi e un'importante cessione sul mercato secondario.

Le posizioni a *Stage2* flettono da 3.029,8 a 2.915,6 milioni e rappresentano il 5,4% degli impieghi netti; di questi 1.466,8 milioni riguardano il *Consumer* (10,2% dello *stock*), 576,9 milioni il *CIB* (2,7%), 749,5 milioni il *Wealth Management* (4,6%) e 122,4 milioni il *Leasing*.

Il tasso di copertura del totale degli impieghi in *bonis* del Gruppo è pari all'1,34%, sostanzialmente invariato rispetto al 30 giugno scorso ed in lieve crescita (+2bps) nel *Consumer* (3,62% nel 2019).

⁽⁹⁾ Il *Gross NPL ratio* Finrep (calcolato senza gli NPL acquistati) si mantiene stabile all'1,9% come al 30 giugno 2022; per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

⁽¹⁰⁾ Lo scorso dicembre Revalea S.p.A. ha ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia quale conferitaria del ramo "Gestione NPL" di MBCredit Solutions.

Le esposizioni dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia, non sono significative: si tratta di circa 16 milioni nel *Corporate and Investment Banking*, 185 milioni nel *Private Banking* (tutti garantiti da immobili di pregio nell'area Monaco – Costa Azzurra) nonché 98 milioni di posizioni *Consumer e Premier* verso persone residenti in Italia di nazionalità russa o ucraina (di cui 28 milioni relativi a mutui ipotecari garantiti da immobili ubicati sul territorio italiano per la quasi totalità classificati a *Stage1*); le poche esposizioni indirette riguardano prevalentemente controparti con un buon merito creditizio e/o garantite.

Gli impatti dell'inflazione – incluso l'incremento del costo dell'energia – non hanno avuto conseguenze significative sulle controparti *corporate* operanti in settori (automotive e manifatturiero) potenzialmente più esposti a tali effetti; si precisa, tuttavia, che tali controparti rappresentano una percentuale marginale del portafoglio complessivo.

Titoli d'investimento ⁽¹¹⁾ – la discesa da 4 a 3,1 miliardi riguarda le partecipazioni ex IAS28 valutate ad *equity method* ⁽¹²⁾ (2,3 miliardi) ed in particolare quella in Assicurazioni Generali che sconta gli impatti sul patrimonio netto della valorizzazione ai tassi correnti del portafoglio obbligazionario.

La partecipazione in Assicurazioni Generali infatti cala da 3.069,4 a 2.175,4 milioni pur registrando utili nel periodo per 194,4 milioni. La variazione delle riserve da valutazione supera infatti il miliardo (-1,1 miliardi) senza tuttavia impatti sul valore di mercato della partecipazione che rimane sui valori di fine giugno, incrementando la plusvalenza latente.

La partecipazione in IEO (25,37%) si mantiene a 39 milioni; quella in Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) salda a 7,7 milioni (7,4 milioni lo scorso giugno); infine l'investimento in CLI Holdings II Limited si riduce da 41,8 a 36,7 milioni per l'incasso dei dividendi (5,5 milioni).

⁽¹¹⁾ La voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

⁽¹²⁾ Per maggiori dettagli sull'ingresso a IAS28 delle due partecipazioni si rimanda alla sezione 10 della Nota Integrativa.

Nel semestre è entrata la nuova collegata Heidi Pay (acquisto del 19,45% da parte di Compass) per un controvalore di 7,1 milioni.

Gli investimenti in fondi crescono da 627,7 a 634,9 milioni; di questi circa 400 milioni riguardano fondi gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*), in calo nel periodo di circa 6 milioni (di cui valorizzazioni al *fair value* di fine periodo negative per 7,3 milioni); gli altri fondi (per lo più di *private equity*) saldano a 236,7 milioni dopo investimenti per 30,3 milioni e valorizzazioni negative per 3,4 milioni.

Infine, le azioni (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) si riducono da 260,7 a 246,9 milioni, dopo rimborsi per circa 30 milioni solo in parte assorbiti dalla rivalutazione al *fair value* dello strumento finanziario partecipativo Tirreno Power (+15,4 milioni su un nominale di 26 milioni) a fronte della migliorata situazione economico-finanziaria della società.

(€ milioni)

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022	
	Book value	Riserva OCI	Book value	Riserva OCI
Partecipazioni ex IAS28	2.266,- ⁽¹⁾	n.a.	3.157,8 ⁽¹⁾	n.a.
Azioni quotate	113,3	55,1	114,6	56,3
Altre azioni non quotate	133,6	102,1	146,1	118,-
<i>Seed capital</i>	398,2	—	404,3	—
Fondi <i>Private equity</i>	125,7	—	103,8	—
Altri fondi	111,-	—	119,6	—
Totale titoli di investimento	3.147,8	157,2	4.046,2	174,3

(¹) Differisce rispetto alla tavola successiva per 0,1 relativo a collegate minori.

(€ milioni)

	% capitale sociale	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
Assicurazioni Generali	13,08	2.175,4	3.069,4
CLI Holdings II (*)	40,73	36,7	41,8
Finanziaria Gruppo Bisazza	22,67	7,7	7,4
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,-	39,1
HeidiPay	19,45	7,1	n.d.
Partecipazioni ex IAS28		2.265,9	3.157,7

(*) Percentuale calcolata sul valore nominale delle notes emesse.

Titoli di debito del *banking book* – Il comparto salda a 8,6 miliardi con un *mix* di *Hold to Collect & Sell* ed *Hold to Collect* stabili nel semestre e rispettivamente pari a 3,9 e 4,7 miliardi. La bassa *duration* del portafoglio ha

facilitato il *turnover* (circa 1,8 miliardi) sfruttando così da subito l'incremento dei rendimenti a beneficio del margine di interesse prospettico.

Per contro, la salita dei tassi si riflette nelle valutazioni degli *stocks*: la riserva OCI peggiora ed è negativa per 83,1 milioni (-60,9 milioni al 30 giugno scorso); le minusvalenze latenti dei *Hold to Collect* (iscritti al costo) ammontano a 171 milioni (-25,2 milioni).

Circa il 72% del portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato (6,2 miliardi) equamente suddiviso tra immobilizzato (HTC) e disponibile al realizzo (HTC&S) con una *duration* molto contenuta (circa 2 anni); la quota di titoli di stato italiani si attesta a 4,2 miliardi (circa il 49% dell'intero portafoglio; con una *duration* di circa 2,6 anni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	4.745,3	55%	4.703,7	55%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	3.881,4	45%	3.873,1	45%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	0,5	n.s.	0,5	n.s.
Titoli di debito banking book	8.627,2	100%	8.577,3	100%

	31 dicembre 2022			30 giugno 2022		
	<i>Book value</i>		Riserva OCI	<i>Book value</i>		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	2.184,3	1.843,2	(29,7)	2.197,5	1.698,4	1,5
Altri titoli di stato	1.188,7	979,3	(7,5)	1.090,9	1.198,5	(5,7)
Obbligazioni finanziarie	523,4	588,9	(24,5)	534,5	458,5	(27,-)
Obbligazioni corporate	132,8	239,5	(17,9)	135,6	242,1	(26,1)
<i>Asset Backed Securities (ABS)</i>	716,1	230,5	(3,5)	745,2	275,6	(3,6)
Totale titoli di debito del banking book	4.745,3	3.881,4	(83,1)	4.703,7	3.873,1	(60,9)

Impieghi netti di tesoreria – la riduzione di circa 1 miliardo, da 7,2 a 6,1 miliardi, riguarda principalmente il comparto azionario (più che dimezzato da 1,9 a 0,7 miliardi). Per contro aumenta la quota di liquidità disponibile per gran parte collegata al *pre-funding* effettuato nel periodo alla luce di un piano di raccolta molto sfidante. Le dinamiche sul mercato del collaterale hanno determinato un sensibile aumento delle disponibilità liquide depositate presso la Banca Centrale Europea (in salita da 6,9 a 8,8 miliardi) la cui crescita marginale è finanziata con passività in *repo* con buoni margini di rifinanziamento degli attivi sul fine anno.

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	8.689,7	9.530,9	-8,8%
Impieghi di tesoreria e cassa	15.247,7	12.800,8	19,1%
Passività finanziarie di negoziazione	(9.534,2)	(9.206,7)	3,6%
Raccolta di tesoreria	(8.290,-)	(5.905,8)	40,4%
Totale impieghi netti di tesoreria	6.113,2	7.219,2	-15,3%

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Titoli azionari	701,9	1.900,9	-63,1%
Titoli di debito	855,7	576,1	48,5%
Valorizzazione derivati	(170,8)	(326,1)	-47,6%
<i>Certificates</i>	(2.235,-)	(1.830,3)	22,1%
<i>Loan di trading</i>	3,9	3,7	5,4%
Strumenti finanziari netti di negoziazione	(844,3)	324,3	n.s.

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e conti correnti	2.230,7	2.148,-	3,9%
Disponibilità liquide presso BCE	8.819,5	6.926,7	27,3%
Depositi	(4.092,7)	(2.179,8)	87,8%
Impieghi e raccolta netta	6.957,5	6.894,9	0,9%

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	1.838,6	(2.124,8)	1.435,6	(1.544,1)
Altri titoli di stato	457,2	(1.667,4)	636,9	(1.945,3)
Obbligazioni finanziarie	1.859,4	(15,1)	1.401,7	(8,3)
Obbligazioni corporate	288,2	(2,2)	338,3	—
<i>Asset Backed Securities (ABS)</i>	221,8	—	261,3	—
Azioni	937,1	(235,2)	2.132,8	(231,9)
Totale titoli HFT	5.602,3	(4.044,7)	6.206,6	(3.729,6)

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
<i>Interest rate swaps</i>	545,8	(642,1)	1.089,3	(1.211,4)
<i>Foreign exchange</i>	593,9	(428,6)	699,-	(634,2)
<i>Interest rate options/futures</i>	23,7	(15,1)	11,9	(14,9)
<i>Equity swaps e options</i>	1.768,2	(1.969,-)	2.122,8	(2.323,7)
<i>Credit derivatives (altri)</i>	151,9	(199,5)	232,4	(297,3)
Valorizzazione derivati	3.083,5	(3.254,3)	4.155,4	(4.481,5)

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per <i>securities lending</i> /PCT	3.122,4	(5.595,9)	2.379,9	(3.749,-)
Depositi per <i>stock lending</i>	208,2	(1.015,8)	248,1	(1.194,1)
Altri depositi	776,6	(1.588,2)	1.098,-	(962,7)
Depositi	4.107,2	(8.199,9)	3.726,-	(5.905,8)

Attività materiali ed immateriali – rimangono sostanzialmente stabili a 1,4 miliardi con attività immateriali in lieve crescita (da 838,3 a 841,1 milioni) per effetto dell’operazione Soisy perfezionata da Compass, che ha comportato l’iscrizione di un *goodwill* di 7,1 milioni, da sottoporre a *Purchase Price Allocation* (PPA) nei prossimi 12 mesi. Gli acquisti di *software* ammontano a 12,5 milioni più che compensati dagli ammortamenti (15,1 milioni) e dagli adeguamenti cambio (3,8 milioni).

Le attività materiali (529,5 milioni) riflettono l’ingresso di un immobile *ex leasing* (6,3 milioni) nonché la consueta operatività *ex IFRS16* (230,4 milioni in larga parte riconducibili a contratti di affitto). Gli ammortamenti sono pari a 30,5 milioni (di cui 21,5 *ex IFRS16* e 8,2 su immobili ed altre attività materiali).

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	464,9	34%	456,7	34%	1,8%
- di cui: <i>strumentali</i>	173,6	13%	174,5	13%	-0,5%
<i>valore d'uso fabbricati ex IFRS16</i>	218,7	16%	216,9	16%	0,8%
Altre attività materiali	64,6	5%	55,2	4%	17,-%
- di cui: <i>valore d'uso ex IFRS16</i>	11,7	1%	9,3	1%	25,8%
Avviamento	622,7	45%	616,8	46%	1,-%
Altre attività immateriali	218,2	16%	221,5	16%	-1,5%
Totale attività materiali e immateriali	1.370,4	100%	1.350,2	100%	1,5%

(€ milioni)

Operazione	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
Polus Capital	55,1	56,9
MB Private Banking	52,1	52,1
RAM	49,2	48,7
Messier et Associés	93,2	93,2
Consumer	373,1	365,9
<i>di cui:</i>		
- <i>Soisy</i>	7,2	-
- <i>Compass-Linea</i>	365,9	365,9
Totale Avviamento	622,7	616,8

Fondi del passivo – saldano a 164,6 milioni in salita rispetto al 30 giugno scorso (159,7 milioni) a fronte dei maggiori accantonamenti al fondo rischi ed oneri che si incrementa così da 113,4 a 120,6 milioni; per contro calano i fondi per impegni e garanzie (da 24,3 a 22,8 milioni) ed il TFR e quiescenza (da 22 a 21,2 milioni). Il saldo del fondo rischi ed oneri è principalmente ripartito tra Mediobanca (65,9 milioni), Compass (21,1 milioni, di cui 15 ex Lexitor), CheBanca! (18,5 milioni, di cui 12,5 milioni relativi ad accantonamenti per contenziosi connessi alla rete commerciale) e Selma (6,7 milioni).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 del passivo della Nota Integrativa.

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	22,8	14%	24,3	15%	-6,2%
Altri fondi rischi ed oneri	120,6	73%	113,4	71%	6,3%
TFR e quiescenza	21,2	13%	22,-	14%	-3,6%
<i>di cui: attualizzazione TFR</i>	<i>(0,5)</i>	—	<i>0,6</i>	—	<i>n.s.</i>
Totale fondi del passivo	164,6	100%	159,7	100%	3,1%

Mezzi propri – il vistoso calo del semestre (circa 1 miliardo, da 10,6 a 9,6 miliardi) riguarda pressoché esclusivamente il recepimento della riserva da valutazione AFS di Assicurazioni Generali (consolidata ad *equity*). L'aumento della riserva *cash flow hedge* (da 176,5 a 308,5 milioni) compensa infatti il lieve calo delle riserve OCI di proprietà (-42,1 milioni).

Da notare come l'imminente transizione ai nuovi principi contabili internazionali (IFRS17 e IFRS9) da parte della Compagnia dovrebbe ridurre drasticamente questo effetto negativo sul patrimonio netto contabile della collegata e di riflesso del Gruppo.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	Variazione
Capitale	444,2	443,6	0,1%
Altre riserve	9.190,3	8.863,1	3,7%
Riserve da valutazione	(586,7)	433,6	n.s.
- di cui:			
<i>attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>91,4</i>	<i>123,-</i>	<i>-25,7%</i>
<i>cash flow hedge</i>	<i>308,5</i>	<i>176,5</i>	<i>74,8%</i>
<i>partecipazioni ad equity</i>	<i>(976,6)</i>	<i>133,5</i>	<i>n.s.</i>
Risultato dell'esercizio	555,1	907,-	-38,8%
Totale mezzi propri di Gruppo	9.602,9	10.647,3	-9,8%

La riserva da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva cala da 123 a 91,4 milioni: buona parte della discesa riguarda la valorizzazione dei titoli di stato italiani e *core Europe* (-37,3 milioni); la minor riserva su azioni (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) riguarda integralmente la distribuzione di parte dell'SFP Burgo (22 milioni).

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	Variazione
Azioni	156,8	174,3	-10,0%
Obbligazioni	(83,2)	(60,9)	n.s.
<i>di cui: Titoli di stato Italia</i>	<i>(29,7)</i>	<i>1,5</i>	<i>n.s.</i>
Effetto fiscale	17,8	9,7	n.s.
Totale riserva OCI	91,4	123,-	-25,7%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – sale a 842,9 milioni (+14,9% a/a, +12,8% t/t) per la positiva dinamica degli impieghi di *Consumer* e CIB favorita dalla tempestività nel *repricing* degli attivi fruttiferi, inclusi i titoli del *banking book* a fronte di un incremento del costo della raccolta sensibilmente inferiore per l'ampia raccolta *Wealth Management*, e. Il primo contributore resta il *Consumer* (da 462,2 a 492,4 milioni +6,5% a/a), seguito dal *Wealth Management* (da 146,6 a 172,2 milioni, +17,5% a/a) e dal *Corporate e Investment Banking* (da 125 a 135,2 milioni +8,2% a/a). Il balzo dei tassi di mercato a breve ha consentito alla Tesoreria, dopo oltre 8 anni, di azzerare il passivo e mostrare un contributo semestrale positivo di 6,4 milioni (+39,5 milioni nel trimestre) grazie alla favorevole *sensitivity* ai tassi di interesse e all'incasso di cedole *BTP Inflation* (circa 25 milioni) che ha assorbito il minor beneficio della T-LTRO, il cui costo ha seguito l'aumento dei tassi monetari.

Il costo degli interessi passivi nell'ultimo trimestre è salito a 150bps (30bps lo scorso anno e 50 bps nell'intero esercizio passato); la raccolta *Wealth Management* rimane ad oggi quella più conveniente con un costo che, sebbene cresca in termini di tasso finito (+10bps, a 28bps), recupera nettamente in termini di differenziale rispetto alla dinamica dei tassi.

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	492,4	462,2	6,5%
<i>Wealth Management</i>	172,2	146,6	17,5%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	135,2	125,-	8,2%
<i>Holding Functions e altre (incl.IC)</i>	43,1	(0,3)	n.s.
Margine d'interesse	842,9	733,5	14,9%

I proventi da tesoreria – saldano a 148,1 milioni, in netto aumento rispetto allo scorso anno (97 milioni) per i maggiori contributi del portafoglio proprietario (più che raddoppiati a 73,3 milioni) e dell'attività con la clientela della *Market Division* (+33,9%, da 46,3 a 62 milioni). Il comparto *fixed income* beneficia della ripresa dei tassi e della stabilizzazione della volatilità riassorbendo, da un lato, le perdite maturate sulle posizioni direzionali della proprietà e, dall'altro, intensificando l'attività con clientela sui prodotti di credito. I buoni risultati del *trading* compensano l'assenza di realizzi sui titoli del *banking book* (16,6 milioni lo scorso anno) ed il minor contributo di dividendi ed altri proventi del *Principal Investing* (12,5 a 5,7 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	109,5	63,3	73,-%
<i>di cui market division</i>	62,-	46,3	33,9%
<i>Principal Investing</i>	5,7	12,5	-54,4%
<i>Holding Functions</i>	26,4	15,7	68,2%
<i>Altro (includere IC)</i>	6,5	5,5	18,2%
Proventi da tesoreria	148,1	97,-	52,7%

Le commissioni e gli altri proventi netti – saldano a 472,1 milioni (+6,5% rispetto allo scorso anno) con un contributo del secondo trimestre di 262,2 milioni, nettamente superiore al *target* di Piano (circa 200 milioni a trimestre). Il *Wealth Management* si conferma il principale contributore (230 milioni, +7,9% a/a) con una componente ricorrente ancora molto buona (80%)⁽¹³⁾ ed una crescente quota *upfront* (38,6 milioni) che si è mantenuta su livelli elevati nel corso dei due trimestri anche per il rinnovato interesse della clientela per titoli e obbligazioni. Il *Corporate and Investment Banking* (+9,5% da 169,3 a 185,3 milioni) mostra una crescita più vigorosa, favorito dalla conclusione di un'importante operazione di *Equity Capital Market* e di alcuni *acquisition loans* nel *Lending* a fronte di un comparto *advisory M&A* stabile a 98,6 milioni, ma con un balzo del contributo domestico (75,4 milioni, di cui 19,5 milioni *ex Mid-Corporate*).

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
<i>Wealth Management</i>	230,-	213,2	7,9%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	185,3	169,3	9,5%
<i>Consumer Banking</i>	67,8	62,6	8,3%
<i>Holding Functions e altre (includere IC)</i>	(11,-)	(1,9)	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	472,1	443,2	6,5%

⁽¹³⁾ Quota di commissioni di management e bancarie rispetto al totale commissioni attive.

Valorizzazioni *insurance* ed altri investimenti ad *equity method* – crescono da 185,7 a 195,8 milioni e riflettono il contributo di Assicurazioni Generali (da 186,5 a 194,4 milioni) che segna nel terzo trimestre solare un’ottima *performance* soprattutto nel ramo Vita; gli altri investimenti concorrono per 1 milione.

I costi di struttura – crescono del 9,1%, da 633,4 a 690,9 milioni, scontando il potenziamento delle strutture commerciali, gli investimenti IT (consolidamento dell’infrastruttura ed agenda digitale) nonché l’incremento dei volumi di attività e la ripresa di *marketing/comunicazione*. Il buon andamento dei ricavi consente tuttavia di contenere il *Cost/Income* al 41,7%, uno dei dati più bassi di sempre (43,4% lo scorso anno); nel dettaglio:

- il costo lavoro sale del 9,5% (da 328,6 a 359,8 milioni) con una quota fissa che sconta, oltre all’incremento delle risorse (da 4.973 a 5.129), le iniziative per trattenere le figure chiave in un mercato del lavoro sempre più competitivo ed un accantonamento della quota variabile allineato ai buoni risultati del semestre. Il *Wealth Management* concorre per 143,7 milioni (+9,9%; 2.140 FTE), il *Corporate and Investment Banking* per 95,2 milioni (+14,6%; 632 FTE) ed il *Consumer* per 54 milioni (+5,3%; 1.507 FTE);
- le spese amministrative crescono dell’8,6% (da 304,8 a 331,1 milioni) scontando la forte crescita di operatività del Gruppo e l’intensa attività progettuale, cui si sono aggiunti nel semestre una generalizzata spinta inflattiva e l’apprezzamento del dollaro (con cui vengono regolati diversi canoni *Infoprovider*). I costi informatici salgono dell’8% (da 103,9 a 112,3 milioni), quelli di *operations* del 4% (da 52,5 a 54,4 milioni) ed infine il *marketing* del 28,5% (da 17,7 a 22,7 milioni). Il *Wealth Management* concorre per 130,4 milioni (+4,2%), il *Consumer Banking* per 109,8 milioni (+13%) e il *Corporate and Investment Banking* per 67,1 milioni (+10,1%).

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Costi del personale	359,8	328,6	9,5%
di cui: Amministratori	6,6	3,8	n.s.
Piani di stock option e performance shares	6,3	5,7	n.s.
Costi di gestione e spese diverse	331,1	304,8	8,6%
di cui: totale ammortamenti	45,6	42,3	7,8%
spese amministrative	285,4	262,5	8,7%
Costi di struttura	690,9	633,4	9,1%

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	6,4	9,2	-30,4%
Altre consulenze	18,7	16,4	14,-%
Attività di recupero crediti	31,6	27,1	16,6%
Marketing e comunicazione	22,8	18,2	25,3%
Fitti e manutenzioni immobili	11,-	10,5	4,8%
Elaborazione dati	76,9	70,2	9,5%
Info provider	26,4	24,8	6,5%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	16,4	15,3	7,2%
Spese di funzionamento	33,-	29,5	11,9%
Altri costi del personale	7,8	4,3	n.s.
Altri costi (inclusa beneficenza)	16,5	23,1	-28,6%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	17,9	13,9	28,8%
Totale spese amministrative	285,4	262,5	8,7%

Le rettifiche di valore su crediti – saldano a 156,4 milioni ed esprimono un costo del rischio (COR) ancora contenuto a 59bps, in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio (55bps) e caratterizzato da un livello molto favorevole del *Consumer* (144bps). L'adeguamento di scenario verso un contesto macro più incerto condiziona principalmente il segmento *Corporate* (caratterizzato anche dal passaggio di una posizione a UTP che incide per circa 9 bps sul COR di Gruppo) mentre il *Retail* beneficia del basso livello di *default* registrato negli ultimi trimestri. Rispetto allo scorso anno (137,3 milioni) si registra l'assenza di accantonamenti non ricorrenti (35 milioni) volti a favorire il *derisking* dei portafogli NPL acquistati e dei crediti *leasing non performing* più vecchi (attività per altro ben avviate in questo semestre), controbilanciato però dal venir meno di riprese di valore nel CIB (25,2 milioni). L'utilizzo di *overlay* è stato marginale e limitato al *Corporate and Investment Banking* per assorbire gli effetti economici dell'adeguamento al quadro macro. Nel complesso ammontano a 282 milioni; di questi 216,2 milioni riguardano il *Consumer* (sostanzialmente

invariati) e 44,3 milioni il *Corporate and Investment Banking* (-13,4 milioni, di cui -12 milioni nel *Wholesale*).

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	36,2	(25,2)	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	100,3	95,9	4,6%
<i>Wealth Management</i>	5,8	8,4	-31,3%
<i>Holding Functions (leasing e Gestione NPL)</i>	14,1	58,1	-75,7%
Rettifiche di valore su crediti	156,4	137,3	13,9%
Costo del rischio (bps)	59	55	

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie ⁽¹⁴⁾ – ammontano a 22,7 milioni, di cui 20 milioni riguardano la valorizzazione al *fair value* di fine periodo dei fondi di investimento particolarmente negativa per i prodotti di credito (inclusi quelli con sottostanti ABS). L'adeguamento del *provisioning* sui titoli del *banking book* di tesoreria è contenuto a -2,5 milioni.

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Titoli di debito <i>Hold to Collect</i>	(3,4)	(2,2)	54,5%
Titoli di debito <i>Hold to Collect & Sell</i>	0,7	(0,7)	n.s.
Strumenti FVTPL <i>mandatory</i>	(20,-)	4,1	n.s.
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	(22,7)	1,2	n.s.

Altri utili/(perdite) – gli altri utili/(perdite) saldano a 38 milioni (34,5 milioni) collegati, come di consueto, al contributo al Fondo di Tutela dei Depositi (25 milioni) ed alle voci non ricorrenti (13 milioni) che riguardano:

- l'adeguamento del fondo Lexitor (3,3 milioni) per recepire gli effetti del pronunciamento della Corte costituzionale che potrebbe riavviare le richieste di retrocessione sui rimborsi passati relativi al credito al consumo;
- i costi connessi alle acquisizioni, incluso gli effetti della valorizzazione degli accordi di put&call e riconoscimento di *performance* (5 milioni, di cui 3,6 relativi all'operazione Bybrook, ora confluita in Polus e 1,4 milioni legati all'operazione Soisy;
- altri accantonamenti netti al fondo rischi (4,7 milioni, di cui 3 per controversie per acquisizioni di *banker* e promotori nel segmento *Premier*).

⁽¹⁴⁾ L'IFRS9 prevede che il processo di impairment si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al fair value con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito rivolte alla clientela del Gruppo, nonché l'attività di *Asset Management*:

- *Premier* (CheBanca!);
- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco).

Rientrano nella divisione l'*Asset Management* (Mediobanca SGR, Polus Capital ⁽¹⁵⁾, RAM Active Investments e Mediobanca Management Company) e l'attività fiduciaria di Spafid, nonché Spafid Family Office SIM e Spafid Trust.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	172,2	294,6	146,6	17,5
Proventi di tesoreria	5,1	10,3	4,1	24,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	230,-	421,6	213,2	7,9
Margine di Intermediazione	407,3	726,5	363,9	11,9
Costi del personale	(143,7)	(265,7)	(130,7)	9,9
Spese amministrative	(130,4)	(251,-)	(125,-)	4,3
Costi di Struttura	(274,1)	(516,7)	(255,7)	7,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,8)	(14,-)	(8,4)	-31,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,5)	(0,1)	3,-	n.s.
Altri utili/(perdite)	(7,4)	(4,7)	—	n.s.
Risultato Lordo	117,5	191,-	102,8	14,3
Imposte sul reddito	(34,7)	(55,9)	(30,2)	14,9
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	(0,9)	(0,2)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	82,2	134,2	72,4	13,5
<i>Cost/Income (%)</i>	67,3	71,1	70,3	

⁽¹⁵⁾ Rebranding di Cairn Capital, a suggello dell'integrazione con Bybrook Capital.

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	16.430,8	15.297,9	14.772,5
di cui:			
<i>Mutui ipotecari Chebanca!</i>	11.981,8	11.368,2	11.253,7
<i>Private Banking</i>	4.449,-	3.929,7	3.518,8
Erogato: mutui	1.402,6	2.163,7	859,2
Attività di rischio ponderate	5.812,6	5.685,7	5.219,9
ROAC adj.	35%	28%	30%
Dipendenti	2.140	2.104	2.087

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
Dati struttura commerciale				
Gestori Affluent e <i>Premiere</i>	509	507	503	1,2%
Consulenti finanziari	531	516	493	7,7%
Filiali/negozi finanziari CheBanca!	207	207	204	1,5%
<i>Private Banker</i>	137	137	132	3,8%

Il semestre chiude con un utile netto di 82,2 milioni (+13,5%) dopo ricavi per 407,3 milioni (+11,9%) con una ripresa del margine di interesse (+17,5%) e un crescente contributo delle commissioni (+7,9%, circa il 56% dei ricavi della divisione). I buoni risultati consentono di migliorare il ROAC dal 30% al 35% ed il *Cost/Income* dal 70,3% al 67,3%.

Le *Net New Money* del semestre hanno raggiunto i 3,4 miliardi, di cui 2,3 nel secondo trimestre (50% da raccolta gestita e 50% da collocamento titoli) e concorrono allo sviluppo delle TFA ora a 83,2 miliardi, di cui 54,5 di AUM/AUA con un effetto mercato pressochè neutrale (-421 milioni, minore dell'1% della valorizzazione delle masse) per effetto di una *asset allocation* prudente. Il saldo dei depositi resta pressoché invariato a 28,8 miliardi: il buon flusso di ingressi (circa 2 miliardi) ha compensato l'importante trasformazione favorita dal rinnovato interesse per titoli di stato e obbligazioni che, nel corso degli ultimi mesi, si sono affiancati alle offerte di *Private Market* per la clientela *Private*. La redditività media del portafoglio si conferma a 96bps (da 95bps).

Nel semestre la struttura distributiva ha raggiunto le 1.177 unità (+17 unità), di cui 1.040 nel *Premier* pressoché equamente distribuiti tra *bankers* (509 unità, +2) e consulenti finanziari (531 unità, +15) dislocati su 106 filiali e 101 punti vendita. Il *Private* conta 137 *bankers*.

L'analisi dei risultati del semestre non può prescindere dal contesto in cui la *business line* nelle sue diverse anime, si è trovata ad agire ed operare. In uno scenario macroeconomico e di mercato volatile, Mediobanca Private Banking si è distinta per la capacità di offrire opportunità di investimento esclusive alla propria clientela UHNWI: in ambito *Public Markets*, sono state lanciate nuove linee di Gestione Patrimoniale tematiche con strategie obbligazionarie *buy&hold* e sono stati collocati e sottoscritti circa 1,1 miliardi di *certificates* e note di investimento di credito in grado di garantire ai clienti una redditività coerente con l'attuale contesto; nel *Private Markets* è proseguita la collaborazione con Blackrock (si sono conclusi due co-investimenti diretti in società internazionali ed altamente innovative, operanti in ambito *digital-marketing* e *aerospace*, per un controvalore di circa 90 milioni); è stata varata la quarta iniziativa di Real Estate riservata ai Clienti di Mediobanca (250 milioni di investimento diretto in immobili di pregio a Milano) e, all'interno del programma di Investimento TEC, è stata effettuata un'operazione di acquisizione in *club deal* di una media azienda italiana ad alto potenziale nell'*infotainment* per un controvalore di 35 milioni. Prosegue con efficacia la collaborazione con il *Corporate & Investment Banking* nel *coverage* congiunto che ha permesso di intercettare due operazioni di M&A in grado di generare ben 320 milioni di nuova raccolta; altri 110 milioni sono arrivati nell'ambito dei *liquidity events*.

In CMB Monaco proseguono le attività volte a incrementare la redditività della clientela affinandone la segmentazione per adattare sempre meglio offerta di prodotti e *pricing* ai differenti *cluster* facendo leva sul costante miglioramento dell'infrastruttura tecnologica.

Nel semestre l'offerta per la clientela *Premier*, in linea con la volontà di favorire sempre più il concetto di sostenibilità nel mondo degli investimenti, si è arricchita con l'introduzione della seconda delega di Mediobanca SGR con Nordea il cui obiettivo è accelerare la transizione alla sostenibilità delle aziende in cui si investe attraverso un *engagement* attivo del gestore; il progetto lanciato a luglio ha avuto un buon riscontro di sottoscrizioni e *performance*; sul fronte assicurativo, insieme al *partner* Genertel, è stata lanciata la nuova polizza *Premier Life* che permette di investire con un approccio progressivo ma cauto verso i mercati e annovera tra i fondi interni uno di nuovo lancio, 100% ESG.

L'*Asset Management* ha supportato l'offerta a servizio della clientela del Gruppo continuando ad integrare e innovare la gamma dei prodotti. MBSGR, oltre alle citate linee tematiche dedicate alla clientela *private* ⁽¹⁶⁾, ha lanciato tre nuovi fondi: due Target Maturity ⁽¹⁷⁾ e un fondo in delega ad un *partner* internazionale ⁽¹⁸⁾, oltre a consolidare il servizio di *advisory* e *asset allocation* per la clientela monegasca. Il *team special situations* di Polus Capital Management ha vinto con il *Master Fund* l'*HFM European Performance Award 2022* confermando la buona *performance* commerciale dei fondi (+1 miliardo di masse nel corso di tutto il 2022, di cui circa 60 milioni nell'ultimo trimestre) e aprendo la strada al lancio di un nuovo fondo *Special Situation*; per contro, il mercato dei CLO è rimasto sostanzialmente fermo ma la società è ben posizionata per sfruttarne la riapertura avendo ottenuto per il CLOXV il punteggio ESG più alto dell'anno da parte dell'agenzia Fitch.

I principali fondi RAM hanno confermato la validità della strategia: il *multi-asset* ed il *market neutral long/short* hanno dimostrato resilienza nei difficili mercati del 2022, confermando i buoni risultati del 2021, mentre il *long-only Emerging Markets Equity* ha continuato a sovraperformare i *benchmark* risultando una delle proposte migliori nel proprio settore.

La crescita delle attività gestite per conto della clientela (TFA) da 80,2 a 83,2 miliardi vede il contributo dei segmenti *Premier* per 35 miliardi (+3,2% nei sei mesi), di cui 17,9 ex AUM/AUA, (+9%), *Private* per 36,2 (+5,4%), di cui 24,5 ex AUM/AUA, (+6,4%) e *Asset Management* 25,5 (+0,2%). Le AUM/AUA passano da 51,5 a 54,5 miliardi (+5,8%) con i prodotti della divisione *Asset Management* collocati all'interno del Gruppo che salgono a 13,5 miliardi (in linea con giugno 2022) per il maggior apporto di Mediobanca SGR.

⁽¹⁶⁾ Strategie Buy&Hold, 4Y IG e 4Y IG Plus.

⁽¹⁷⁾ Diversified Credit Portfolio 2025 per 25 milioni e Credit Opportunities 2028 per 35 milioni.

⁽¹⁸⁾ Mediobanca Nordea Global Climate Engagement per 53 milioni.

TFA nette	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %	
				dic 22 / dic 21	dic 22 / giu 22
<i>Premier Banking</i>	34.988	33.917	34.243	2,2%	3,2%
<i>Private Banking</i>	36.177	34.319	33.810	7,-%	5,4%
<i>Asset Management</i>	25.516	25.459	23.959	6,5%	0,2%
<i>Intercompany</i>	(13.464)	(13.450)	(12.629)	6,6%	0,1%
<i>Wealth Management</i>	83.217	80.245	79.383	4,8%	3,7%

Depositi	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %	
				dic 22 / dic 21	dic 22 / giu 22
<i>Premier Banking</i>	17.042	17.450	17.028	0,1%	-2,3%
<i>Private Banking</i>	11.700	11.315	10.221	14,5%	3,4%
<i>Asset Management</i>	—	—	—	n.a.	n.a.
<i>Wealth Management</i>	28.742	28.765	27.249	5,5%	-0,1%

AUM/AUA	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %	
				dic 22 / dic 21	dic 22 / giu 22
<i>Premier Banking</i>	17.946	16.467	17.215	4,2%	9,-%
<i>Private Banking</i>	24.477	23.003	23.589	3,8%	6,4%
<i>Asset Management</i>	25.516	25.459	23.959	6,5%	0,2%
<i>Intercompany</i>	(13.464)	(13.450)	(12.629)	6,6%	0,1%
<i>Wealth Management</i>	54.475	51.479	52.134	4,5%	5,8%

Net New Money	2021-2022				2022-2023	
	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ	IQ	IIQ
<i>Premier Banking</i>	867	589	876	434	222	1.109
<i>Private Banking</i>	978	2.029	1.299	1.747	1.001	1.061
<i>Asset Management</i>	(416)	311	368	(70)	(85)	82
<i>Wealth Management</i>	1.429	2.929	2.542	2.110	1.139	2.252

Gli impieghi creditizi saldano a 16,4 miliardi (15,3 miliardi lo scorso giugno), di cui 12 miliardi di mutui residenziali (11,4 miliardi) e 4,4 di finanziamenti *Private* (3,9 miliardi). L'erogato in mutui ipotecari è stato vivace (+63,2% a/a a 1,4 miliardi); quello *Private* in *lombard* ed altri finanziamenti collateralizzati è stato pari a 522 milioni, di cui 325 milioni in CMB Monaco.

Le attività deteriorate lorde flettono da 222,2 a 191,5 milioni (pari all'1,2% degli impieghi) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (167 milioni, 1,4% dello *stock*); su base netta rappresentano lo 0,6% (75,3 milioni, di cui 31,3 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura in crescita al 54,9% (67,1% sulle sofferenze). La quota *Private* lorda è di 24,5 milioni (0,5% dello *stock*, di cui 12,3 milioni ex CMB Monaco) mentre su base netta scendono allo 0,3%. I mutui *Premier* classificati a Stage2 flettono da 781,5 a 695,1 milioni (poco meno del 5,8% del totale), la componente *Private* passa da 56,7 a 54,4 milioni.

Riguardo alle esposizioni dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia permangono circa 185 milioni nel *Private Banking* (tutti garantiti da immobili di pregio nell'area Monaco – Costa Azzurra) e 28 milioni relativi a mutui ipotecari CheBanca! relativi immobili ubicati sul territorio italiano e per la quasi totalità classificati a *Stage1*.

La crescita del risultato netto del *Wealth Management* (da 72,4 a 82,2 +13,5%) sconta una progressione dei ricavi (+11,9% da 363,9 a 407,3 milioni) maggiore di quella di costi (+7,2% da 255,7 a 274,1 milioni) e rettifiche su crediti (-31% a 5,8 milioni).

Ricavi	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
<i>Premier Banking</i>	211,9	393,-	195,4	8,4%
<i>Private Banking</i>	139,5	234,9	121,-	15,3%
<i>Asset Management</i>	50,6	89,7	43,1	17,4%
Altro	5,3	8,9	4,4	21,9%
Totale ricavi	407,3	726,5	363,9	11,9%

In dettaglio:

- il margine di interesse aumenta del 17,5% (da 146,6 a 172,2 milioni) in particolare nel *Private* (+85,3% da 27,3 a 50,6 milioni) derivante da una quota di impieghi direttamente finanziata con la raccolta della clientela, il cui costo è salito in modo contenuto (da 0,17% a 0,48%). Per contro, il comparto *Premier* mostra un incremento nettamente più contenuto (+1,7% da 119,5 a 121,4 milioni) avendo integralmente accentrato in Capogruppo la copertura da rischio tasso e liquidità;
- le commissioni crescono del 7,9% (da 213,2 a 230 milioni) con un contributo significativo in tutte le tipologie: *management fees* in crescita del 5,1% (da 156,7 a 164,7 milioni) in linea con l'andamento delle masse; commissioni bancarie del 21,4% (da 40,2 a 48,8 milioni) per il *repricing* nel segmento *Premier*; upfront in miglioramento del 9,7% (da 35,2 a 38,6 milioni) per il contributo significativo dal collocamento (obbligazioni, titoli strutturati e fondi di *Private markets*); in controtendenza le *performance fees* (-30,9%, da 9,7 a 6,7 milioni, di cui 5,1 realizzate dai fondi Polus). Il segmento *Premier* cresce del 19,5% (da 75 a 89,7 milioni) e fronteggia il calo del *Private* (6,3%, da 90,3 a 84,6 milioni) che soffre l'assenza di *performance fees* (0,4 rispetto a 6,8 milioni); l'*Asset Management* cresce del 15,9% (da 43,5 a 50,5 milioni) sostenuto da Polus (*business alternative*).

Commissioni per segmento	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
<i>Premier Banking</i>	89,7	154,8	75,-	19,5%
<i>Private Banking</i>	84,6	167,9	90,3	-6,3%
<i>Asset Management</i>	50,5	90,-	43,5	15,9%
Altro	5,3	8,9	4,3	n.s.
Totale commissioni	230,-	421,6	213,2	7,9%

Commissioni per natura	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
<i>Recurring Fees</i>	213,5	406,2	196,9	8,4%
- di cui: <i>management fees</i>	164,7	321,5	156,7	5,1%
- di cui: <i>banking fees</i>	48,8	84,7	40,2	21,4%
<i>Upfront</i>	38,6	61,1	35,2	9,7%
<i>Performance fees</i>	6,7	10,-	9,7	-30,9%
Fees passive & Other	(28,8)	(55,7)	(28,6)	0,7%
Totale commissioni	230,-	421,6	213,2	7,9%

I costi di struttura aumentano da 255,7 a 274,1 milioni (+7,2%) per il maggior costo lavoro (+9,9%, da 130,7 a 143,7 milioni) che riflette il rafforzamento della struttura (+52 risorse) ed un allineamento della componente variabile ai buoni risultati; le spese amministrative salgono del 4,3% (da 125 a 130,4 milioni) principalmente per IT e progettualità (+5% a 54,4 milioni) ⁽¹⁹⁾, costi ordinari delle sedi (+19%, a 22 milioni) e spese di *marketing* e comunicazione (+30%, a 7,8 milioni).

Costi	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
<i>Premier Banking</i>	(147,9)	(282,8)	(141,-)	4,9%
<i>Private Banking</i>	(82,3)	(151,9)	(73,5)	12,-%
<i>Asset Management</i>	(38,5)	(72,3)	(36,2)	6,4%
Altro	(5,4)	(9,7)	(5,-)	8,-%
Totale costi	(274,1)	(516,7)	(255,7)	7,2%

Le rettifiche su crediti si riducono da 8,4 a 5,8 milioni e riflettono il basso tasso di *default* dei mutui ipotecari CheBanca! ed un livello di *provisioning* fortemente incrementato dallo scorso esercizio, a fronte di un significativo calo delle posizioni *Stage2*; il contributo *Private* resta marginale (0,2 milioni). Il costo del rischio della divisione si riduce così da 12 a 7bps.

Nel semestre si registrano inoltre 2,5 milioni di rettifiche di valore sui fondi in portafoglio, 3,8 milioni di accantonamenti per perdite operative (0,8 milioni) e controversie su assunzioni di *banker* e promotori nel *Premier* (3 milioni) nonché 3,5 milioni di oneri connessi all'acquisizione Bybrook, ora confluita in Polus (valorizzazione *put&call* e riconoscimento *bonus ai partner*).

⁽¹⁹⁾ Nuova App CBI, Piattaforma di Advisory e interventi per miglioramento dei servizi di pagamento oltre a sviluppi per migliorare le strategie antifrode.

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre alla soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata "Pagolight" ed arricchita, da questo esercizio, dagli investimenti nelle due *fintech* Heidi Pay e Soisy. Rientrano nel segmento Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela, Compass Rent (attiva nel noleggio di auto e veicoli usati), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass).

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	492,4	934,3	462,2	6,5
Proventi di tesoreria	—	0,4	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	67,8	123,5	62,6	8,3
Valorizzazione <i>equity method</i>	(0,4)	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	559,8	1.058,2	524,8	6,7
Costi del personale	(54,-)	(105,9)	(51,3)	5,3
Spese amministrative	(109,8)	(208,9)	(97,2)	13,-
Costi di Struttura	(163,8)	(314,8)	(148,5)	10,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(100,3)	(190,1)	(95,9)	4,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	(4,7)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	290,9	553,3	280,4	3,7
Imposte sul reddito	(95,-)	(182,9)	(90,3)	5,2
Utile/(Perdita) del periodo	195,9	370,4	190,1	3,1
<i>Cost/Income (%)</i>	29,3	29,7	28,3	

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	14.142,7	13.750,1	13.305,-
- di cui:			
<i>Prestiti Personali</i>	6.970,1	6.934,7	6.776,1
<i>CQS</i>	1.799,3	1.790,-	1.764,9
Erogato	3.869,-	7.658,6	3.702,7
Attività di rischio ponderate	13.154,1	12.981,1	12.139,9
ROAC adj.	34%	33%	35%
Dipendenti	1.507	1.454	1.451

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
Dati struttura commerciale				
Filiali <i>Consumer</i>	181	181	179	1,1%
Agenzie <i>Consumer</i>	67	65	58	15,5%

Il *Consumer* chiude con un utile netto di 195,9 milioni in crescita del 3,1% rispetto allo scorso anno (190,1 milioni).

L'ulteriore aumento degli impieghi ha consentito la crescita vivace del margine di interesse pur in un contesto di tassi in rapida crescita (normalmente meno favorevole per il credito al consumo) e l'introduzione di politiche di concessione del credito volte a preservare la qualità degli attivi; il ROAC della divisione sale al 34% con un *Cost/Income* che resta inferiore al 30%.

Negli ultimi sei mesi del 2022 il mercato del credito al consumo ha registrato flussi per 41,3 miliardi, in crescita del 9,9% rispetto allo stesso periodo del 2021. Tale andamento è ascrivibile principalmente all'evoluzione positiva del comparto dei prestiti finalizzati (+ 14,9%), seguiti dai prestiti personali (+7,8%). La cessione del quinto ha chiuso sostanzialmente in pari (-0,1%). I prestiti finalizzati auto e moto, seppur ancora in territorio negativo, hanno ridotto la discesa (-2,6%), per la ripartenza degli incentivi statali degli ultimi mesi dell'anno. Il buon andamento del mercato è stato sostenuto dal comparto delle carte di credito che ha registrato una crescita del 15,5%. Tale andamento si inserisce in un quadro di ripresa della fiducia di consumatori e imprese.

Nel corso del semestre Compass ha registrato una crescita dell'erogato pari al 4,5% (3,9 miliardi) attestando la sua quota di mercato al 9,4% ⁽²⁰⁾: il 43% dell'erogato è concentrato sui prestiti personali (1,7 miliardi) dove la crescita della rete proprietaria (1,3 miliardi +18%) ha bilanciato la discesa dei canali terzi con un vantaggio anche in termini di redditività; le carte di credito crescono del 2,2% (472 milioni) e i prestiti auto dell'8,6% (805 milioni) come pure i prestiti finalizzati (+8,7% 614 milioni), la cessione del quinto +6,3% (234 milioni).

Nel semestre continua l'ampliamento della rete distributiva privilegiando soluzioni a costi variabili. Sono state aperte 2 nuove agenzie superando così i 300 punti attivi sul territorio italiano.

Prioritario il continuo rafforzamento dei canali digitali che grazie ai continui interventi di semplificazione e ottimizzazione del processo hanno incrementato l'accesso al credito al consumo attraverso tali canali (circa 400 milioni di prestiti personali intermediati via *web*, +38% rispetto allo scorso anno) che rappresentano attualmente circa il 30% del totale dei prestiti

⁽²⁰⁾ Riferimento Assofin gennaio – dicembre 2022.

personali del canale diretto (26% lo scorso anno). Nel semestre è stato lanciato il “Prestito Personale in un minuto”: un processo completamente digitale e automatico con una *user experience* unica sul mercato; inoltre, grazie alla collaborazione con REDO, è stato avviato un prodotto di prestito personale di piccolo taglio (500 euro), basato su una metodologia innovativa di valutazione del merito creditizio.

L'intensa attività in innovazione digitale include il consolidamento della presenza nel *business* della dilazione di pagamento non onerosa per i clienti (“*Buy Now Pay Later*”) attraverso l’acquisizione di una quota di Heidi Pay (19,5%), società *fintech* basata in Svizzera e operativa dal 2021 che porta in dote accordi con importanti distributori e con marchi di lusso in grado di accelerare lo sviluppo internazionale, e l’acquisizione del controllo di Soisy, società *fintech* operativa in Italia e caratterizzata da un forte *know-how* nell’offerta di prestiti finalizzati all’acquisto di beni e servizi su piattaforme di *e-commerce*. L’accelerazione in termini di tecnologia e *network* di distributori e clienti, in sinergia con la capacità di valutazione del rischio di Compass anche su importi e durate tipici del credito al consumo, consentiranno l’ingresso in fasce di mercato per cui si individua un potenziale di sviluppo importante.

Gli impieghi a clientela saldano a 14,1 miliardi (13,8 miliardi lo scorso giugno), di cui la metà sui prestiti personali (7 miliardi, di cui il 63% diretti) in crescita del 2,9% a/a, il resto suddiviso tra prestiti auto per 3,4 miliardi (+13,5%), prestiti finalizzati 1,3 miliardi (+11%) e cessione del quinto (1,8 miliardi, +1,9%); lo *stock* di BNPL ammonta a 64 milioni.

Gli indici di qualità degli attivi restano estremamente robusti, il *coverage* sui crediti *performing* si attesta al 3,77%, i crediti deteriorati lordi (853 milioni) rappresentano il 5,5% dello *stock* di impieghi, in diminuzione rispetto al giugno scorso (5,7%); su base netta scendono all’1,17% tenuto conto che il livello di copertura aumenta all’80,6%. Il livello di insoluti dei primi 6 mesi è inferiore alle attese così come la *performance* del ciclo di *collection* confermando così i tassi di *default* al livello minimo dello scorso esercizio. Al crescere del livello di inflazione e consapevoli delle inevitabili ripercussioni sul reddito disponibile delle famiglie sono stati attuati interventi restrittivi sulle politiche di concessione.

La crescita dei ricavi (+6,7% da 524,8 a 559,8 milioni) è perfettamente in linea con quella degli impieghi (+6,3% il maggior saldo del periodo: +834 milioni) e mostra il seguente andamento:

- il margine di interesse raggiunge il massimo storico di 492,4 milioni (+6,5%) migliorando di trimestre in trimestre; la buona *performance* riflette oltre alla crescita degli impieghi un *mix* verso prodotti a maggiore redditività (prestiti personali diretti). A questo risultato contribuiscono anche le manovre commerciali degli ultimi mesi volte ad aumentare la redditività della nuova produzione, in risposta alla maggiore incidenza sul *funding* dei costi di copertura tassi, con benefici crescenti alla normalizzazione dei tassi;
- le commissioni aumentano da 62,6 a 67,8 milioni (+8,3%) grazie al contributo di *BuyNowPayLater* (sempre più tangibile a 5 milioni), minori retrocessioni alle reti terze (da 8,7 a 7,9 milioni) ed un buon flusso di proventi assicurativi 21,5 milioni malgrado la diminuzione della raccolta premi.

I costi di struttura (+10,3%, da 148,5 a 163,8 milioni) incorporano l'incremento dovuto agli investimenti per lo sviluppo della divisione: il costo del lavoro salda a 54 milioni (+5,3%) in linea con la crescita delle strutture (+56 FTE nei 12 mesi) mentre le spese amministrative aumentano del 13% (a 109,8 milioni) per effetto degli investimenti in *marketing* e sviluppo commerciale (+25% a 13,5 milioni) e informatica (+14% a 20,5 milioni) a supporto soprattutto delle progettualità BNPL; le spese di recupero crediti (+8,3% a 29 milioni) si normalizzano sui livelli storici.

Le rettifiche su crediti (100,3 milioni) aumentano marginalmente rispetto allo scorso anno (95,9 milioni), equamente ripartite nei due trimestri, esprimono un costo del rischio pari a 144bps in linea con lo scorso anno (146bps); gli *overlay* permangono a 216,2 milioni alla luce del persistere di una tendenza al rialzo degli indici di rischio congiunta ad uno scenario macro-economico caratterizzato non solo da livelli di inflazione senza precedenti, ma anche da forte incertezza.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBCcontact Solutions ⁽²¹⁾.

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	135,2	252,5	125,-	8,2
Proventi di tesoreria	109,5	80,4	63,3	73,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	185,3	306,3	169,3	9,4
Margine di Intermediazione	430,-	639,3	357,6	20,3
Costi del personale	(95,2)	(169,2)	(83,1)	14,6
Spese amministrative	(67,1)	(128,9)	(60,9)	10,1
Costi di Struttura	(162,3)	(298,1)	(144,-)	12,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(36,2)	41,7	25,2	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(10,2)	(3,8)	(1,1)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(0,6)	(0,1)	n.s.
Risultato Lordo	221,3	378,5	237,6	-6,9
Imposte sul reddito	(72,2)	(122,9)	(77,7)	-7,1
Risultato di pertinenza di terzi	(2,-)	(8,6)	(9,-)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	147,1	247,-	150,9	-2,5
<i>Cost/Income (%)</i>	37,7	46,6	40,3	

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	21.290,2	20.734,1	20.630,8
di cui: <i>Corporate</i>	18.219,-	17.975,8	17.387,3
<i>Factoring</i>	3.071,2	2.758,3	3.243,5
Erogato Corporate	4.647,1	9.464,2	5.730,6
Turnover Factoring	6.001,4	10.733,1	5.668,6
Attività di rischio ponderate	21.802,3	20.164,5	19.988,4
ROAC adj.	16%	14%	17%
Dipendenti	632	626	605
Front Office	327	320	305

⁽²¹⁾ Come noto, lo scorso esercizio si è deciso di separare l'attività dei portafogli NPL acquistati, avviando una ordinata e progressiva dismissione; l'attività è stata conferita in Revalca (costituita lo scorso aprile e controllata al 100% da Compass), pertanto, a partire dal primo trimestre di questo esercizio tutta l'attività "Gestione NPL" confluisce nella divisione *Holding Functions*.

La divisione registra nel semestre una delle migliori performance commerciali degli ultimi 10 anni, con ricavi che saldano a 430 milioni nel semestre (+20,3% a/a e +52,7% s/s) e segnano un nuovo record storico trimestrale (oltre 240 milioni nel secondo trimestre), nonostante il deterioramento dello scenario macroeconomico e l'incertezza dei mercati. Il buon andamento è sostenuto da tutte le attività e vede la crescita di tutte le fonti di ricavo: le commissioni superano il già elevato livello dello scorso anno (+9,4%, a 185,3 milioni), i proventi di tesoreria raggiungono il massimo storico (+73%, a 109,5 milioni), sostenuti in particolar modo dall'attività di "solution" per la clientela, e il margine di interesse (+8,2%, a 135,2 milioni) beneficia dell'aumento dei volumi e del loro riprezzamento. Per contro il mutato contesto macro condiziona le rettifiche nette su crediti (36,2 milioni) in controtendenza rispetto allo scorso anno (riprese nette per 25,2 milioni), che portano ad un utile netto di 147,1 milioni (-2,5%), a cui concorrono il *Wholesale* (136,3 milioni contro 139 milioni) e lo *Specialty Finance* (10,8 milioni contro 11,9 milioni) e che esprime un ROAC del 16%.

Il mercato mondiale dell'M&A ha chiuso il 2022 con una contrazione del 37% nei volumi e del 17% nel numero di operazioni annunciate rispetto al 2021⁽²²⁾; simile la *trend* sul mercato europeo (decremento del 39% nei volumi e del 12% nel numero di operazioni). In controtendenza il mercato italiano che mostra una crescita del 7% rispetto al 2021, grazie all'offerta pubblica su Atlantia (\$ 52 miliardi) che, in termini di volumi, costituisce l'operazione più rilevante nel panorama europeo. Al netto di quest'operazione il mercato italiano chiuderebbe il 2022 con volumi in calo del 50% rispetto al 2021.

Nonostante il difficile contesto, l'Istituto ha registrato un'ottima *performance* nell'*Advisory*, riuscendo a chiudere in linea con i già eccezionali risultati dello scorso anno partecipando ad alcune delle operazioni di maggior rilievo nel panorama italiano e internazionale: tra cui nel segmento *Large-Cap* l'offerta pubblica di acquisto su Atlantia nel settore *Infrastructure*, l'acquisizione di Doc Generici da parte di Texas Pacific Group e l'acquisizione di Althea da parte di un consorzio costituito da F2i e DWS nel settore *Healthcare*, la cessione da parte di Veolia di *asset* britannici a New Suez nel settore *Energy*; nel *Mid-Cap*, Mediobanca ha confermato il suo posizionamento di *advisor* di riferimento, completando oltre 20 operazioni nell'arco del semestre.

⁽²²⁾ Fonte *Refinitiv – Report "Global Mergers & Acquisitions"* – Operazioni annunciate

La *pipeline* del prossimo semestre si conferma robusta, grazie alle operazioni annunciate nei mesi scorsi tuttavia le incognite legate allo scenario macroeconomico e la situazione del mercato dei finanziamenti potrebbero impattare sui piani di sviluppo delle società clienti rallentando la *dead line* in corso e la costruzione della *pipeline* per il prossimo esercizio.

Con riferimento all'attività di *Debt Capital Markets*, dopo la riduzione dei volumi del mercato primario osservata nel mese di luglio, da settembre in poi l'Istituto ha partecipato alla maggior parte delle emissioni obbligazionarie italiane (tra cui A2A, AMCO, Banco BPM, Banca Mediolanum, BPER Banca, CDP Reti, Enel, FCA Bank, Iccrea Banca ed Intesa Sanpaolo) e in alcune rilevanti operazioni negli altri *core markets* (tra cui BPCE, Commerzbank, Credit Agricole, EDP e Suez), con crescente presenza nel segmento ESG.

Anche nell'*Equity Capital Markets*, nonostante le condizioni negative di mercato, Mediobanca ha supportato gli emittenti, sia italiani che esteri, in primarie operazioni a livello europeo, sottoscrivendo l'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena in Italia, di ALD in Francia e di Credit Suisse in Svizzera. Mediobanca è stata anche coinvolta in qualità di *financial advisor* nell'IPO di Porsche, la più grande in Europa dal 1999. Il *track record* testimonia il crescente carattere paneuropeo del *franchise*.

Per quanto riguarda l'attività di *Lending*, l'Istituto ha finanziato aziende e *sponsor* in tutte le geografie coperte, supportandole sia nell'attività ordinaria (tra cui IGT, Alperia, Nexi, EDP e Liberty Global) che straordinaria (tra cui Edizione/Blackstone per OPA su Atlantia, Ali Group, Ardian per acquisizione Inwit, Beretta, Suez ed Entain); tale sforzo si riflette in incremento del margine d'interesse e dell'apporto commissionale che si accompagna al miglioramento della qualità del *book*, con un'incidenza *Investment Grade* che sale al 69% dal 63% di giugno 2021.

Il comparto *Markets* ha registrato un'ottima *performance*, dimostrando, in un contesto di mercato turbolento, una buona tenuta delle posizioni e ha beneficiato della crescente domanda di *certificate* grazie anche alla spinta delle reti *retail & private*.

* * *

Nel semestre gli impieghi a clientela crescono del 2,7% da 20,7 a 21,3 miliardi in entrambi i segmenti: il *Wholesale Banking* passa da 18 a 18,2 miliardi mentre lo *Specialty Finance* si attesta a 3,1 miliardi (da 2,8 miliardi).

Il *Lending* e Finanza Strutturata registra nei primi sei mesi dell'esercizio rimborsi complessivi per 4,2 miliardi (di cui 441 milioni anticipati) a fronte di 4,5 miliardi di nuove erogazioni (-9% rispetto all'esercizio precedente), il 28% delle quali a valere su linee *Revolving*. Il *turnover* del *factoring* rateale salda a 6 miliardi, in crescita del 5,9% rispetto all'esercizio precedente (5,7 miliardi).

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	11.281,6	53,-%	10.990,3	53,8%	2,7%
Francia	2.529,9	11,9%	2.432,8	11,5%	4,-%
Spagna	1.697,4	8,-%	1.472,-	7,-%	15,3%
Germania	809,8	3,8%	980,5	4,7%	-17,4%
U.K.	1.178,3	5,5%	1.281,2	6,1%	-8,-%
Altri non residenti	3.793,2	17,7%	3.577,4	17,-%	6,-%
Totale impieghi a clientela CIB	21.290,2	100,-%	20.734,2	100,-%	2,7%
- di cui <i>Specialty Finance</i>	3.071,2	14,4%	2.758,3	14,7%	11,3%

Nel semestre le attività deteriorate lorde crescono da 106,2 a 141,5 milioni con un *gross NPL ratio* in lieve aumento a 0,7% (0,5% a giugno), principalmente dovuto al *Wholesale Banking* per la classificazione a UTP di una controparte (esposizione lorda di 50 milioni) a seguito del piano di ristrutturazione del debito; su base netta il controvalore si riduce a 51,1 milioni con un tasso di copertura in calo al 63,9%.

Le posizioni lorde classificate in *Stage2* passano da 631,8 a 612,5 milioni (2,9% degli impieghi); il *Wholesale Banking* aumenta da 518,8 a 521,9 milioni *post* revisione monografica del *rating* e/o classificazione a *Watchlist* in parte compensata dalla predetta riclassifica.

Il tasso di copertura del *bonis* (*Stage1* e 2) resta stabile a 0,5% con un ammontare di *overlay* di 44 milioni, concentrato nel *Large Corporate* (33 milioni dopo un utilizzo di 12 milioni).

I ricavi aumentano del 20,3% (da 357,6 a 430 milioni) con una quota *Wholesale* di 396,7 milioni (+23,5%) e di *Specialty Finance* di 33,3 milioni (-8,9%) e mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse si attesta a 135,2 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto al corrispondente semestre dello scorso esercizio (125 milioni): sale il *Wholesale* (+13%, da 103,3 a 116,6 milioni) grazie ad un incremento significativo dei volumi di *lending* e finanza strutturata ed una lieve risalita degli *spread*; per contro rallenta il *factoring* (-14%, da 21,7 milioni a 18,6 milioni), che sconta difficoltà di *repricing* per l'elevata concorrenza sul mercato;
- le commissioni nette ed altri proventi crescono del 9,4% (da 169,3 a 185,3 milioni), con un importante contributo dell'*Equity Capital Market* (20,7 milioni); il *Debt Capital Market* salda a 6,7 milioni (11,1 milioni) ma in ripresa nel secondo trimestre. L'*advisory M&A* si mantiene stabile a 98 milioni con un apprezzabile apporto del *MID Corporate* (19 milioni) e del *corporate finance* domestico principalmente nei settori *Transportation & Infrastructure*, *Industrial & Automotive*, *Real Estate* e *TMT*. Le commissioni di *Lending* (+71%) passano da 28 a 48,8 milioni e beneficiano del perfezionamento di alcune rilevanti operazioni di *acquisition finance*. Infine, il contributo dello *Specialty Finance* si mantiene a circa 14 milioni ed include circa 11 milioni dall'attività di gestione e recupero conto terzi ex *MBCS*;
- i proventi di Tesoreria crescono del 73% (da 63,3 a 109,5 milioni) con un contributo dell'attività con la clientela della *Market Division* in crescita (+34%, da 46,3 a 62 milioni) trainato dalla ripresa del comparto *fixed income* (da 5,5 a 18,4 milioni) favorito dall'allargamento degli *spread* e della volatilità dei mercati e la conferma dell'*equity* (da 40,8 a 43,6 milioni). Il contributo del *desk* proprietario (*equity* e *fixed income*) è pari a 50,3 milioni di cui oltre la metà relativa al recupero di valore delle posizioni verso volatilità dei tassi USD che nello scorso esercizio avevano scontato perdite.

Ricavi	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
<i>Capital Market</i>	27,8	42,7	21,6	28,7%
<i>Lending</i>	132,3	212,-	106,5	24,2%
<i>Advisory M&A</i>	98,6	158,9	98,4	0,2%
<i>Trading Proprietario</i>	50,1	(5,3)	20,3	n.s.
Mercati, Sales e Altri Proventi	87,8	157,3	74,3	18,2%
<i>Specialty Finance</i>	33,4	73,7	36,5	-8,5%
Totale Ricavi	430,-	639,3	357,6	20,2%

Commissioni	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
<i>Capital Market, Sales e Altri Proventi</i>	23,1	56,8	28,-	-17,5%
<i>Lending</i>	48,8	61,2	28,5	71,2%
<i>Advisory M&A</i>	98,6	158,9	98,2	0,4%
<i>Specialty Finance</i>	14,8	29,4	14,6	1,4%
Totale Commissioni CIB	185,3	306,3	169,3	9,5%

I costi di struttura crescono del 12,7% (da 144 a 162,3 milioni) in particolare il costo del lavoro sale del 14,6% (da 83,1 a 95,2 milioni) e riflette principalmente il buon andamento dei ricavi. La crescita delle spese amministrative (+10,1%, da 60,9 a 67,1 milioni) è principalmente imputabile ad attività di sviluppo commerciale (costi viaggi e *marketing*) tornata pressoché a regime scontando altresì l'apprezzamento del dollaro.

Il risultato netto è condizionato da rettifiche su crediti per 36,2 milioni, di cui 34 milioni ex *Wholesale* (costo del rischio a 33bps). Il *Wholesale Banking* sconta l'incremento di *provisioning* su posizioni in *bonis* riveniente dal nuovo scenario macroeconomico che ha comportato per talune controparti un incremento significativo del rischio creditizio e conseguente passaggio a *Stage2*, nonché la classificazione a UTP di una controparte *large corporate*. A parziale assorbimento dell'incremento dei parametri di rischio sono stati rilasciati *overlay* per 12 miliardi.

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione %
Finanziamenti CIB	(34,-)	49,2	30,-	n.s.
Finanziamenti Specialty Finance	(2,2)	(7,5)	(4,8)	-54,3%
Altre attività finanziarie	(10,2)	(3,8)	(1,1)	n.s.
Totale rettifiche	(46,4)	37,9	24,1	n.s.

INSURANCE - PRINCIPAL INVESTING

L'*Insurance - Principal Investing (PI)* include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 13,08% ⁽²³⁾ in Assicurazioni Generali. La partecipazione nella compagnia costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca. Alla divisione concorrono gli investimenti in fondi e veicoli promossi e/o gestiti da società di *asset management* del Gruppo (così detto *seed capital*) in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine per il Gruppo e l'approccio sinergico tra le divisioni nonché l'attività in *private equity*.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione (%)
Dati economici				
Altri ricavi	2,2	12,3	8,3	-73,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	195,8	359,3	185,7	5,4
Margine di Intermediazione	198,-	371,6	194,-	2,1
Costi del personale	(2,-)	(4,-)	(1,6)	25,-
Spese amministrative	(0,5)	(1,-)	(0,5)	n.s.
Costi di Struttura	(2,5)	(5,-)	(2,1)	19,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(11,5)	(32,4)	0,2	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	—	n.s.
Risultato Lordo	184,-	334,2	192,1	-4,2
Imposte sul reddito	(1,2)	(14,5)	(7,5)	-84,-
Utile/(Perdita) del periodo	182,8	319,7	184,6	-1,-
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	
Dati patrimoniali				
Titoli di capitale <i>banking book</i>	738,5	741,2	774,5	
Partecipazioni ex IAS28	2.258,8	3.157,8	3.800,8	
Attività di rischio ponderate	8.535,4	8.203,8	6.898,3	

L'*Insurance - Principal Investing* chiude con un utile di 182,8 milioni in sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno (-1%) grazie a maggiori ricavi da *equity method* (195,8 milioni contro 185,7 milioni) che compensa le minusvalenze sui fondi di investimento (11,5 milioni connessi al generalizzato calo dei corsi azionari e all'allargamento degli spread creditizi che si riflettono nel *Fair Value* dei fondi).

⁽²³⁾ La % di possesso del Gruppo è aumentata dal 12,83% a giugno 2022 al 13,08% sia per il buyback della Compagnia, che ha comportato un aumento della percentuale di consolidamento che per le nuove azioni in portafoglio alla società neocostituita MB INV AG S.r.l. nella quale lo scorso 22 dicembre è confluito il pacchetto azionario ex INV AG pari a 1,6 milioni di azioni Generali.

Il risultato netto di Assicurazioni Generali chiude in crescita del 4% (da 186,5 a 194,4 milioni) recependo il pro-quota dell'utile, particolarmente brillante nell'ultimo trimestre (107,8 milioni). Al risultato della divisione concorrono inoltre 1,4 milioni relativi agli altri investimenti ex IAS28 (IEO, CLI Holdings II, Finanziaria Gruppo Bisazza).

I proventi da negoziazione, inclusi tra gli altri ricavi, registrano 5,1 milioni di incassi dai fondi (in particolare Polus). Il generalizzato calo dei corsi azionari e l'allargamento degli *spread* creditizi si riflettono nel *Fair Value* (NAV) dei fondi che, nel semestre, mostrano perdite per 11,4 milioni.

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali (13,08% del capitale sociale) diminuisce da 3.069,4 a 2.175,4 milioni; il valore di carico risente dell'ulteriore calo delle riserve da valutazione (-1,1 miliardi nel semestre), collegato principalmente alla riserva AFS del comparto *fixed income* che tuttavia non ha intaccato il valore di mercato, stabile intorno ai 3 miliardi.

Gli altri titoli del *banking book*, pari a 738,5 milioni, restano pressoché invariati: i fondi passano da 482 a 492,4 milioni (i nuovi investimenti netti per 22,4 milioni, relativi a nuovi investimenti in fondi di *private equity*, sono solo in parte assorbiti dalle variazioni negative di *fair value*, -10,5 milioni); il comparto azionario flette da 259,2 a 246,1 milioni dopo il rimborso dello strumento finanziario partecipativo Burgo (-18,7 milioni), l'uscita di INV. AG. (-12,1 milioni *post-scissione*) e la rivalutazione di Tirreno Power (15,4 milioni su nominali 26 milioni).

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA, GESTIONE NPL E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a SelmaBPM Leasing, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Gruppo ⁽²⁴⁾ (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*. Dal corrente esercizio viene incorporata nelle *Holding Functions* anche l'attività di gestione dei portafogli NPL confluita in Revalea S.p.A. costituita lo scorso aprile e che ha ottenuto a fine 2022 l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza ad operare.

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	31,8	(22,-)	(10,2)	n.s.
Proventi di tesoreria	26,4	48,-	15,7	68,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	23,3	52,8	25,5	-8,6
Margine di Intermediazione	81,5	78,8	31,-	n.s.
Costi del personale	(64,7)	(125,9)	(61,7)	4,9
Spese amministrative	(33,6)	(75,6)	(33,6)	n.s.
Costi di Struttura	(98,3)	(201,5)	(95,3)	3,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(14,1)	(80,1)	(58,1)	-75,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,5	(1,2)	(1,1)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(26,3)	(86,1)	(33,8)	-22,2
Risultato Lordo	(55,7)	(290,1)	(157,3)	-64,6
Imposte sul reddito	12,3	126,9	85,4	-85,6
Risultato di pertinenza di terzi	(1,5)	(1,8)	—	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(44,9)	(165,-)	(71,9)	-37,6

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.737,1	1.919,3	2.096,6
Titoli <i>banking book</i>	6.963,3	7.074,3	5.852,5
Dipendenti ⁽¹⁾	840	821	820
Attività di rischio ponderate	3.269,1	3.342,8	3.595,7

⁽¹⁾ Le 840 risorse sono così suddivise: 95 in Selma BPM (103 lo scorso anno), 22 in Revalea (24), 36 nella tesoreria e ALM di Gruppo (31); 147 in MIS (141), 215 in *operations* (204), 168 nelle funzioni di supporto (162), 151 in quelle di controllo (148) oltre a 6 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 7 lo scorso anno); di queste il costo di circa 252 FTE (233) è riattribuito alle *business lines*.

⁽²⁴⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

La perdita netta è in calo da 71,9 a 44,9 milioni per effetto di un margine di interesse in decisa crescita (da -10,2 a +31,8 milioni) grazie al miglioramento del margine della Tesoreria che torna positivo (a 6,4 milioni) dopo diversi anni di passivo (-43,2 milioni lo scorso anno) per effetto della dinamica dei tassi e, nell'ultimo trimestre, di un'importante cedola legata all'inflazione (25 milioni) che consente di assorbire i maggiori costi del T-LTRO. In netto aumento i proventi da negoziazione (da 15,7 a 26,4 milioni) con presa di beneficio sulle coperture semestrali del portafoglio *banking book* in assenza di profitti da realizzo (riserva OCI salda negativa a 83 milioni). Prosegue la diminuzione dell'apporto dei costi centrali ai costi del Gruppo (da 7,9% a 7,4%).

Nel dettaglio:

- Tesoreria: il semestre ha visto un intenso lavoro di ampliamento della raccolta e di ottimizzazione del suo costo, che si è concretizzato nella stabilità delle masse del Wealth Management (46% della raccolta di Gruppo) e nell'aumento della raccolta cartolare che ha saputo sfruttare la riapertura dei canali retail e private, non solo nel Gruppo. Ciò ha permesso di iniziare il processo di rimborso del TLTRO nel mese di dicembre, addirittura incrementando gli indici regolamentari che sono saliti ai migliori livelli di sempre (LCR: 172,4% e NSFR: 116,6%); anche le passività MREL sono in aumento dal 30 al 34% degli RWA, ben superiori al requisito del 23.13% richiesto per il 2023;
- il *Leasing* chiude con un utile netto di 2,3 milioni dopo ricavi per 17,7 milioni, costi per 9,6 milioni e rettifiche di valore per 0,6 milioni. Le attività deteriorate lorde flettono da 137,9 a 114,9 milioni (7,3% del portafoglio) accelerando nel piano di *deleverage*;
- la gestione dei portafogli NPL acquisiti, contiene la perdita a 1,6 milioni dopo ricavi per 31,8 milioni, di cui circa 20 milioni da incassi su portafogli e rettifiche per 13,5 milioni. Lo *stock* NPL cala da 350,6 a 256,2 milioni dopo un'importante cessione sul mercato secondario.

Mediobanca spa

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	121,-	114,4	54,2	n.s.
Proventi di tesoreria	155,6	154,2	96,4	61,4%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	200,5	316,8	166,9	20,1%
Dividendi su partecipazioni	117,4	488,-	93,2	26,-%
Margine di Intermediazione	594,5	1.073,4	410,7	44,8%
Costi del personale	(147,3)	(263,9)	(126,9)	16,1%
Spese amministrative	(94,3)	(187,-)	(88,4)	6,7%
Costi di Struttura	(241,6)	(450,9)	(215,3)	12,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(35,5)	48,3	29,-	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(20,5)	(31,7)	(2,3)	n.s.
<i>Impairment</i> partecipazioni	—	(0,9)	(0,9)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,8)	(56,-)	(15,6)	n.s.
Risultato Lordo	296,1	582,2	205,6	44,-%
Imposte sul reddito	(66,-)	(69,1)	(55,-)	20,-%
Utile/(Perdita) del periodo	230,1	513,1	150,6	52,8%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	9.801,1	10.160,3	12.137,6
Impieghi di tesoreria e cassa	18.163,6	14.038,6	12.982,-
Titoli di debito banking book	9.727,2	10.072,6	9.434,8
Impieghi a clientela	42.628,8	39.955,-	39.686,-
Titoli d'investimento	4.656,8	4.645,3	4.621,4
Attività materiali e immateriali	170,4	169,4	166,8
Altre attività	632,-	624,4	624,3
Totale attivo	85.779,9	79.665,6	79.652,9
Passivo e netto			
Raccolta	58.119,8	55.408,6	55.249,5
Raccolta di tesoreria	9.218,4	6.994,1	8.877,8
Passività finanziarie di negoziazione	10.858,2	10.026,5	9.541,3
Altre passività	2.798,4	2.053,8	882,2
Fondi del passivo	117,8	119,9	128,6
Mezzi propri	4.437,2	4.549,7	4.822,9
Utile/(Perdita) del periodo	230,1	513,1	150,6
Totale passivo e netto	85.779,9	79.665,6	79.652,9

La Capogruppo chiude con un utile netto di 230,1 milioni in sensibile aumento rispetto allo scorso anno (150,6 milioni) per la forte crescita dei ricavi (+44,8%), ben distribuiti tra le varie componenti, che assorbe l'incremento dei costi (+12,2%; C/I 40,6%) e le maggiori rettifiche su crediti ed altre attività finanziarie (complessivamente 56 milioni).

In dettaglio, i ricavi salgono da 410,7 a 594,5 milioni col seguente andamento:

- il margine di interesse più che raddoppia da 54,2 a 121 milioni sulla spinta della crescita dei tassi di interesse a fronte di una componente di raccolta, riveniente dai depositi *Private* e *CheBanca!*, che è riuscita a contenere la salita del costo; in particolare il portafoglio titoli del *banking book* aumenta il contributo da 39 a 110 milioni, di cui 25 milioni relativi ad una cedola straordinaria legata al *BTP inflation* che ha assorbito il maggior costo del *T-ITRO post* revisione delle modalità di calcolo in presenza di una repentina salita dei tassi ECB;
- i proventi di tesoreria beneficiano dello scenario dei mercati e saldano a 155,6 milioni (+61,4%) con un contributo crescente dell'attività con la clientela (da 45,3 a 61 milioni) per la forte ripresa del comparto *fixed income* (17 milioni il contributo dei sei mesi) e la conferma dell'*equity* sui livelli

eccezionali dello scorso anno (43,6 milioni). Il contributo del portafoglio proprietario aumenta a 79,6 milioni, di questi circa 50 riguardano il *trading* con prese di beneficio su posizioni direzionali già in essere a fine esercizio e circa 30 sull'attività di copertura sintetica del *banking book*;

- le commissioni ed altri proventi si incrementano da 166,9 a 200,5 milioni per il buon flusso del *Corporate Finance* (da 52,5 a 75,4 milioni, di cui 19,5 milioni nel segmento Mid), *Lending* (da 23,2 a 43,3 milioni principalmente legate all'*acquisition finance*) e *Capital Market* (da 21,6 a 28 milioni, di cui 20,5 milioni ex ECM); il *Private* compensa l'assenza di *performance fees* con un buon flusso di collocamenti;
- i dividendi da partecipazioni ammontano a 117,4 milioni, di cui 110 milioni dalla controllata Compass Banca che ha compensato il dividendo straordinario di Assicurazioni Generali dello scorso anno (93,2 milioni).

La crescita dei costi di struttura (+12,2%, da 215,3 a 241,6 milioni) riguarda principalmente le spese per il personale (+16,1%, da 126,9 a 147,3 milioni) che scontano le maggiori risorse (+61 FTE), le politiche di *retention* dei talenti nonché l'adeguamento degli accantonamenti variabili ai buoni risultati dell'Istituto; l'incremento di quelle amministrative è concentrato nei costi informatici e per la maggior progettualità.

Rispetto allo scorso anno si registrano maggiori rettifiche su crediti ed altre attività finanziarie; il portafoglio creditizio sconta l'adeguamento del *provisioning* in base al nuovo scenario macro nonché gli effetti dell'attenta analisi dei *rating* che ha portato ad alcune riclassifiche a *Stage2* ed un passaggio a UTP in presenza di riprese di valore nettamente più contenute dello scorso anno (9 milioni di rilascio di *overlay*, ora in essere per 26 milioni); la valorizzazione dei fondi al *fair value* di fine dicembre è stata particolarmente negativa per il comparto credito e salda con *minus* per 17,6 milioni a cui si aggiungono 2,9 milioni di incremento delle rettifiche sulle attività del *banking book*.

Il totale attivo dell'Istituto passa nei sei mesi da 79,7 a 85,8 milioni, le principali poste patrimoniali mostrano il seguente andamento:

- gli impieghi alla clientela aumentano da 40 a 42,6 miliardi, di cui 26,6 verso società de Gruppo (25), 14,4 di finanziamenti *Corporate* (13,5) e 1,6 verso clientela *Private* (1,4). Le attività deteriorate lorde si incrementano di

49 milioni a 117,8 milioni per la riclassifica di una posizione a UTP; su base netta sono pari a 45,4 milioni (*coverage* 61,5%);

- la raccolta cresce da 55,4 a 58,1 miliardi con un contributo della cartolare da 16,3 a 18,5 miliardi per la ripresa delle emissioni su reti commerciali terzi e del Gruppo, depositi *Private* per 5,7 miliardi e *Premier* (ex CheBanca!) per 16,1 miliardi;
- il patrimonio netto contabile cala da 5,1 a 4,7 miliardi, dopo la distribuzione del dividendo 2022 (629,2 milioni);
- gli attivi gestiti/amministrati nel *Private* crescono del 10%, da 15,1 a 16,6 miliardi con un buon flusso di NNM (1,4 miliardi) ed una complessiva tenuta delle valorizzazioni a mercato.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	7,2	—	5,6	5
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	CIB	11,1	10,-	1,-	—
Messier et Associés S.A.S. (*)	100%	CIB	76,4	—	26,-	36
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	CIB	0,3	—	0,3	1
Mediobanca International	100%	CIB / HF	6.657,8	4.752,3	445,-	19
MBFACTA	100%	CIB	3.337,-	3.073,8	214,3	48
MBCredit Solutions	100%	CIB/HF	62,5	—	32,4	174
MB Contact Solutions	100%	CIB	1,2	—	0,4	4
Compass Banca	100%	CF	16.463,7	14.651,8	2.958,8	1.464
Quarzo S.r.l.	90%	CF	0,1	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	CF	0,1	—	—	—
Compass RE	100%	CF	324,1	1,-	155,1	1
Compass Rent	100%	CF	7,2	—	1,8	10
Compass Link	100%	CF	0,9	—	(0,5)	1
Soisy	100%	CF	8,5	—	3,8	32
CheBanca!	100%	WM	31.227,-	11.981,8	898,7	1.518
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	0,8	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	WM	8.577,3	2.841,6	984,7	242
Spafid	100%	WM	69,2	—	43,2	41
Spafid Family Office SIM	100%	WM	1,4	—	0,9	5
Polus Capital Management Group Limited (dati in GBpm) (*)	89,07%	WM	121,-	—	86,6	59
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,28%	WM	22,7	—	19,-	32
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	98,28%	WM	9,3	—	2,7	6
RAM UK (dati in CHFm) (**)	98,28%	WM	0,3	—	(0,1)	5
CMG Monaco	100%	WM	9,1	—	0,7	12
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	1,3	—	1,1	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	70,7	—	58,2	53
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	11,7	—	9,1	5
CMB RED	100%	WM	50,8	—	49,9	1
MB INV AG S.r.l.	100%	I-PI	28,7	—	16,5	—
Revalea	100%	HF	284,2	256,6	116,7	22
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	2,1	—	2,-	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	HF	1.588,1	1.480,5	227,5	95
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	102,2	—	35,5	145
Spafid Connect	100%	HF	7,-	—	6,5	—

⁽¹⁾ Include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella Tavola 1, parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento.

(**) Il margine di intermediazione è integralmente riconducibile ad operazioni infragruppo.

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	1,2	(1,8)	—	(0,7)
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	CIB	0,2	(0,2)	—	—
Messier et Associés S.A.S. (*)	100%	CIB	23,2	(14,8)	—	6,2
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	CIB	0,-	0,1	—	0,1
Mediobanca International	100%	CIB / HF	14,7	(4,3)	0,4	8,-
MBFACTA	100%	CIB	21,8	(6,5)	(1,4)	9,7
MBCredit Solutions	100%	CIB / HF	39,2	(30,9)	(8,-)	0,2
MB Contact Solutions	100%	CIB	0,6	(0,6)	—	—
Compass Banca	100%	CF	541,2	(163,-)	(100,4)	187,-
Quarzo S.r.l.	90%	CF	—	—	—	—
Quarzo QQS S.r.l.	90%	CF	0,-	—	—	—
Compass RE	100%	CF	18,-	(0,5)	—	13,-
Compass Rent	100%	CF	0,3	(1,3)	—	(0,6)
Compass Link	100%	CF	0,-	(0,4)	—	(0,4)
Soisy	100%	CF	0,7	(3,3)	—	(2,6)
CheBanca!	100%	WM	211,9	(151,7)	(6,4)	19,4
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	0,-	—	—	—
CMB Monaco	100%	WM	70,6	(41,4)	0,2	22,6
Spafid	100%	WM	4,3	(4,3)	—	—
Spafid Family Office SIM	100%	WM	0,7	(0,7)	—	—
Polus Capital Management Group Limited (dati in GBPm) (*)	89,07%	WM	24,2	(18,1)	—	4,9
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,28%	WM	3,5	(7,2)	—	(3,7)
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	98,28%	WM	1,9	(1,3)	—	0,8
RAM UK (dati in CHFm) (**)	98,28%	WM	0,6	(0,9)	—	(0,3)
CMG Monaco	100%	WM	1,8	(2,4)	—	(0,5)
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	0,4	(0,4)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	15,4	(8,7)	—	4,6
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	1,-	(0,9)	—	—
CMB RED	100%	WM	0,6	(0,7)	—	(0,1)
MB INV AG S.r.l.	100%	I-PI	0,-	—	—	—
Revalea	100%	HF	—	(0,1)	—	(0,1)
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	0,1	(0,1)	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	HF	17,7	(11,3)	(0,6)	3,8
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	2,8	0,3	—	0,2
Spafid Connect	100%	HF	0,1	(0,4)	—	0,2

(*) Tenuto conto dell'opzione put&call, si veda quanto indicato nella Tavola 1, parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento.

(**) Il margine di intermediazione è integralmente riconducibile ad operazioni infragruppo.

Si segnala infine che:

- CMB Monaco chiude il bilancio consolidato locale al 31 dicembre 2022 con un utile netto di 18,6 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente (16,3 milioni), dopo un accantonamento al fondo rischi per 8,8 milioni. Il margine di interesse sale (+45%, da 45,2 a 65,3 milioni), grazie alla crescita dei volumi degli impieghi creditizi (da 2.336 a 2.847 milioni) e dei tassi di interesse; in lieve contrazione le commissioni (-2%, da 74,1 a

72,6 milioni); i costi si incrementano del 10%, (da 78 a 85,5 milioni). Nei 12 mesi le TFA salgono (+7%, da 13 a 13,9 miliardi) con un importante contributo della raccolta diretta (da 4,3 a 6,1 miliardi) e delle masse sotto *advisory*, che più compensano l'effetto mercato negativo (921 milioni).

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nel semestre chiuso al 31 dicembre 2022 nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020) sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione (richiesto dalla disciplina regolamentare) dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP). Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività

corporate verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio HTCS e dell'esposizione in titoli governativi.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito www.mediobanca.com nella sezione *Business Responsabile*) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione "in accordance core" dei *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* ("GRI Standards") pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Inoltre, a partire dalla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2021-2022, sono state incluse le informazioni utili per l'allineamento alla *Tassonomia UE*, un'autovalutazione preliminare rispetto ai *Principles for Responsible Banking*, nonché i primi due *target* settoriali intermedi relativi alle emissioni indirette, come richiesto dalla *Net Zero Banking Alliance*.

Ricerche e studi

L'attività di ricerca economica è svolta dall'Area Studi. Il catalogo delle pubblicazioni comprende indagini di consolidata tradizione ("Le Principali Società Italiane", "Dati Cumulativi", "Le medie imprese industriali") e *focus* di economia industriale su base settoriale nei quali il mercato italiano è inquadrato nel contesto internazionale. Le ricerche coprono tanto i comparti a maggiore vocazione del tessuto manifatturiero italiano (i.e. il *made in Italy*), quanto settori più prossimi alla frontiera tecnologica. Una particolare attenzione è infine dedicata ai temi del *family business*.

Rating

Lo scorso 9 agosto Moody's ha confermato il *rating* Baa1 su Mediobanca rivedendo tuttavia l'*outlook* da stabile a negativo successivo alla decisione di S&P Global Ratings (29 luglio) che ha confermato il *rating* BBB su Mediobanca ma anche in questo caso rivedendo l'*outlook* da positivo a stabile. Entrambi gli interventi seguono la stessa azione sul debito sovrano italiano e sulle principali banche italiane, per le minori aspettative di crescita economica ed i maggiori rischi del settore percepiti dopo la caduta del governo Draghi. Quanto alle altre agenzie, il *rating* assegnato da Fitch Ratings è rimasto invariato a BBB con *outlook* stabile.

Altre relazioni

Sono direttamente disponibili sul sito www.mediobanca.com alla sezione Governance le “Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari” e “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” richieste dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – Testo Unico della Finanza, nonché l'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

Prevedibile andamento della gestione

Sulla scorta del risultato semestrale e tenuto conto della pipeline dei ricavi, il Gruppo si attende di raggiungere gli obiettivi di Piano, nonostante il contesto macroeconomico turbolento che ha caratterizzato gli ultimi 3 anni (COVID-19, conflitto russo-ucraino e spinte inflattive) a conferma della resilienza del modello di business.

In particolare, si prospetta un incremento dei ricavi, trainato da un aumento, più elevato delle aspettative, del margine di interesse e dalla resilienza delle commissioni; la crescita del risultato operativo sarà inoltre sostenuta dal controllo del *Cost/Income* (45%) e da un costo del rischio che dovrebbe mantenersi sui livelli del primo semestre alla luce di buona qualità degli attivi e ampia dotazione di overlay. I coefficienti patrimoniali si manterranno elevati e in grado di sostenere crescita e remunerazione solida degli azionisti (conferma del cash pay-out pari al 70%).

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	(€ migliaia) Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.449.253	231.375
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	269.711
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	6.660	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.577.108	53.993
Dividendi incassati nell'esercizio		
Totale	9.047.843	555.079

Milano, 9 febbraio 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del periodo 1° luglio – 31 dicembre 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2022 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobiT *framework*).

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 9 febbraio 2023

L'Amministratore Delegato
 Alberto Nagel



*Il Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa di Mediobanca S.p.A. e controllate (il "Gruppo Mediobanca") al 31 dicembre 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

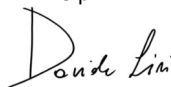
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 10 febbraio 2023

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
10. Cassa e disponibilità liquide	10.408.925	8.578.844
20. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto a conto economico	9.843.248	10.681.019
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.689.676	9.530.935
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	512.341	516.483
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	641.231	633.601
30. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.128.330	4.133.685
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.666.711	60.105.275
<i>a) crediti verso banche</i>	3.707.120	3.351.341
<i>b) crediti verso clientela</i>	58.959.591	56.753.934
50. Derivati di copertura	1.428.475	872.431
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	2.266.023	3.157.866
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali	529.510	511.828
100. Attività immateriali	840.900	838.413
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	622.656	616.791
110. Attività fiscali	660.268	808.257
<i>a) correnti</i>	115.977	211.290
<i>b) anticipate</i>	544.291	596.967
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	191 (*)
130. Altre attività	965.411	880.611
Totale attivo	93.737.801	90.568.420

(*) Si riferiscono alle operazioni di cessione ramo d'azienda di Spafid Connect chiuse a dicembre 2022.

	(€ migliaia)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.455.202	66.715.625
<i>a) debiti verso banche</i>	16.060.735	15.751.826
<i>b) debiti verso clientela</i>	34.077.167	32.723.575
<i>c) titoli in circolazione</i>	19.317.300	18.240.224
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.534.241	9.206.705
30. Passività finanziarie designate al <i>Fair Value</i>	1.072.105	641.664
40. Derivati di copertura	2.133.953	1.361.863
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	660.343	659.787
<i>a) correnti</i>	215.571	257.268
<i>b) differite</i>	444.772	402.519
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	896.575	955.196
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21.242	21.969
100. Fondi per rischi e oneri:	143.308	137.768
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	22.841	24.264
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	120.467	113.504
110. Riserve tecniche	115.272	119.001
120. Riserve da valutazione	(586.682)	433.592
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	7.075.117	6.908.263
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	444.154	443.640
180. Azioni proprie (-)	(80.352)	(240.807)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	102.638	101.571
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	555.079	906.977
Totale del passivo e del patrimonio netto	93.737.801	90.568.420

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.189.463	1.847.987	914.741
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(347.012)	(353.681)	(177.365)
30. Margine d'interesse	842.451	1.494.306	737.376
40. Commissioni attive	460.366	834.723	439.592
50. Commissioni passive	(77.026)	(166.719)	(79.724)
60. Commissioni nette	383.340	668.004	359.868
70. Dividendi e proventi simili	23.397	117.764	43.936
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	107.200	(10.664)	22.497 (*)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5.218	(2.115)	(1.456)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.192	24.953	27.451
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	9.973	6.212	14.419
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(8.165)	19.761	13.668
<i>c) passività finanziarie</i>	4.384	(1.020)	(636)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto a conto economico	(9.281)	(20.770)	6.376
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	10.530	13.288	2.227
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(19.811)	(34.058)	4.149
120. Margine di intermediazione	1.358.517	2.271.478	1.196.048
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(136.434)	(206.182)	(133.832)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(137.166)	(203.877)	(133.068)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	732	(2.305)	(764)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(135)	(55)	79
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.221.948	2.065.241	1.062.295
160. Premi netti	20.947	44.374	23.257
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(5.123)	(12.916)	(7.324)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.237.772	2.096.699	1.078.228
190. Spese amministrative:	(716.811)	(1.381.467)	(649.923)
<i>a) spese per il personale</i>	(362.970)	(671.474)	(328.562)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(353.841)	(709.993)	(321.361)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.578)	(6.941)	(2.660)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.486	2.893	2.537
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(13.064)	(9.834)	(5.197)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.461)	(57.057)	(27.760)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.133)	(29.528)	(14.573)
230. Altri oneri/proventi di gestione	88.752	177.335	77.814
240. Costi operativi	(685.231)	(1.297.658)	(617.102)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	195.415	359.254	185.728
260. Risultato netto della valutazione al <i>Fair Value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	(3.733)	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	414	7.087	(416)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	748.370	1.161.649	646.438
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(191.211)	(251.995)	(120.435)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	557.159	909.654	526.003
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	557.159	909.654	526.003
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.080)	(2.677)	(189)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	555.079	906.977	525.814

(*) L'effetto delle valorizzazioni in cambi dei titoli del banking book è stato riclassificato dalla voce 100 alla voce 80.

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	557.159	909.654	526.003
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	92.573	98.187	28.833
20. Titoli di capitale designati al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	20.906	37.918	17.791
30. Passività finanziarie designate al <i>Fair Value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(7.498)	4.425	(165)
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
50. Attività materiali	—	—	—
60. Attività immateriali	—	—	—
70. Piani a benefici definiti	700	4.718	(1.360)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	78.465	51.126	12.567
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.074.737)	(596.480)	(1.196)
100. Copertura di investimenti esteri	(1.310)	(10.606)	(6.504)
110. Differenze di cambio	(2.360)	8.156	6.025
120. Copertura dei flussi finanziari	132.439	193.621	27.268
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(14.877)	(89.644)	(16.287)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.188.629)	(698.007)	(11.698)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(982.164)	(498.293)	27.637
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(425.005)	411.361	553.640
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.577	3.793	518
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(427.582)	407.568	553.122

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto Totale al 31/12/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											Redditività complessiva esercizio
				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options ⁽¹⁾	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	460.269	—	—	—	514	—	—	—	—	—	—	—	460.783	444.154	16.629
a) azioni ordinarie	460.269	—	—	—	514	—	—	—	—	—	—	—	460.783	444.154	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	6.989.271	909.654	(629.164)	43.727	(514)	(160.455)	—	—	—	4.773	—	—	7.157.292	7.075.117	82.175
a) di utili	7.060.452	909.654	(629.164)	6.114	(514)	—	—	—	—	—	—	—	7.346.542	7.264.994	81.548
b) altre	(71.181)	—	—	37.613	—	(160.455)	—	—	—	4.773	—	—	(189.250)	(189.877)	627
Riserve da valutazione	433.001	—	—	(37.613)	—	—	—	—	—	—	—	(982.164)	(586.776)	(586.682)	(94)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(240.807)	—	—	—	—	160.455 ⁽²⁾	—	—	—	—	—	—	(80.352)	(80.352)	—
Utile (Perdita) di esercizio	909.654	(909.654)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	557.159	557.159	555.079	2.080
Patrimonio netto Totale	10.748.842	—	(629.164)	6.114	—	—	—	—	—	4.773	—	(425.005)	9.705.560	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	10.647.271	—	(629.164)	7.624	—	—	—	—	—	4.773	—	(427.582)	X 9.602.922	X	X
Patrimonio netto di terzi	101.571	—	—	(1.510)	—	—	—	—	—	—	—	2.577	X	X	102.638

⁽¹⁾ Rappresenta gli effetti sulle *performance share* connesse ai piani ESOP

⁽²⁾ Riguarda l'annullamento (in data 2 settembre 2022, giusta delibera del 28 ottobre 2021) di n. 16.500.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto Totale al 31/12/2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											Redditività complessiva esercizio
				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options ⁽³⁾	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	460.269	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.629
a) azioni ordinarie	460.269	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	6.921.421	809.199	(569.164)	21.916	—	(216.512)	—	—	—	4.280	—	—	6.971.140	6.890.012	81.128
a) di utili	6.785.617	809.199	(569.164)	23.532	—	—	—	—	—	—	—	—	7.049.184	6.968.683	80.501
b) altre	135.804	—	—	(1.616)	—	(216.512)	—	—	—	4.280	—	—	(78.044)	(78.671)	627
Riserve da valutazione	929.523	—	—	1.616	—	—	—	—	—	—	—	27.637	958.776	960.154	(1.378)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(216.736)	—	—	—	—	188.216	—	—	—	—	—	—	(28.520)	(28.520)	—
Utile (Perdita) di esercizio	809.199	(809.199)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	526.003	526.003	525.814	189
Patrimonio netto Totale	11.101.130	—	(569.164)	23.532	—	(28.296)	—	—	—	4.280	—	553.640	11.085.122	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.012.818	—	(569.164)	13.946	—	(28.296)	—	—	—	4.280	—	553.122	X 10.986.706	X	X
Patrimonio netto di terzi	88.312	—	—	9.586 ⁽⁴⁾	—	—	—	—	—	—	—	518	X	X	98.416

⁽³⁾ Rappresenta gli effetti sulle *performance share* connesse ai piani ESOP

⁽⁴⁾ L'aumento del patrimonio di terzi è dovuto alla diluizione del capitale sociale di Cairn Capital Ltd (ora denominata Polus Capital) *post* emissione di nuove azioni assegnate agli ex soci Bybrook e di cui solo il 50% è soggetta ad accordi di *put&call*.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	206.440	177.079
- interessi attivi incassati (+)	1.053.588	805.653
- interessi passivi pagati (-)	(318.870)	(161.249)
- dividendi e proventi simili (+)	21.370	45.452
- commissioni nette (+/-)	156.917	135.393
- spese per il personale (-)	(310.474)	(290.318)
- premi netti incassati (+)	17.730	18.530
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(77.823)	(75.093)
- altri costi (-)	(460.214)	(239.595)
- altri ricavi (+)	171.383	148.104
- imposte e tasse (-)	(47.167)	(209.798)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.524.501)	(3.649.220)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.401.073	(1.105.899)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	20.460	70.487
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(25.119)	(19.117)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(15.019)	(411.792)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.151.166)	(2.151.463)
- altre attività	(754.730)	(31.436)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.811.170	5.031.127
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.208.967	5.232.768
- passività finanziarie di negoziazione	236.868	(222.020)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	430.476	(45.218)
- altre passività	(65.141)	65.597
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.493.109	1.558.986
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	554	106.537
- vendite partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	—	93.248
- vendite di attività materiali	306	1.756
- vendite di attività immateriali	2	11.528
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	246	5
2. Liquidità assorbita da:	(44.091)	(11.252)
- acquisti di partecipazioni	(7.400)	—
- acquisti di attività materiali	(17.247)	(11.251)
- acquisti di attività immateriali	(19.444)	(1)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(43.537)	95.285
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
(619.491)	(595.384)	
- emissione/acquisti di azioni proprie	—	(28.296)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(619.491)	(567.088)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(619.491)	(595.384)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.830.081	1.058.887

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.578.844	3.273.438
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.830.081	1.058.887
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.408.925	4.332.325

NOTA INTEGRATIVA



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	84
A.1 - Parte generale	84
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	84
Sezione 2 - Principi generali di redazione	85
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	93
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	99
Sezione 5 - Altri aspetti	99
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	99
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	124
A.4 - Informativa sul <i>Fair Value</i>	124
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	142
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	144
Attivo	144
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	144
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	145
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	147
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	148
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	150
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	151
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	154
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	156
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	160
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	164
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	165
Passivo	166
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	166
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	169
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>Fair Value</i> - Voce 30	170
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	171
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	172
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70	172
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	173
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	173
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	175
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	180
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	181
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	183
Altre informazioni	183

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	185
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	185
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	187
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	188
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	189
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	190
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	191
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	192
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	193
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	194
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	194
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	195
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	196
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	197
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	198
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	199
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	199
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	200
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	200
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	201
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	201
Sezione 25 - Utile per azione	201
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	202
Premessa	202
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	202
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	210
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	281
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	281
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	288
Parte H - Operazioni con parti correlate	289
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	292
Parte L - Informativa di settore	295

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare si tiene conto del principio contabile IAS34 relativo ai bilanci intermedi e delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 e successive integrazioni ⁽¹⁾ – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2022 del Gruppo Mediobanca al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

⁽¹⁾ Lo scorso 17 novembre 2022 è stato emanato dalla Banca d'Italia l'8° aggiornamento della Circolare. Tale aggiornamento è principalmente volto a recepire – a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023 – il nuovo principio contabile internazionale IFRS17 "Contratti assicurativi" e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale consolidato;
- il prospetto di conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il rendiconto finanziario consolidato;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Riguardo, infine, alla valutazione discrezionale dei rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative che, in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare e che potrebbero influenzare l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio semestrale consolidato si rimanda a quanto indicato nel bilancio annuale di Gruppo al 30 giugno 2022.

* * *

Nel corso del semestre, la Commissione Europea ha adottato i seguenti due regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

- il Regolamento 2022/1392 dell’11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022, adotta modifiche allo IAS12 “Imposte sul reddito”. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell’iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente, per il Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2023;
- il Regolamento 2022/1491 dell’8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all’IFRS17 “Contratti assicurativi”. La modifica delle disposizioni transitorie dell’IFRS17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell’IFRS17 e dell’IFRS9 “Strumenti finanziari”. Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell’IFRS17 e dell’IFRS9 ⁽²⁾.

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi 6 mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell’ultimo bilancio al 30 giugno 2022 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

ESMA:

Il 28 ottobre 2022 l’ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*” in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali di dicembre 2022. L’ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci IFRS 2022 sia fornita un’informativa relativamente ai seguenti temi:

- a) eventuali impatti del conflitto tra Russia e Ucraina ⁽³⁾ sia nei risultati

⁽²⁾ Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato al nuovo principio

⁽³⁾ Si rimanda a Parte E - SEZIONE 1 – Rischi del consolidato prudenziale in particolare il paragrafo 6 dedicato agli Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino.

⁽⁴⁾ L’ESMA si attende che dei potenziali effetti del difficile contesto economico sia preso in considerazione dagli enti nell’ambito degli *standard* IFRS in particolare nell’ambito di applicazione dei diversi principi in particolare IAS36 e IFRS9.

⁽⁵⁾ Si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria consolidata nel sito www.mediobanca.com.

- finanziari che nelle misure alternative di performance (*Alternative Performance Measures o APM*);
- b) il presente contesto macroeconomico, risultante dall'uscita dal periodo pandemico, inflazione, innalzamento dei tassi di interesse e deterioramento delle prospettive economiche ⁽⁴⁾;
 - c) tassonomia e comunicazione di allineamento delle attività economiche ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ⁽⁵⁾.
 - d) effetti dei rischi climatici (*climate change*), impatti, stime e strategie implementate per la loro mitigazione ⁽⁶⁾ con una particolare importanza posta sulla coerenza tra valutazioni e stime applicate in nota integrativa e la *disclosure* presente nella relazione sulla gestione ⁽⁷⁾ e nella Dichiarazione Non Finanziaria;
 - e) perimetro di *reporting* utilizzato per la *disclosure* non finanziaria, il quale dovrebbe avere un'area come minimo coincidente con quella utilizzata per la disclosure finanziaria. Viene inoltre accennato che questo punto sarà ad ogni modo meglio normato all'interno degli *European Sustainability Reporting Standards*;
 - f) misure alternative di *performance* (*Alternative Performance Measures o APM*), nel caso in cui vengano utilizzate si consiglia di accompagnarle con una riconciliazione con le voci di *standard* più simili o con quelle direttamente utilizzate per il calcolo della misura stessa.

Nel medesimo documento l'ESMA ricorda infine che, a partire dall'anno fiscale 2022 ⁽⁸⁾, entrerà in vigore l'obbligo di marcatura iXBRL per gli schemi del bilancio e per la nota integrativa in ottemperanza al Regolamento ESEF ⁽⁹⁾.

EBA:

Il 12 settembre 2022 le tre Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA e ESMA – c.d. AEV) hanno pubblicato una relazione congiunta sui rischi dell'autunno 2022 (*Joint Committee - Autumn 2022 Report on Risks and Vulnerabilities*). La relazione sottolinea come la guerra della Russia contro l'Ucraina, unita alle pressioni inflazionistiche preesistenti, abbia causato un forte aumento dei prezzi

⁽⁴⁾ Si rimanda a Parte E – ESG e *Climate Change Risk*.

⁽⁵⁾ L'ESMA si attende che l'impatto delle questioni climatiche sia preso in considerazione dagli enti nell'ambito degli *standard* IFRS in particolare nell'ambito di applicazione dei principi IAS16, IAS36 e IAS38.

⁽⁶⁾ Per il gruppo Mediobanca il Regolamento si applicherà a partire dal bilancio al 30 giugno 2023.

⁽⁹⁾ Si rimanda a Parte A - Nuovo Regolamento ESEF.

di energia e materie prime indebolendo quindi il potere d'acquisto delle famiglie ed aumentando il rischio di stagflazione. Di conseguenza il comitato congiunto delle AEV consiglia alle autorità nazionali competenti, agli istituti finanziari e agli operatori di mercato di adottare le seguenti misure:

- a) preparazione al possibile deterioramento della qualità degli *asset* ed un attento monitoraggio anche delle attività che hanno beneficiato di misure temporanee connesse alla pandemia;
- b) monitoraggio dell'impatto di ulteriori futuri aumenti dei tassi e del prolungarsi del periodo di alta inflazione corrente;
- c) le istituzioni finanziarie e le autorità di vigilanza dovrebbero altresì continuare a gestire attentamente i rischi ambientali ⁽¹⁰⁾ e i rischi informatici ⁽¹¹⁾ per affrontare le minacce alla sicurezza delle informazioni e alla continuità aziendale.

In data 16 dicembre 2022, in occasione della pubblicazione del “*Closure report of Covid-19 measures*”, l'EBA ha annunciato l'abrogazione delle sue linee guida sul *reporting* e la *disclosure* riguardanti la pandemia da Covid-19 a partire dal 1° gennaio 2023.

Si segnala, infine, il comunicato congiunto Banca d'Italia – IVASS – Consob “*Bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9*” del 27 ottobre 2022 invitando tutte le imprese che redigono il bilancio (d'esercizio e consolidato) nel rispetto dei principi contabili internazionali a fornire adeguata informativa riguardo all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2023 del nuovo principio contabile, in ottemperanza al paragrafo 30 di IAS8. Il suddetto comunicato congiunto rimanda inoltre alle Raccomandazioni della *European Securities and Markets Authority* (ESMA) la quale con il *Public Statement* ESMA32-339-208 “*Transparency on implementation of IFRS 17 Insurance Contracts*” dello scorso 13 maggio si pone l'obiettivo di identificare alcune informazioni che le società quotate sono incoraggiate a fornire nelle proprie Relazioni Finanziarie Semestrali e Annuali del 2022 in merito agli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS17.

Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo

Nel semestre sono continuate le attività propedeutiche alla dismissione del tasso Libor USD - prevista per giugno 2023 - e all'introduzione di clausole di

⁽¹⁰⁾ Per la trattazione su questo tema si rimanda a Parte E – ESG e *Climate Change Risk*.

⁽¹¹⁾ Per la trattazione su questo tema si rimanda a Parte E – Rischio informatico e *Cyber Risk*.

fall-back in linea con le raccomandazioni ECB del 2021 relative ai contratti e prodotti indicizzati al tasso Euribor, sebbene la dismissione di quest'ultimo non sia al momento prevista.

Operazioni *Targeted Longer-Term Refinancing* – T-LTRO

L'operazione di rifinanziamento T-LTRO III consiste in un programma di erogazioni, fino a 10 e ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale. Nel corso del 2020, con l'intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, è stato introdotto uno sconto aggiuntivo (premio di 50bps al 30 giugno scorso) per le operazioni in essere tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 successivamente rinnovato anche per quelle in essere tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022. Il riconoscimento del premio è previsto a scadenza di ciascuna operazione subordinatamente al rispetto di un certo livello di impieghi a famiglie ed impresa (c.d. "*eligibility criteria*"). Oltre a quanto riportato sullo sconto, il programma prevedeva un interesse finale a scadenza calcolato sulla media delle rilevazioni trimestrali del tasso di rifinanziamento sui depositi bancari.

A seguito del mutato scenario macroeconomico degli ultimi mesi, il 27 ottobre la BCE ha deciso di ricalibrare la modalità di calcolo degli interessi per il periodo dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o alla data di rimborso anticipato di ciascuna tranche in essere, indicizzandolo ai tassi di interesse di riferimento medi della BCE applicabili su tale periodo invece che sulla intera durata del programma.

Lo strumento è contabilizzato a costo ammortizzato secondo quanto previsto dal principio IFRS 9. La modifica portata dalla BCE nella determinazione del tasso di interesse non è causa né di *derecognition*, né di *modification*, e ha portato alla rideterminazione del tasso effettivo a scadenza che, in continuità con quanto svolto al 30 giugno 2022, tiene conto dell'atteso rialzo dei tassi e del riconoscimento del premio sulla data di scadenza dello strumento. Più precisamente, alla data del 23 novembre il tasso puntuale applicato era pari a 1,63% (2,04% dato puntuale al 31 dicembre), con un tasso medio del semestre pari a 0,66%.

L'effetto della ricalibrazione del tasso ha generato nell'ultimo trimestre interessi passivi per circa 28 milioni con un impatto, rispetto all'esercizio precedente, di maggiori interessi passivi per 52 milioni.

Manuale di Gruppo in Materia di Hedge Accounting

Nel manuale di Gruppo in materia di *Hedge Accounting* sono dettagliate le scelte metodologiche e procedurali per la gestione contabile delle coperture e le modalità con cui viene condotto il *test* per la verifica della loro relazione economica.

L'utilizzo del modello comportamentale su depositi e mutui a tasso fisso ha portato ad una riduzione dell'esposizione di Gruppo al rischio tasso con un beneficio sul margine di interesse alla luce dell'estensione della durata della raccolta.

Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione europea ha recepito tali regole nel Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento ESEF-European Single Electronic Format). Il Regolamento prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (*eXtensible HyperText Markup Language*), utilizzando il linguaggio “*Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)*” per la marcatura dei prospetti contabili consolidati (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario) a partire, per il gruppo Mediobanca, dal bilancio al 30 giugno 2022. A partire dal bilancio al 30 giugno 2023 Mediobanca sarà tenuta a marcare anche le informazioni contenute nella nota integrativa.

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL ha l'obiettivo di:

- rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici;
- migliorare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Il Gruppo Mediobanca ha completato e pubblicato la taggatura dei prospetti contabili consolidati per il fascicolo di bilancio consolidato annuale al 30 giugno 2022. È in corso la seconda fase del progetto per la marcatura a blocchi della nota integrativa relativa al fascicolo di bilancio al 30 giugno 2023.

Si segnala che il formato previsto dal Regolamento ESEF non è richiesto per l'informativa infrannuale.

Il nuovo principio contabile IFRS17 - Contratti assicurativi

Il Gruppo Mediobanca opera direttamente nel mercato assicurativo attraverso Compass RE, società specializzata in riassicurazioni, interamente controllata da Compass. Inoltre, nell'ambito dell'applicazione dell'equity method alle partecipazioni di collegamento, recepisce gli effetti della transizione al nuovo principio di Assicurazioni Generali che in parallelo, come previsto dalla normativa, si adeguerà anche all'IFRS9.

L'IFRS17 sarà applicato a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 (per il Gruppo Mediobanca l'esercizio con inizio dal 1° luglio 2023), la data di transizione (FTA) è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente alla data di prima applicazione (1° gennaio 2022, per il Gruppo Mediobanca l'esercizio con inizio dal 1° luglio 2022). Il primo impatto per il Gruppo si avrà, come precisato più avanti, con riferimento ad Assicurazioni Generali, nel bilancio consolidato al 30 giugno 2023 che recepirà i risultati della Compagnia al 31 marzo 2023, mentre gli effetti diretti derivanti dalla controllata Compass RE saranno recepiti nella trimestrale del Gruppo al 30 settembre 2023.

Overview del principio IFRS17

L'IFRS17 sostituisce l'IFRS4 come nuovo standard per la rappresentazione dei contratti assicurativi fornendo una metodologia unica ed armonizzata che favorisce una più immediata possibilità di confronto fra istituti di differenti paesi. Il principio IFRS17 verrà applicato congiuntamente all'IFRS9 andando a sostituire la precedente combinazione IFRS4-IAS39.

L'IFRS17 si applica a tutti i contratti assicurativi, ivi inclusi contratti di riassicurazione e quelli che nell'ambito del contratto di assicurazione contemplano una componente di investimento anche con elementi di partecipazione discrezionali al relativo rendimento.

L'IFRS17 prescrive che, in sede di rilevazione iniziale, i contratti assicurativi e i contratti di cessione in riassicurazione siano aggregati in gruppi omogenei ("coorti") ai quali si applicano le disposizioni sulla loro rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio. Tuttavia, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione consente alle imprese di derogare al suddetto criterio e di non applicare l'obbligo della suddivisione dei contratti in coorti.

Come riportato, il nuovo principio prevede l'introduzione di nuove grandezze patrimoniali e differenti modalità di riconoscimento della redditività dei prodotti assicurativi nei bilanci delle compagnie, che – unitamente alle scelte che saranno operate sull'approccio di transition – potrebbero portare sia impatti patrimoniali in sede di prima applicazione del principio, sia volatilità di conto economico a target.

Transizione al nuovo principio: impatti sul Gruppo Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca detiene una partecipazione in Assicurazioni Generali iscritta tra le società collegate alla luce dell'influenza notevole e valutata, nel bilancio consolidato, utilizzando il metodo del patrimonio netto in linea con lo IAS28. Applicando quanto disposto dai paragrafi 33 e 34 dello IAS28, il Gruppo utilizza per il consolidamento una situazione della collegata contabile riferita a tre mesi precedenti basandosi solo su informazioni pubbliche. Di conseguenza, la prima situazione contabile ufficiale e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali con l'applicazione dei principi IFRS9-IFRS17 avrà data contabile 31 marzo 2023 e verrà recepita dal

Gruppo Mediobanca nel bilancio al 30 giugno 2023. Nella presente situazione semestrale non sono registrati, pertanto, impatti dovuti all'entrata in vigore del nuovo principio.

Lo scorso 13 dicembre 2022 nel corso di un *Investor Day* la Compagnia ha pubblicato e illustrato gli impatti attesi (in sede di FTA) dovuti al passaggio al nuovo standard; in tale sede il *management* ha dichiarato che il Patrimonio è atteso a un livello stabile rispetto a quello registrato a fine 2021 sotto gli attuali principi contabili. A livello di conto economico si attende una certa volatilità rispetto al passato per entrambi i principi (IFRS9-IFRS17), in particolare una maggiore esposizione del risultato ai tassi di mercato per effetto dell'attualizzazione dei flussi di cassa dei contratti assicurativi ex IFRS17 e un incremento degli attivi valutati al *fair value* a conto economico ex IFRS9.

Riguardo alla controllata Compass RE, è attivo un progetto interno per garantire la transizione ai nuovi principi nei modi e nei tempi previsti dalla normativa. Le simulazioni effettuate con le metodologie del *Building Block Approach* e del *Premium Allocation Approach*, rilevano impatti non materiali sul Patrimonio Netto e sui risultati del Gruppo.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel semestre si segnala quanto segue:

- nel semestre Compass, ha portato a termine due operazioni nel comparto del *Buy Now Pay Later* (BNPL) finalizzate ad accelerare la propria crescita nel segmento della dilazione di pagamento sui canali digitali, già intrapresa con successo con il prodotto *Pago Light*. Ha, infatti, acquisito il 19,5% di Heidi Pay, società fintech basata in Svizzera, inserita tra le entità sottoposte ad influenza notevole, sebbene la % di possesso sia inferiore al 20%, essendovi gli altri presupposti previsti dallo IAS28, viene consolidata dalla Capogruppo con il metodo del patrimonio netto. Ai primi di ottobre è stata inoltre conclusa l'acquisizione del 100% di Soisy, *fintech* operativa in Italia con un forte *know-how* nell'offerta di prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi su piattaforme di e-commerce, la partecipazione viene consolidata integralmente ed entro i prossimi 12 mesi verrà svolta, la *Purchase Price Allocation* (PPA) *ex IFRS3*;
- si segnala che lo scorso 3 novembre Cairn Capital, ha modificato la sua ragione sociale in Polus Capital Management.;
- a fine 2022 Revalea S.p.A., costituita lo scorso aprile e posseduta al 100% da Compass Banca, ha ottenuto l'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza ad operare ed è stata, pertanto, finalizzata la cessione del ramo d'azienda «acquisto NPL» della controllata MBCS in suo favore. La scissione e il conferimento del ramo sono stati contabilizzati al valore di libro;
- il 28 dicembre 2022 scorso è stata costituita da Mediobanca la MB INVAG S.r.l. detenuta al 100% e consolidata con il metodo integrale, alla quale è stato conferito il pro quota dell'attivo (rappresentato da azioni Assicurazioni Generali) e del passivo del titolo INV AG S.r.l., detenuto da Mediobanca tra i titoli di capitale a FVOCI.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.4	100,—	100,—
4. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
5. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
6. CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,92	99,92
7. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,5	99,5
8. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.9	1,—	1,—
9. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
10. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
11. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—
12. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
13. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
14. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
15. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
16. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.9	90,—	90,—
17. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.9	90,—	90,—
18. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.10	90,—	90,—
19. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.9	100,—	100,—
20. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.8	100,—	100,—
21. POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—	(*) 64,6
22. POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.21	100,—	100,—
23. POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) L.N.C.	Wilmington (USA)	1	A.1.21	100,—	100,—
24. POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.21	100,—	100,—
25. POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.21	100,—	100,—
26. Bybrook Capital Management Limited	Grand Cayman	1	A.1.21	100,—	100,—
27. Bybrook Capital LLP	Reading	1	A.1.26	100,—	100,—
28. Bybrook Capital Services (UK) Limited	Reading	1	A.1.26	100,—	100,—
29. Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.26	100,—	100,—
30. Bybrook Capital (GP) LLC	Wilmington	1	A.1.26	100,—	100,—
31. Bybrook Capital (US) LP	Wilmington	1	A.1.26	100,—	100,—
32. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.2	100,—	100,—
33. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.2	100,—	100,—
34. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
35. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	98,3	(**) 94,9
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.36	100,—	100,—
38. MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Parigi	1	A.1.1	100,—	(***) 79,7
39. MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	1	A.1.38	100,—	(***) 50,—
40. MBCONCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
41. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—
42. COMPASS LINK S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—
43. RAM ACTIVE INVESTMENTS LIMITED (UK) (non operativa)	Londra	1	A.1.36	100,—	100,—
44. CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT SAM	Montecarlo	1	A.1.5	60,—	60,—
		1	A.1.1	40,—	40,—
45. REVALEA S.P.A.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—
46. SOISY S.P.A.	Milano	1	A.1.9	100,—	100,—
47. MB INV AG S.R.L.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(²) disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto che, al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico.

In merito alla determinazione dell'interessenza utilizzata per il consolidamento al Patrimonio netto si precisa che viene determinata come rapporto tra le azioni in proprietà escluse quelle possedute per *trading e/o* attraverso operazioni di prestito titoli (che ne trasferiscono il possesso, ma non i rischi e benefici) ed il capitale votante, rappresentato dal capitale sociale al netto delle azioni proprie.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

4. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

Va infine sottolineato, come precedentemente discusso ⁽¹²⁾, che la società collegata Assicurazioni Generali effettuerà la transizione (FTA) ai nuovi principi IFRS9/IFRS17 a partire dall'informativa finanziaria al 31 marzo 2023, la quale verrà recepita dal Gruppo Mediobanca nel bilancio al 30 giugno 2023. Pertanto, come già precisato, al 31 dicembre 2022 si continua ad utilizzare lo IAS39 in luogo dell'IFRS9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, avendo esercitato la *deferred approach* prevista dall'IFRS9 come disciplinato dall'IFRS4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le “Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*” sono determinate ex IAS39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) sono classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica. Si segnala inoltre che, sino alla data di entrata in vigore dei nuovi principi, Mediobanca continuerà ad applicare la disposizione ex IAS39 secondo cui le riduzioni di valore del portafoglio AFS *equity* (azioni e quote di fondi) al superamento di determinate soglie quantitative o temporali, sono considerate evidenze di *impairment*, e devono essere riconosciute a conto economico (cd “*recycling*”). Il superamento di tali soglie è rilevato contabilmente in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali redatte ai sensi dello IAS34. Gli effetti valutativi, se significativi, si considerano tra i fatti successivi meritevoli di modifica del *reporting package*.

⁽¹²⁾ Si rimanda a Parte A - Il nuovo principio contabile IFRS17 - Contratti assicurativi.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo scorso 2 febbraio (successivamente alla chiusura del 31 dicembre) si è appreso di un'azione fraudolenta perpetrata ai danni di un cliente private del Gruppo Mediobanca; a seguito di ciò, sono state avviate senza indugio le iniziative per il recupero delle somme e gli opportuni accertamenti al fine di individuare, qualora esistenti, le responsabilità in capo al Gruppo e, nell'eventualità, di quantificare i possibili danni o perdite

Non si segnalano altri eventi occorsi successivamente al 31 dicembre 2022 che inducono a rettificare le risultanze esposte nella Relazione semestrale consolidata al 31 dicembre 2022.

SEZIONE 5

Altri aspetti

La relazione semestrale consolidata è corredata dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF ed è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo i criteri raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di

negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽¹³⁾.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

⁽¹³⁾ Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l’obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall’IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall’IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari ⁽¹⁴⁾.

⁽¹⁴⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o “*Stage*” (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia in un’ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I *POCI* (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi alla data; i flussi attesi sono periodicamente aggiornati in base alle nuove evidenze e attualizzati utilizzando il predetto tasso interno di rendimento.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

⁽¹⁵⁾ Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19.

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello

strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* ⁽¹⁶⁾ (o contenente un elemento di *leasing*) è basato sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

⁽¹⁶⁾ I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3 ⁽¹⁷⁾) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

⁽¹⁷⁾ IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
- l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
- la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile

(perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
- la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

Partecipazioni

La voce include le interessenze ⁽¹⁸⁾ detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

⁽¹⁸⁾ Come precisato dallo IAS28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di trading e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell’influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il *leasing* e relativi all’utilizzo di

un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento ⁽¹⁹⁾. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività ⁽²⁰⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

⁽¹⁹⁾ Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, *Principi Italiani* di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019, *Discussion Paper* n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob.

⁽²⁰⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato

mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non girano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option*, *performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting*”

conditions” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l’immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l’esborso iniziale all’acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch’esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall’erogazione di servizi alla clientela con l’eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
- b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽²¹⁾;
- c) le società controllate dall'Istituto;
- d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);
- g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

⁽²¹⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Al 31 dicembre 2022 non vi sono dati da segnalare.

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato (quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute) vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche o valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- *discount cash flow*: attualizzazione di flussi di cassa;
- modelli per la determinazione del *fair value* di derivati, eventualmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche.

Tali modelli di valutazione ed i relativi input e *Fair Value* o *Independent Price Verification Adjustment* sono mappati nel Catalogo Prodotti e nelle procedure operative di *Fair Value* e di *Independent Price Verification* ufficiali del Gruppo.

Processo di miglioramento del modello

Nel semestre sono proseguite le attività di miglioramento del modello al fine di dotare la Banca di un *framework* più aderente alle richieste del *Regulator* emerse nel corso di una *On Site Inspection* dedicata al *Valuation Risk* che ha evidenziato margini di miglioramento nel calcolo degli aggiustamenti al *Fair Value* con impatto sul Conto Economico (*Fair Value Adjustment*, *Independent Price Verification Adjustment*), negli aggiustamenti sul capitale (*Prudent Value Adjustment*) ed ha suggerito una revisione del processo di assegnazione dei livelli di gerarchia del *fair value* con particolare attenzione all'osservabilità dei sottostanti ed applicazione della regola *day-one profit*.

In particolare, è stato rivisto il processo di IPV e PVA (cfr. paragrafi successivi) e di *P&L attribution*. Inoltre, è in fase di finalizzazione la revisione del *framework* di *Observability Leveling* degli strumenti in portafoglio, con l'obiettivo di passare da una logica per prodotto a una per sottostante (con un intervento più specifico sui *certificates*), al fine di migliorare le metodologie di attribuzione dei livelli di *fair value* e la corretta l'applicazione del *Day One P&L*.

Restano ancora da indirizzare alcune attività residuali legati a fattori di rischio minori che saranno concluse entro il corrente esercizio senza tuttavia effetti economici significativi.

C'è stato infine un accesso ispettivo che ha preso in esame tre tipologie di prodotti a valle del quale è emersa la necessità di modificarne le modalità di valorizzazione anche attraverso un cambio di rappresentazione contabile. Le modifiche saranno applicate entro la fine del 2023, ma anche in questo caso non ci si aspettano impatti economici significativi.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di

una transazione di mercato effettivamente possibile. Mediobanca valuta i propri *book* di negoziazione secondo la metodologia del prezzo di uscita definita dal principio contabile IFRS13. Più precisamente:

Il prezzo - §24: il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti (ossia un'uscita prezzo) indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione;

Input basati sui prezzi *bid* e *ask* - §70: se un'attività o una passività valutata al *fair value* ha un prezzo *bid* e un prezzo *ask* (ad esempio un *input* da un mercato di un *dealer*), il prezzo all'interno del differenziale *bid-ask* più rappresentativo del *fair value* nelle circostanze deve essere utilizzato per valutare il *fair value*. L'utilizzo dei prezzi denaro per le posizioni attive e dei prezzi lettera per le posizioni passive è consentito, ma non obbligatorio;

Input basati sui prezzi denaro e lettera - §71: il presente IFRS non preclude l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi utilizzate dai partecipanti al mercato come espediente pratico per le misurazioni del *fair value* all'interno di uno *spread* denaro-lettera.

Gli aggiustamenti di *fair value*, previsti dall'IFRS13 con impatti a conto economico, sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo *exit price* tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri e del costo del *funding* e della complessità dei modelli valutativi utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro di *fair value adjustments* comprende le seguenti categorie:

- *Market Price Uncertainty*: rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato;
- *Close-Out Costs*; indica l'incertezza relativa al costo della liquidità in cui il Gruppo può incorrere in caso di smobilizzo, parziale o totale, di una posizione valutata al *fair value*;
- *Model Risk*: aggiustamenti volti a mitigare il rischio di un disallineamento con la *market practice* nella valutazione di un prodotto relativamente alla scelta e implementazione del relativo modello di *pricing*.
- *Concentrated Positions*: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per le posizioni definite come concentrate;

Credit/Debt e Funding Valuation Adjustment (CVA/DVA/FCA)

Gli adeguamenti su credito (CVA- *Credit Value Adjustment*) e debito (DVA - *Debt Value Adjustment*) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui il Gruppo possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal Gruppo si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi di Gruppo stesso o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *fair value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dal costo del *funding* del Gruppo; per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per il differente costo del *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

Processi di *Independent Price Verification* (IPV)

Con il termine *Independent Price Verification* si intende il processo attraverso il quale i prezzi e i dati di mercato devono essere verificati secondo determinati *standard* di accuratezza definiti internamente dalla Banca. La Politica e la Direttiva di *Independent Price Verification* soddisfanno i requisiti di cui all'art. 105, par. 8, del Regolamento (UE) 575/2013, affermando che “Gli enti effettuano verifiche indipendenti dei prezzi in aggiunta al mark to market giornaliero o al mark to model” e “devono istituire e mantenere sistemi e controlli sufficienti a fornire [...] stime di valutazione”.

L'attività di *Independent Price Verification* risponde quindi all'esigenza di:

- definire le metodologie di controllo con riferimento alla validazione dei dati di mercato e dei prezzi;
- definire i processi di controllo, le soglie quantitative e i meccanismi di escalation, ottenendo così un'ulteriore verifica della qualità dei modelli e dei dati di mercato utilizzati nelle valutazioni stesse;
- tenere adeguatamente e tempestivamente informata la direzione.

L'attività di *Independent Price Verification* viene effettuato tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Consistenza tra *info-provider*: la validazione del parametro in questo caso si basa sulla coerenza con altri dati simili o comparabili, confrontando il valore contenuto nel sistema della Banca con quello fornito da altri *info-provider*;
- “*Market data Jump*”: la validazione del parametro si basa sulla *performance* storica, ovvero la differenza tra data t-1 e data t;
- “*Staleness*”: il controllo storico implica anche la giustificazione dell'assenza di movimento tra la data t-1 e la data t;
- “*Smoothness*”: per i dati rappresentati in forma matriciale o vettoriale (es. superfici e curve), viene effettuato un ulteriore controllo per verificare se sono presenti salti o picchi irregolari sui singoli elementi della matrice.

L'attività è focalizzata sull'analisi dei dati al fine di rilevare la coerenza rispetto a una fonte di confronto per garantire che rispecchi le reali condizioni di mercato, al fine di permettere una valorizzazione corretta delle posizioni di rischio dei principali driver di Profit and Loss della Banca e dei singoli *Desk*. L'impatto

delle eventuali modifiche ai dati è recepito nel processo di rendicontazione di *Profit and Loss* del portafoglio interessato alla modifica.

Inoltre, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione di un dato di mercato durante il processo di *Independent Price Verification*, nonché la stessa modalità di verifica, può generare una differente classificazione dello strumento analizzato rispetto alla Gerarchia del *Fair Value*.

IPV - Controlli giornalieri

La validazione dei dati di mercato viene svolta quotidianamente su tutte le posizioni della Banca (*trading book* e *banking book*) dall'unità *Financial Services Operation* prendendo in esame i seguenti dati:

- il prezzo puntuale di uno strumento finanziario;
- le curve di mercato; e
- le superfici di volatilità.

IPV - Controlli mensili

Oltre ai controlli giornalieri precedentemente descritti su alcune *asset class* (nello specifico: *equity volatility*, *equity correlation*, *dividends*, *variance swaps*, *fair strike*, *bond repo margin*, *cap&floor volatility*, *swaption volatility* ed *inflation curves*) vengono eseguiti degli ulteriori controlli (su base mensile), data la natura e la frequenza con cui i dati di valorizzazione sono disponibili nei sistemi.

I controlli mensili del dato di mercato si basa su servizi di consensus ed è descritta nel *Fair Value Operating Manual* in quanto le logiche e le fonti dati, nonché le modalità di recepimento nei sistemi degli impatti che scaturiscono dal controllo, sono strettamente collegate all'attività di calcolo dei *Fair Value Adjustment* di *Market Parameter Uncertainty*.

Processi di *Prudent Valuation Adjustment* (PVA)

Il *Framework* di *Prudent Valuation* risponde ai requisiti normativi di cui agli Artt. 34 e 105, Par. 2, del Regolamento (UE) 575/2013, il quale afferma che “*gli enti istituiscono e mantengono sistemi e controlli sufficienti per assicurare che le loro stime di valutazione siano prudenti*”.

Per *Prudent Value* si intende la valorizzazione degli strumenti in bilancio applicando parametri di input opportunamente corretti secondo le direttive normative per catturare eventi stressati. La differenza tra *Prudent Value* e *Fair Value* (*exit price* utilizzato per contabilizzare nello Stato Patrimoniale della Banca gli strumenti in portafoglio), è chiamata *Additional Valuation Adjustment* (AVA). L'aggregazione degli AVA, denominata *Prudent Value Adjustment* (PVA), è portata a diretta deduzione del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*).

Mediobanca applica il cosiddetto *Core Approach* ⁽¹³⁾, obbligatorio per le istituzioni che superino la soglia di €15 miliardi di *Fair Value* a livello consolidato. L'aggiustamento finale è definito dal *Regulator* come aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU), rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione oggetto di valutazione.
- *Close-out Costs* (CoC) rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolato a livello di esposizione oggetto di valutazione.
- *Model Risk* (MR) si riferisce all'incertezza di valutazione derivante dall'incertezza di modello utilizzato e/o circa la calibrazione dello stesso usata dai vari partecipanti al mercato.
- *Unearned Credit Spreads* (UCS) rappresenta l'incertezza della valutazione nell'aggiustamento necessario al fine di includere il valore attuale delle perdite attese in caso di default della controparte a fronte di posizioni su derivati.
- *Investing and Funding Costs* (IFC) rappresenta l'incertezza della valutazione nei costi di finanziamento (*funding*) utilizzati in sede di valutazione del prezzo di uscita conformemente alla disciplina contabile applicabile.
- *Concentrated Positions* (CP) rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate
- *Future and Administrative Costs* (FAC) considera i costi amministrativi e i futuri costi di copertura lungo la vita attesa delle esposizioni oggetto di valutazione per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC.
- *Early Termination* (ET) considera le potenziali perdite derivanti dalle chiusure anticipate non contrattuali delle posizioni di negoziazione dei clienti.

⁽²²⁾ *Core Approach*: la somma del valore assoluto delle attività e passività valutate al *Fair value* è superiore a 15 miliardi di euro.

- *Operational Risk (OR)* Considera le perdite potenziali che possono essere sostenute a seguito dei rischi operativi connessi ai processi di valutazione.

Il processo che porta alla definizione del valore degli AVA a livello consolidato ed individuale può essere sintetizzato come segue:

- *Perimetro.* La «perimetrazione» identifica tra le poste valutate al *fair value* quelle soggette a *Prudent Valuation* in accordo con i filtri previsti dal regolatore.
- *Raccolta dati.* La raccolta dati avviene tramite estrazione dai sistemi di front office, di *risk management* e di info provider per il reperimento di dati di mercato. La raccolta dati è funzionale alla composizione del set informativo necessario per l'applicazione delle metodologie di calcolo.
- *Calcolo.* Il calcolo tramite approccio core viene effettuato applicando le metodologie sviluppate da Capogruppo. Il calcolo genera i valori di AVA, come contributo al consolidato, per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario. Il calcolo degli AVA viene eseguito anche a livello individuale dalla Capogruppo.
- *Reporting & Segnalazione.* L'attività di *reporting* è orientata a fornire informazioni per le attività segnaletiche ed eventualmente per uso gestionale.

L'AVA *Market Price Uncertainty (MPU)*, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101, Capo III, art. 9, rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato calcolata a livello di esposizione oggetto di valutazione. Per fattori di rischio rappresentati da una pluralità di dati di mercato, come una superficie di volatilità, la normativa impone che il calcolo sia svolto singolarmente per ciascun dato e, successivamente, aggregato. Tuttavia, la Banca ha facoltà di effettuare compensazioni tra esposizioni con segno opposto in corrispondenza di diversi punti, se questa aggregazione rispetta il vincolo posto dal *Variance Ratio Test (VRT)*.

Con particolare riferimento alla volatilità *equity* ed alla correlazione, la Banca ha deciso di dotarsi di una metodologia di calcolo che esegue il calcolo per tutte le possibili combinazioni di dati di mercato e, per ciascuna di esse, verifica contemporaneamente il rispetto del VRT⁽²³⁾, al fine di ottimizzare il calcolo.

⁽²³⁾ Il processo di ottimizzazione prevede quindi l'individuazione delle possibili combinazioni di aggregazione delle esposizioni su un set ridotto di punti. Per ciascuna delle i combinazioni così individuate, si verifica il rispetto del VRT e si calcola l'aggiustamento (*Prudent Value Adjustment - PVA*). Il valore finale è dato dal minimo PVA che rispetti il *Variance Ratio Test*.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*

Osservabilità dei parametri di input e gerarchia del fair value

Come indicato nella circolare di Banca d'Italia n. 262 pubblicata inizialmente il 22 dicembre 2005: “Bilancio delle banche: regole e modelli di compilazione”, i libri delle attività detenute dalle banche devono essere classificati sulla base dei Livelli di *Fair Value* delle attività. Ciò significa che i *Fair Value* devono essere classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il termine “*input* di valutazione” (o “*input*”) si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il *fair value* degli strumenti. Per la stima del *fair value* degli strumenti, la Banca utilizza tecniche di valutazione appropriate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti.

Le tecniche di valutazione possono basarsi su diversi approcci:

- *Market approach*, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività/passività identiche o comparabili.
- Metodo del costo (o metodo della sostituzione corrente), che riflette l'importo che sarebbe richiesto attualmente per sostituire la capacità di servizio di un'attività.
- Approccio reddituale, che converte importi futuri (es. flussi di cassa o proventi e oneri).

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di input, che possono essere osservabili o non osservabili. Gli input si riferiscono principalmente alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzano nella determinazione del prezzo delle attività e passività finanziarie. In questo contesto, il termine “*input*” si riferisce principalmente ai dati di mercato utilizzati nella valutazione di tali strumenti.

Gli input si dicono osservabili quando le informazioni alla base delle tecniche di valutazione si basano su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dalla Banca. Esempi di mercati da cui possono essere ricavati input osservabili includono quanto segue:

Stock Market. I prezzi di chiusura sui mercati azionari sono prontamente disponibili e generalmente rappresentativi del *Fair value*;

Dealer Market. Su tali mercati la negoziazione avviene tra intermediari finanziari, o dealer, che acquistano o vendono per conto proprio. In genere i prezzi bid-ask sono più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati OTC (con prezzi pubblici) sono mercati di dealer;

Broker markets. Su questo tipo di mercato, il broker mette in contatto acquirenti e venditori ma non può negoziare su base proprietaria. I mercati dei broker includono piattaforme di trading elettronico;

Gli *input* si dicono non osservabili quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio stesso della Banca, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Livello 1

In linea di principio uno strumento finanziario è di Livello 1 se è quotato in un mercato attivo e il prezzo rappresenta il suo valore corrente di negoziazione in normali, effettive e regolari operazioni di mercato. Il prezzo deve inoltre essere prontamente e regolarmente disponibile tramite borse, intermediari, intermediari, mercati di negoziazione diretti e indipendenti, servizi di quotazione o soggetti autorizzati.

In base all'IFRS 13, la Banca ha definito precise modalità di determinazione del *Fair Value* dei prodotti classificati di Livello 1.

Livello 2 e Livello 3

Quando un mercato non è attivo, il *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è misurato facendo riferimento a prezzi di mercato per strumenti

simili su mercati attivi (*comparable approach*) o in alternativa, se tali strumenti non sono disponibili, attraverso una tecnica di valutazione che utilizza il mercato e informazioni non di mercato (ovvero *input* osservabili e/o non osservabili).

Tutti gli strumenti classificati come di Livello 2 devono comunque mostrare una componente predominante di *input* osservabili utilizzati nel calcolo del *fair value*. Nel caso invece in cui il processo di IPV faccia emergere un elevato grado di incertezza degli *input* utilizzati, tali prodotti vengono classificati a Livello 3. L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda non solo la tipologia di prodotto, ma anche la disponibilità di quote e la scadenza.

Controllo di materialità e rilevanza

I principi di osservabilità e *leveling* si basano su un approccio a due fasi: in un primo passaggio viene assegnato un livello a tutti gli *input* applicati nel modello di valutazione dello strumento ed in una seconda fase si verifica la materialità dei diversi parametri utilizzati per determinare la rilevanza di eventuali parametri non osservabili sulla determinazione del *fair value*.

La determinazione della significatività rappresenta il processo applicato per determinare se gli *input* non osservabili (i.e. *input* di Livello 2 o 3) siano materiali per l'intera misurazione dello strumento. Oltre agli *input* del modello di valutazione utilizzato per lo strumento finanziario, questa analisi di materialità è estesa anche agli *input* per il calcolo di eventuali correzioni (FVA, CVA).

Attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS7.

Il *fair value* è di conseguenza determinato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a

bilancio o in termini di effetti a conto economico o sul patrimonio. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow Method*, e cioè sommando, alla data di valutazione, il valore dei flussi di cassa futuri, attualizzato con opportuni fattori di sconto che includono il rischio di credito implicito della controparte. Lo *spread* di credito viene determinato utilizzando curve settoriali rappresentative della controparte stessa (*rating*, geografia, settore industriale). Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi sono da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del Livello2.

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (si considera il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente del Gruppo (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali il Gruppo procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l’informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell’incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 31.12.22
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una <i>standard deviation</i> del <i>Consensus</i> fornito dal <i>data provider</i> IHSMarkit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(20,6)
Correlazione <i>equity single stocks</i>	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una <i>standard deviation</i> del <i>Consensus</i> fornito dal <i>data provider</i> IHSMarkit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(41,9)

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	<i>Input</i> non osservabili	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)
			Attività 31.12.22 (€ milioni)	Passività 31.12.22 (€ milioni)	Attività 30.06.22 (€ milioni)	Passività 30.06.22 (€ milioni)
OTC <i>equity single name options, Variance swap</i>	Modello di Black-Scholes	Volatilità implicita ⁽¹⁾	6,50	-	10,59	(14,08)
OTC <i>equity basket options, best of/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di Black-Scholes, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>single stocks</i> ⁽²⁾	3,23	(11,92)	13,08	(16,40)
Bond <i>options</i>	Modello di Black-Scholes	Volatilità storica + bump ⁽¹⁾	—	(0,34)	—	—
Put option sui fondi pensione austriaci ⁽³⁾	Modello di Black-Scholes	Volatilità implicita + bump ⁽¹⁾	0,10	(36,97)	0,46	(30,52)

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al full *fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value* adjustment.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati equity, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni call e put, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L’incertezza di questo parametro può essere legata alla non osservabilità dei dati di mercato dei sottostanti.

⁽²⁾ La correlazione equity è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari equity sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair value* di uno strumento. Le correlazioni equity sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La forma contrattuale è strutturata come una put option della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* sono principalmente legati all'incertezza dei dati di mercato non osservabili, all'incertezza dei modelli valutativi ed al *credit value adjustment* (CVA).

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2022			30 giugno 2022		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.444.368	3.627.761	771.118	6.112.824	3.249.512	1.318.683
a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	5.164.770	3.114.286	410.619	5.836.934	2.732.339	961.662
b) Attività finanziarie designate al fair value	—	512.341	—	—	516.483	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	279.598	1.134	360.499	275.890	690	357.021
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.614.376	151.477	362.477	3.696.496	17.793	419.396
3. Derivati di copertura	—	1.428.477	—	—	872.431	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.058.744	5.207.715	1.133.595	9.809.320	4.139.736	1.738.079
1. Passività finanziarie detenute per la negoiazione	4.760.919	4.486.344	286.976	4.604.875	3.897.854	703.975
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	1.067.029	5.075	—	638.151	3.513
3. Derivati di copertura	—	2.133.956	—	—	1.361.863	—
Totale	4.760.919	7.687.329	292.051	4.604.875	5.897.868	707.488

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia, anche in questo contesto di maggiore volatilità ed incertezza, non ha subito significative variazioni.

Una quota degli strumenti di Livello 3 è rappresentata da opzioni intermedie, ossia derivati compravenduti con sottostante lo stesso parametro di rischio e che pertanto non comportano volatilità per il conto economico; nel semestre il controvalore di queste operazioni è nettamente calato da 409,7 a 35,7 milioni dopo che più della metà delle opzioni sono scadute (216 milioni) ed altri 173 milioni di contratti hanno raggiunto un grado di liquidità dei parametri per essere trasferiti a livello 2.

Gli attivi di Livello 3 detenuti per la negoziazione, al netto delle predette operazioni, diminuiscono da 551,9 a 374,9 milioni, ivi inclusa una esposizione in azioni privilegiate non quotate ridottasi da 274,5 a 136,6 milioni per effetto della parziale conversione nel titolo quotato; la posizione residua resta pareggiata dalla valorizzazione della vendita *forward* stipulata sullo stesso sottostante e classificata a livello 2 poiché interamente prepagata per cassa. Nel semestre si registrano inoltre altre vendite per 31,3 milioni nonché trasferimenti ad altri livelli per 7 milioni.

Le passività di Livello 3, nettate delle opzioni intermedie, riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket* di titoli azionari che diminuiscono da 294,2 a 251,2 milioni dopo rimborsi per 85,9 milioni su certificates e nuove emissioni per 52,2; nel semestre si registrano trasferimenti ad altri livelli per 17,7 milioni ed adeguamenti al *fair value* negativi per 8,4 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentate dagli investimenti in fondi restano stabili a 360,5 milioni.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diminuiscono da 419,4 a 362,5 milioni dopo vendite e rimborsi per 79,7 solo in parte compensate da acquisti per 3,7 milioni e variazioni di *fair value* positive per 19,6 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	908.907	551.886	—	357.021	419.396	—	—	—
2. Aumenti	76.277	24.189	—	52.087	26.251	—	—	—
2.1 Acquisti	54.368	5.761	—	48.608	3.672	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	19.995	16.516	—	3.480	22.579	—	—	—
2.2.1 Conto economico	19.995	16.516	—	3.480	7.221	—	—	—
- di cui: plusvalenze	14.533	14.533	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	15.858	15.858	—	—	15.858	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.913	1.913	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Diminuzioni	249.796	201.187	—	48.609	83.170	—	—	—
3.1 Vendite	62.039	37.081	—	24.958	37.597	—	—	—
3.2 Rimborsi	136.992	135.818	—	1.174	42.062	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	26.086	3.609	—	22.477	3.295	—	—	—
3.3.1 Conto economico	26.086	3.609	—	22.477	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	3.333	3.333	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	3.295	3.295	—	—	3.295	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	8.850	8.850	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	15.829	15.829	—	—	216	—	—	—
4. Rimanenze finali	735.388	374.888	—	360.500	362.477	—	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni intermedie (35,7 milioni al 31 dicembre 2022 e 409,7milioni al 30 giugno 2022) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	294.195	3.513	—
2. Aumenti	70.304	1.562	—
2.1 Emissioni	52.195	1.207	—
2.2 Perdite imputate a:	18.109	355	—
2.2.1 Conto economico	18.109	355	—
- di cui: minusvalenze	18.109	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	113.253	—	—
3.1 Rimborsi	85.935	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	9.676	—	—
3.3.1 Conto economico	9.676	—	—
- di cui plusvalenze	8.144	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	17.642	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	251.246	5.075	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni intermedie (35,7 milioni al 31 dicembre 2022 e 409,7milioni al 30 giugno 2022) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2022				30 giugno 2022			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.666.711	3.855.873	18.753.958	39.906.187	60.105.275	3.999.535	17.581.060	40.219.422
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	65.063	—	—	156.058	59.644	—	—	145.673
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	191	—	—	—
Totale	62.731.774	3.855.873	18.753.958	40.062.245	60.165.110	3.999.535	17.581.060	40.365.095
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.455.202	719.368	68.454.226	50.462	66.715.625	859.014	65.729.829	59.252
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	69.455.202	719.368	68.454.226	50.462	66.715.625	859.014	65.729.829	59.252

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

L'IFRS9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Ai sensi dell'IFRS7 paragrafo 28 il “*day one profit/loss*” è inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

La differenza positiva tra il *fair value* di uno strumento ed il suo prezzo negoziato alla data della transazione (*day one profit*) può essere inclusa nelle componenti positive del conto economico solo se si basa su quotazioni di mercato e su modelli che non prevedono parametri di mercato incerti. Viceversa, il *fair value* deve essere corretto per questa differenza positiva la quale deve essere rilasciata a conto economico nel momento in cui il parametro o i parametri diventino certi ⁽²⁴⁾. In caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

⁽²⁴⁾ Par. B5.1.2A e B5.2.2A dell'IFRS9.

La migliore evidenza del *fair value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ossia il *fair value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto, cfr. anche IFRS13). Se l'entità stabilisce che il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale differisce dal prezzo dell'operazione indicato nel paragrafo 5.1.1 A, essa deve contabilizzare tale strumento a tale data nel seguente modo:

- a. secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1 se tale *fair value* (valore equo) è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o passività identica (ossia un input di Livello1) oppure si basa su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati provenienti da mercati osservabili. L'entità deve rilevare la differenza tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione come utile o perdita;
- b. in tutti gli altri casi, secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1, rettificata per differire la variazione tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, l'entità deve rilevare tale variazione differita come utile o perdita solo nella misura in cui essa risulti da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Il gruppo applica la normativa del *day one profit* ai soli strumenti finanziari classificati di Livello3. Il Gruppo in presenza di nuove fattispecie di operazioni strutturate, effettua un'analisi caso per caso e definisce in fase di approvazione dell'operazione il livello della gerarchia del *fair value* e se queste ricadano o meno nell'ambito di applicazione della normativa del *day one profit*. In questa fase uno strumento finanziario viene classificato al Livello3 se l'impatto di uno o più parametri incerti sul *fair value* è ritenuto significativo così come definito nel paragrafo 73 dell'IFRS13 ⁽²⁵⁾.

Oltre all'analisi effettuata in corso di autorizzazione di nuovi prodotti o operazioni, per i *pay-off* già autorizzati avviene, a data di negoziazione, un controllo sul livello e qualora l'utilizzo di input di livello 3 fosse significativo, si applicherebbe il *day one profit* con sospensione dell'utile.

Al 31 dicembre 2022 sono presenti in portafoglio 212,7 milioni di *certificates autocallable* con sottostanti *basket* di titoli azionari (circa l'11% del totale dei *certificates* su *basket*) per i quali è stato applicato il *day one profit* con sospensione di circa 3,5 milioni di utili.

⁽²⁵⁾ In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dell'attività o passività. Le rettifiche per pervenire a valutazioni basate sul *fair value*, come i costi di vendita quando si valuta il *fair value* dedotti i costi di vendita, non devono essere prese in considerazione nel determinare il livello della gerarchia del *fair value* in cui viene classificata una valutazione del *fair value*.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
a) Cassa	124.759	116.919
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	8.819.545	6.926.748
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.464.621	1.535.177
Totale	10.408.925	8.578.844

(*) Dati in euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* (*) con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2022			Totale 30 giugno 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.891.022	571.050	203.123	3.334.975	499.618	239.124
1.1 Titoli strutturati	11.082	4.540	44.578	9.570	8.134	46.138
1.2 Altri titoli di debito	3.879.940	566.510	158.545	3.325.405	491.484	192.986
2. Titoli di capitale (†)	785.202	—	146.569	1.851.609	—	274.971
3. Quote di O.I.C.R.	5	—	5.355	802	—	5.534
4. Finanziamenti	3.873	—	—	3.698	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	3.873	—	—	3.698	—	—
Totale (A)	4.680.102	571.050	355.047	5.191.084	499.618	519.629
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	484.669	2.401.330	45.561	645.850	1.997.471	433.912
1.1 di negoziazione (‡)	484.669	2.401.330	45.561	645.850	1.997.383	433.826
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	—	—	—	88	86
2. Derivati creditizi	—	141.906	10.011	—	235.250	8.121
2.1 di negoziazione	—	141.906	10.011	—	235.250	8.121
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	484.669	2.543.236	55.572	645.850	2.232.721	442.033
Totale (A+B)	5.164.771	3.114.286	410.619	5.836.934	2.732.339	961.662

(†) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 341.640 al 31 dicembre 2022 e 918.557 al 30 giugno 2022.

(‡) Rispettivamente 35.730 e 409.692 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value (*): composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2022			Totale 30 giugno 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	1. Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	512.341	—	—	516.483	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri (*)	—	512.341	—	—	516.483	—
Totale	—	512.341	—	—	516.483	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(†) Riguarda un finanziamento fronteggiato, lato passivo, dall'emissione di un *certificate*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (*): composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2022			30 giugno 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	74	—	459	74	—	459
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	74	—	459	74	—	459
2. Titoli di capitale	—	—	7.330	—	—	9.503
3. Quote di O.I.C.R.	279.524	—	348.084	275.816	—	342.418
4. Finanziamenti	—	1.134	4.626	—	690	4.641
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	1.134	4.626	—	690	4.641
Totale	279.598	1.134	360.499	275.890	690	357.021

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* (*) con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2022			30 giugno 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (1)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (1)
1. Titoli di debito	3.499.446	151.477	230.490	3.579.684	17.793	275.590
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.499.446	151.477	230.490	3.579.684	17.793	275.590
2. Titoli di capitale	114.930	—	131.987	116.812	—	143.806
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	3.614.376	151.477	362.477	3.696.496	17.793	419.396

(1) Includono le partecipazioni in società non quotate (strumento finanziario partecipativo in Burgo valorizzato a 91,3 milioni e strumento finanziario partecipativo in Tirreno Power valorizzato a 15,4 milioni).

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.830.799	23.115	59.347	—	—	6.515	2.218	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
31 dicembre 2022	3.830.799	23.115	59.347	—	—	6.515	2.218	—	—	—
Totale										
30 giugno 2022	3.805.027	—	78.174	—	—	6.787	3.347	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 VII Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafo 5.5.10. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

SEZIONE 4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2022						Totale 30 giugno 2022					
	Valore di bilancio			Fair value (*)			Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e Terzo stadio	secondo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e Terzo stadio	secondo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	430.881	—	—	—	430.716	—	314.714	—	—	—	314.714	—
1. Depositi a scadenza	99.994	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	330.887	—	—	X	X	X	314.714	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.276.239	—	—	330.195	2.806.964	164.955	3.036.627	—	—	343.890	2.567.753	161.527
1. Finanziamenti	2.937.614	—	—	—	2.806.964	164.955	2.693.007	—	—	—	2.567.753	161.527
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	136.791	—	—	X	X	X	99.188	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.800.823	—	—	X	X	X	2.593.819	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.677.508	—	—	X	X	X	1.411.168	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	305	—	—	X	X	X	1.254	—	—	X	X	X
- Altri	1.123.010	—	—	X	X	X	1.181.397	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	338.625	—	—	330.195	—	—	343.620	—	—	343.890	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	338.625	—	—	330.195	—	—	343.620	—	—	343.890	—	—
Totale	3.707.120	—	—	330.195	3.237.680	164.955	3.351.341	—	—	343.890	2.882.467	161.527

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2022						Totale 30 giugno 2022					
	Valore di bilancio			Fair value (*)			Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	53.951.743	344.947	256.243	—	15.507.592	39.028.092	51.663.437	379.796	350.583	—	14.688.673	39.311.239
1.1. Conti correnti	2.622.247	42	52.643	X	X	X	2.239.242	—	65.048	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.653.120	—	—	X	X	X	1.216.869	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	29.654.195	120.525	28.171	X	X	X	28.631.387	118.266	30.277	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.236.495	145.306	157.946	X	X	X	9.155.989	161.433	236.278	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.421.300	42.288	17.483	X	X	X	1.486.323	63.713	18.980	X	X	X
1.6. Factoring	2.641.577	3.891	—	X	X	X	2.615.935	3.862	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.722.809	32.895	—	X	X	X	6.317.692	32.522	—	X	X	X
2. Titoli di debito	4.406.658	—	—	3.525.678	8.686	713.140	4.360.118	—	—	3.655.645	9.920	746.656
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	4.406.658	—	—	3.525.678	8.686	713.140	4.360.118	—	—	3.655.645	9.920	746.656
Totale	58.358.401	344.947	256.243	3.525.678	15.516.278	39.741.232	56.023.555	379.796	350.583	3.655.645	14.698.593	40.057.895

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella colonna “*Impaired* acquisite o originate” sono confluiti i *Non Performing Loan (NPLs)* acquistati dalla controllata Revalea S.p.A.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	31 dicembre 2022				30 giugno 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31 dicembre 2022	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30 giugno 2022
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	944.634	—	32.144.012	—	591.900	—	18.686.508
2. Flussi finanziari	—	483.843	—	9.893.000	—	280.531	—	10.551.074
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	1.428.477	—	42.037.012	—	872.431	—	29.237.582

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.659	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	816.300	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	906.959	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	37.675	X	—	—	—	—	X	483.843	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	37.675	—	—	—	—	—	—	483.843	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,88	13,08
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37
3. CLI Holding II Ltd	Londra	Londra	2	Mediobanca S.p.A.	40,73	38,86
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	Montecchio Maggiore (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,67	22,67
5. Heidi Pay AG	Ginevra	Ginevra	2	Compass Banca S.p.A.	19,45	19,45

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

La tabella 7.1 indica per ciascuna società collegata la denominazione, la sede, la quota di partecipazione (calcolata come percentuale del capitale sociale emesso dalla collegata) e la disponibilità di voti (intesa quale percentuale sulle azioni effettivamente votanti ovvero escludendo dal denominatore le azioni proprie della collegata ⁽¹⁾). Quest'ultima è la percentuale utilizzata ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto.

Si precisa che eventuali operazioni temporanee (prestiti titoli, pronti contro termine, ecc) aventi ad oggetto azioni della collegata non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione della percentuale di consolidamento.

Per un'illustrazione più ampia dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili".

⁽¹⁾ Per CLI Holdings II Ltd, di cui Mediobanca ha sottoscritto notes, la quota di partecipazione e la disponibilità di voti è calcolata come percentuale sul valore nominale delle notes emesse.

Tutte le partecipazioni sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS28), il cui conteggio tiene conto delle azioni proprie in portafoglio e del valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a riduzione del valore di carico della partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	2.175.391	3.395.137	—
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	39.020	n.d.	n.d.
3. CLI Holdings II Ltd	36.656	n.d.	5.534
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	7.715	n.d.	n.d.
5. Heidi Pay AG	7.078	n.d.	n.d.
Totale (1)	2.265.860		

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (163 mila euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 31 dicembre il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 2.265,9 milioni. Nel semestre si registra l'ingresso della nuova partecipazione in Heidi Pay (19,45%, in carico a 7,1 milioni) e l'incremento della partecipazione in Assicurazioni Generali con le azioni rivenienti dalla scissione di INV AG (1.628.148 azioni, pari allo 0,104% del capitale, per un controvalore di 27,4 milioni).

Heidi Pay è una fintech basata in Svizzera e specializzata nello sviluppo di piattaforme digitali a supporto del Buy Now Pay Later (BNPL) nel mondo dell'e-commerce. Trattandosi di una start-up, presenta un patrimonio netto esiguo ma, considerata l'elevata potenzialità della società, la sua valutazione ha individuato un equity value molto più elevato, utilizzato per definire il prezzo di acquisizione.

Mediobanca deteneva una partecipazione di minoranza (13,5%) nella società INV AG, veicolo societario costituito per la gestione di un pacchetto di azioni Assicurazioni Generali (0,76% del capitale); lo scorso 22 dicembre, a seguito della liquidazione del veicolo, Mediobanca ha costituito MB INV AG S.r.l. nella quale sono confluite, tramite scissione, n.1,6 milioni di azioni Assicurazioni Generali per un controvalore di 27,4 milioni.

La quota in Assicurazioni Generali è aumentata dal 12,83% al 13,08% (12,88% se calcolata sulle azioni in circolazione tenuto conto dell'operazione di *buyback* della Compagnia). Per contro il *book value* cala da 3.069,4 a 2.175,4 milioni nonostante gli utili di periodo (194,4 milioni), per il forte calo delle riserve da valutazione (-1,1 miliardi), collegato principalmente alla valorizzazione dei titoli AFS condizionata dal repentino aumento dei tassi di interesse, che tuttavia non ha intaccato il valore di mercato della Compagnia (circa 3 miliardi).

Riguardo alle altre partecipazioni: IEO (25,37%) ha un *book value* pari a 39 milioni, sostanzialmente in linea con il 30 giugno scorso; Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) presenta un *book value* pari a 7,7 milioni (7,4 milioni al 30 giugno scorso) con un risultato in pareggio, CLI Holdings II Limited (40,73%) è in carico a 36,7 milioni (41,8 milioni lo scorso giugno) per l'incasso dei dividendi (5,5 milioni).

I principi contabili internazionali (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) prescrivono di sottoporre il valore delle partecipazioni al test di *impairment* almeno una volta all'anno o con cadenza più frequente in presenza di manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore. La "Politica di Gruppo in materia di *impairment*", in linea con quanto previsto dallo IAS36, prevede una verifica dell'andamento del prezzo di Borsa, del *rating* nonché dei risultati operativi correnti e/o prospettici.

In sede di relazione semestrale non avendo riscontrato potenziali indicatori tali da determinare evidenze di *impairment* (come precisato a pagina 159 e 160) come definiti dallo IAS36 non si è ritenuto necessario svolgere l'esercizio di *Impairment test* sul valore delle partecipazioni.

Per maggiori informazioni sul *Test di impairment* delle partecipazioni si rimanda al Bilancio Consolidato al 30 giugno 2022.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
1. Attività di proprietà	226.552	220.369
a) terreni	100.240	100.239
b) fabbricati	73.408	72.866
c) mobili	22.635	19.265
d) impianti elettronici	6.487	6.649
e) altre	23.782	21.350
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	230.431	226.262
a) terreni	—	—
b) fabbricati	218.744	216.945
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	11.687	9.317
Totale	456.983	446.631
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>70</i>	<i>71</i>

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	Valore di bilancio	31 dicembre 2022			Valore di bilancio	30 giugno 2022		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	65.063	—	—	156.058	59.644	—	—	145.673
a) terreni	29.772	—	—	93.300	28.494	—	—	90.980
b) fabbricati	35.291	—	—	62.758	31.150	—	—	54.693
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	65.063	—	—	156.058	59.644	—	—	145.673
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>41.449</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>54.060</i>	<i>35.825</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>43.460</i>

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2022 la fattispecie non risulta presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2022 la fattispecie non risulta presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	7.464	5.553
a) terreni	483	483
b) fabbricati	6.981	5.070
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	7.464	5.553
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	—	—

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento, dai Marchi e dai Contratti acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale; quelle a durata definita, dalle liste clienti acquisite e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2022		Totale 30 giugno 2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	622.656	X	616.791
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	622.656	X	616.791
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	66.565	151.681	68.198	153.422
di cui: <i>software</i>	48.595	—	48.103	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	66.563	151.681	68.200	153.422
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	66.563	151.681	68.200	153.422
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	66.563	774.337	68.200	770.213

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

La voce presenta un aumento contenuto (da 838,4 a 841,1 milioni); l'incremento delle attività immateriali a vita utile definita (principalmente *software*) sono più che compensati dalle dismissioni e dall'ammortamento di periodo.

Si segnala nel semestre l'iscrizione del *goodwill* Soisy (100% Compass) per 7,2 milioni; come previsto dall'IFRS3 la *Purchase Price Allocation* (PPA) deve essere svolta entro i prossimi 12 mesi.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Barclays (*)	Esperia
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920
<i>di cui: oneri accessori</i>	2.000	200	—	—	—
Passività	—	—	—	80.000	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)
<i>n. anni ammortamento</i>	8	7	10	5	5
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)
Aggiustamenti <i>Fair value</i>	—	—	—	84.200	11.232
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613
Totale Avviamento	365.934	3.540	2.342	—	55.183

(*) L'operazione ha generato un *badwill*.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM (¹)	MMA	Bybrook (Cairn) (²)
<i>Data acquisizione</i>	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019	31 agosto 2021
<i>Valuta</i>	<i>GBP</i>	<i>CHF</i>	<i>EURO</i>	<i>GBP</i>
Price consideration	24.662	164.732	107.856	66.900
<i>di cui: oneri accessori</i>	—	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540	—
Attività immateriali a vita indefinita	—	—	—	(58.903)
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)	(8.455)
<i>n. anni ammortamento</i>	—	5	8	10
Marchi	—	(37.395)	(10.230)	—
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)	(3.759)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684	15.934
Totale Avviamento	37.130	172.099	134.167	11.718

(¹) Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota dell'89,25% acquisito alla data dell'operazione.

(²) Il *business* e le azioni di Bybrook sono stati acquisiti da Cairn Capital, società controllata all'89,07% da Mediobanca S.p.A.

Per una disamina delle caratteristiche principali delle acquisizioni avvenute negli ultimi anni e riepilogate nella tabella 1 si rimanda al Bilancio al 30 giugno 2022.

* * *

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
<i>Customer relationship</i>		84.551	88.731
	Spafid	177	57
	CMB	3.589	3.914
	Bybrook/Polus	74.673	77.666
	RAM Active Investments	92	366
	Messier et Associes	6.020	6.728
<i>Marchi</i>		68.269	67.786
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments ⁽¹⁾	42.550	42.067
	Messier et Associes ⁽²⁾	10.230	10.230
Totale attività immateriali da PPA		152.820	156.517

⁽¹⁾ Variazione dovuta all'effetto cambio.

⁽²⁾ Ad incremento del marchio conferito al momento dell'acquisizione e pari 17 milioni (rilevato nel Bilancio al 30 giugno 2019).

Tabella 3: Goodwill

Operazione	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
Consumer	373.085	365.934
di cui Soisy	7.151	
di cui ex Linea	365.934	365.934
Polus Capital Management ⁽¹⁾ (*)	55.076	56.923
MB Private Banking	52.103	52.103
RAM Active Investments (*)	49.239	48.678
Messier et Associés	93.153	93.153
Totale Avviamento	622.656	616.791

⁽¹⁾ Nuova denominazione di Cairn Capital Group.

(*) Variazioni dovute all'effetto cambio.

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Unit

CGU	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
<i>Consumer</i>	373.085	365.934
<i>di cui Soisy</i>	7.151	—
<i>di cui ex Linea</i>	365.934	365.934
Polus Capital Management	55.076	56.923
<i>Mid corporate</i>	22.650	22.650
<i>MB Private Banking</i>	29.453	29.453
RAM Active Investments	49.239	48.678
Messier et Associés	93.153	93.153
Totale Avviamento	622.656	616.791

Informazioni sugli *Impairment indicators*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd *Impairment Indicators*).

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* di *Impairment* che regola il processo di *impairment*, si è, altresì, tenuto conto delle recenti Raccomandazioni ESMA ⁽²⁾, e, come richiesto, ha svolto le necessarie analisi sulla presenza di indicatori di *impairment*.

Come previsto dalla *Policy* di Gruppo e tenuto conto dei considerevoli movimenti dei mercati si è provveduto a rideterminare il costo del capitale. Le maggiori variazioni nel semestre hanno riguardato i tassi *risk free* e i *beta*, parametri maggiormente impattati dalle variazioni di mercato. La Tavola seguente mostra le differenze rispetto al 30 giugno scorso:

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

CGU/Impairment indicators	Tasso <i>risk free</i> R ⁽¹⁾		Beta - β	
	dic-22	giu-22	dic-22	giu-22
Consumer	4,14	3,53	1,13	1,10
Polus Capital Management	3,37	2,37	1,04	0,98
MB Private Banking + AM	4,14	3,53	1,09	1,04
MB Mid Corporate	4,14	3,53	0,92	0,83
RAM Active Investments	1,26	1,18	1,04	0,98
Messier & Associés	2,63	2,03	0,92	0,83

(1) Il tasso *risk-free* è identificato nella media dell'ultimo mese del rendimento dei titoli governativi a 10 anni dei paesi di riferimento delle CGUs.

Sono rimasti, invece, invariati gli altri parametri (Premio per il rischio e Alfa). Il costo del capitale risulta, pertanto, più alto rispetto al 30 giugno scorso, tuttavia, l'aumento non è tale da pregiudicare la tenuta dei valori degli intangibili in portafoglio.

(2) Si veda quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Sono stati inoltre verificati tutti gli altri *trigger*, previsti dalla *Policy* di Gruppo, senza riscontrare evidenze di *impairment* per tutte le attività immateriali. Nel corso del secondo semestre la situazione verrà attentamente monitorata in previsione dell'impairment test annuale.

Per maggiori informazioni sull'*Impairment Test* delle attività immateriali e del *goodwill* si rimanda al Bilancio Consolidato al 30 giugno 2022.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
- In contropartita al Conto Economico	501.941	559.819
- In contropartita al Patrimonio Netto	42.350	37.148
Totale	544.291	596.967

Le imposte anticipate qualificate, ossia convertibili in crediti d'imposta, ammontano a 349,3 milioni (399,7 milioni a giugno 2022), del residuo (195 milioni) solo 0,6 milioni riguardano perdite d'esercizio pregresse mentre la quota più rilevante è relativa a differenze temporanee.

Tutte le imposte anticipate non qualificate sono oggetto di "*probability test*", ossia la valutazione annuale a fine esercizio sulla probabilità di recupero, distinguendo tra IRES ed IRAP e dall'appartenenza o meno al Consolidato Fiscale Nazionale. Per maggiori informazioni si rimanda al bilancio al 30 giugno 2022.

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
A - Attività per imposte anticipate lorde		
Svalutazione crediti	353.088	379.158
Fondi rischi e oneri diversi	16.470	34.767
Avviamento e immobilizzazioni immateriali (*)	106.206	116.774
Strumenti finanziari e valorizzazione ad OCI	41.984	32.378
Perdite fiscali	598	1.526
Altro	25.945	32.364
B - Compensazione con passività fiscali differite	—	—
C - Attività per imposte anticipate nette	544.291	596.967

(*) Il dato include principalmente gli affrancamenti del *goodwill* sulle operazioni di fusione Compass/Linea (101,5 milioni), di cui 13,2 milioni ex art. 176 del DPR n. 917/1986 e 33,3 milioni in attuazione della previsione dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 avente un periodo di ammortamento di 18 anni e Mediobanca/Banca Esperia (4,0mln) ex art. 110 del D.L. n. 104/2020 con un periodo di ammortamento di 50 anni (Legge n. 234/2021).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
- In contropartita al Conto Economico	297.992	302.098
- In contropartita al Patrimonio Netto	146.780	100.421
Totale	444.772	402.519

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
1. Importo iniziale	559.819	556.808
2. Aumenti	11.925	106.864
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.762	103.871
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	9.762	103.871
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	2.163	2.993
3. Diminuzioni	69.803	103.853
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63.478	96.861
a) rigiri	62.002	96.062
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	1.476	799
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	6.325	6.992
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	6.325	6.992
4. Importo finale	501.941	559.819

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
1. Importo iniziale	399.739	475.523
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	50.450	75.784
3.1 Rigiri	48.382	71.065
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	946
a) derivante da perdite di esercizio	—	946
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	2.068	3.773
4. Importo finale	349.289	399.739

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
1. Importo iniziale	302.098	301.940
2. Aumenti	4.484	2.692
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	103	1.563
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	103	1.563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	4.381	1.129
3. Diminuzioni	8.590	2.534
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.357	231
a) rigiri	8.100	228
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	257	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	233	2.303
4. Importo finale	297.992	302.098

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (*)

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
1. Importo iniziale	37.148	27.395
2. Aumenti	93.200	47.242
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93.178	47.218
a) relative a precedenti esercizi	—	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	93.178	47.211
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	22	24
3. Diminuzioni	87.998	37.489
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	87.828	37.089
a) rigiri	86.707	32.286
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	1.121	4.803
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	170	400
4. Importo finale	42.350	37.148

(*) Imposte relative alla copertura dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
1. Importo iniziale	100.421	36.847
2. Aumenti	98.661	202.018
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	98.634	200.110
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	98.634	200.110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	27	1.908
3. Diminuzioni	52.302	133.444
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36.824	127.278
a) rigiri	36.824	127.278
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	15.478	11.166
4. Importo finale	146.780	100.421

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	—
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	—	—
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—
A.4 Attività immateriali	—	191
A.5 Altre attività non correnti	—	—
Totale (A)	—	191
<i>di cui valutate al costo</i>	—	191
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	—	—
C.2 Titoli	—	—
C.3 Altre passività	—	—
Totale (C)	—	—
<i>di cui valutate al costo</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—

Al 30 giugno 2022 erano presenti attività in via di dismissione (ex IFRS5) relative all'ultima porzione delle cessioni di ramo d'azienda della controllata Spafid Connect. Lo scorso 20 dicembre 2022 è avvenuto il *closing* relativo all'ultima porzione, non vi sono altre cessioni in corso.

SEZIONE 13

Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	65.249	63.283
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	255.765	304.665
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 110) ⁽¹⁾	380.131	239.720
5. Altre partite:	263.231	272.248
- effetti all'incasso	59.731	66.818
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	21.653	22.023
- per anticipi su commissioni raccolta	2.801	2.687
- per operazioni diverse di natura transitoria	61.146	89.084
- partite varie ⁽²⁾	117.900	91.636
Totale Altre Attività	965.071	880.611

⁽¹⁾ La voce include 200 milioni di crediti fiscali (ecobonus ed energivori) in capo a MBFacta.

⁽²⁾ Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2022				Totale 30 giugno 2022			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	8.031.994	X	X	X	8.442.206	X	X	X
2. Debiti verso banche	8.028.741	X	X	X	7.309.620	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	356.021	X	X	X	461.414	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	52.516	X	X	X	29.131	X	X	X
2.3 Finanziamenti	7.583.081	X	X	X	6.704.893	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.017.886	X	X	X	3.160.595	X	X	X
2.3.2 Altri	3.565.195	X	X	X	3.544.298	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per leasing ⁽¹⁾	247	X	X	X	82	X	X	X
2.6 Altri debiti	36.876	X	X	X	114.100	X	X	X
Totale	16.060.735	—	16.060.735	—	15.751.826	—	15.751.826	—

(¹) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di leasing così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262..

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2022				Totale 30 giugno 2022			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	20.857.589	X	X	X	24.528.643	X	X	X
2. Depositi a scadenza	10.121.766	X	X	X	5.924.530	X	X	X
3. Finanziamenti	2.723.245	X	X	X	1.893.116	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.594.494	X	X	X	1.782.550	X	X	X
3.2 Altri	128.751	X	X	X	110.566	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per leasing ⁽¹⁾	208.648	X	X	X	208.765	X	X	X
6. Altri debiti	165.919	X	X	X	168.521	X	X	X
Totale	34.077.167	—	34.077.167	—	32.723.575	—	32.723.575	—

(¹) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di leasing così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262..

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2022				30 giugno 2022			
	Valore di bilancio	Fair Value (*)			Valore di bilancio	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	18.651.652	719.368	17.701.608	—	17.398.373	859.014	16.471.829	—
1.1 strutturate	2.218.361	—	2.224.225	—	2.493.001	—	2.535.107	—
1.2 altre	16.433.291	719.368	15.477.383	—	14.905.372	859.014	13.936.722	—
2. altri titoli	665.648	—	615.186	50.462	841.851	—	782.599	59.252
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	665.648	—	615.186	50.462	841.851	—	782.599	59.252
Totale	19.317.300	719.368	18.316.324	50.462	18.240.224	859.014	17.254.428	59.252

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2022 esprimerebbe una plusvalenza di 179,8 milioni (+250,6 milioni).

I titoli obbligazionari aumentano da 17,4 a 18,7 dopo nuove emissioni per 3,5 miliardi fronteggiati da rimborsi e riacquisti per 1,9 miliardi (realizzando utili per 4,4 milioni), la movimentazione riguarda infine altre rettifiche (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) negative per 342,6 milioni.

Tra le obbligazioni in circolazione figurano 1,7 miliardi (di cui 1,6 dalla controllata Mediobanca International e garantiti dalla capogruppo) di emissioni connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) principalmente legate a derivati su crediti e derivati su *commodities* e, in misura minore, ad arbitraggi su tasso, *inflation* rischio azionario (*underlying transaction*). Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato embedded, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* delle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti cinque emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 1.598.826:

Emissione	31 dicembre 2022		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB SUBORDINATO 5,75% 2023	IT0004917842	499.893	519.462
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.442	503.983
MB SUBORDINATO 3,75% 2026	IT0005188351	300.337	278.075
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.561
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	249.154	222.437
Totale titoli subordinati		1.598.826	1.574.517

In linea col *funding plan* nel mese di febbraio è stato emesso un titolo subordinato Euribor a 3 mesi +480bps per 300 milioni con scadenza a 10 anni e *callable* a 5.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per operazioni di *leasing* sono quantificati applicando il principio contabile IFRS16.

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2022					30 giugno 2022				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	15.089	12.770	1.467	—	14.237	9.642	8.981	—	—	8.981
2. Debiti verso clientela	4.065.202	4.030.482	—	—	4.030.482	3.732.348	3.720.646	—	—	3.720.646
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	4.080.291	4.043.252	1.467	—	4.044.719	3.741.990	3.729.627	—	—	3.729.627
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari (†)	—	717.669	4.060.217	286.976	—	—	875.249	3.367.400	703.975	—
1.1 Di negoziazione	X	717.669	4.060.151	286.976	X	X	875.249	3.366.543	703.490	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	66	—	X	X	—	857	485	X
2. Derivati ereditizi	—	—	424.660	—	—	—	—	530.454	—	—
2.1 Di negoziazione	X	—	424.660	—	X	X	—	530.454	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	717.669	4.484.877	286.976	X	X	875.249	3.897.854	703.975	X
Totale (A+B)	X	4.760.921	4.486.344	286.976	X	X	4.604.876	3.897.854	703.975	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(†) Rispettivamente 35.730 e 409.692 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31 dicembre 2022					Totale 30 giugno 2022				
	VN	Fair value			Fair value	VN	Fair value			Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					—
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	1.182.406	—1.067.030	5.075	1.072.105	751.428	—	779.544	—	641.664	
3.1 Strutturati	1.171.141	—1.060.839	—	X	751.428	—	779.544	—	X	
3.2 Altri	11.265	—	6.190	5.075	X	—	—	—	—	X
Totale	1.182.406	—1.067.030	5.075	1.072.105	751.428	—	779.544	—	641.664	

La voce contiene principalmente *certificates* (1.014,2 milioni) di cui il principale (512,4 milioni) fronteggiato da attività finanziarie specifiche (Attività finanziarie designate al fair value - Voce 20).

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	31 dicembre 2022				30 giugno 2022			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finan-ziari	—	2.133.953	—	53.210.490	—	1.361.863	—	38.300.798
1) Fair value	—	2.133.061	—	53.180.490	—	1.358.504	—	38.164.524
2) Flussi finanziari	—	892	—	30.000	—	3.359	—	136.274
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	2.133.953	—	53.210.490	—	1.361.863	—	38.300.798

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività fi-nanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditi-vità complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività fi-nanziarie valutate al costo ammor-tizzato	87.688	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	87.688	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	2.045.373	X	—	—	—	—	X	892	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	2.045.373	—	—	—	—	—	—	892	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	326.023	368.606
2. Debiti verso l'erario	101.207	58.740
3. Debiti verso il personale dipendente	226.925	254.751
4. Altre partite	242.420	273.095
- cedenti effetti all'incasso	28.017	25.698
- cedole e dividendi non ancora incassati	14.006	2.638
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	69.901	74.134
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	16.141	20.400
- partite varie ⁽¹⁾	114.355	150.225
Totale altre passività	896.575	955.192

⁽¹⁾ Include la passività relativa agli accordi di put & call relativi a Polus Capital, RAM AI e MA.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
A. Esistenze iniziali	21.969	26.886
B. Aumenti	5.424	9.878
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.914	7.630
B.2 Altre variazioni	1.510	2.248
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	6.151	14.795
C.1 Liquidazioni effettuate	1.004	3.132
C.2 Altre variazioni ⁽¹⁾	5.147	11.663
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	21.242	21.969
Totale	21.242	21.969

⁽¹⁾ Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 2.727 (4.750 al 30 giugno 2022).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti; il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi di tipo demografico e economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA rilevato al 31 dicembre 2022 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari al 3,62% rispetto al 2,74% dello scorso giugno) mentre il tasso di inflazione è pari al 2,50%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22.016	23.727
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	825	537
3. Fondi di quiescenza aziendali (*)	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	120.467	113.504
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	2.535	2.458
4.3 altri	117.932	111.046
Totale	143.308	137.768

(*) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta a 143,3 milioni, in leggero aumento rispetto ai 137,8 milioni del 30 giugno 2022. Il saldo comprende 22,8 milioni (24,3 milioni) per fronteggiare gli impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie, e “altri fondi” per 120,5 milioni (113,5) a fronte di controversie legali e altre passività inclusi gli oneri del personale. In particolare, l'importo degli “altri fondi” è principalmente suddiviso tra Mediobanca (65,9 milioni), Compass Banca (21,1 milioni), CheBanca! (18,5 milioni) SelmaBipiemme (6,7 milioni), MBCS (4 milioni) e CMB (2,2 milioni).

Rispetto a quanto riportato nel fascicolo di Bilancio 2022 si segnala:

- in merito alla richiesta di risarcimento danni formulata da Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”) nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che queste avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società, con sentenza del 28 dicembre 2022 la Corte d’Appello di Milano ha respinto le domande proposte dalla Lucchini a spese compensate. Restano pendenti i termini per la proposizione, da parte della Lucchini, di un eventuale ricorso per Cassazione;
- relativamente agli effetti della c.d. sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, la Corte Costituzionale con sentenza del 22 dicembre 2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato l’incostituzionalità parziale dell’art. 11-octies, comma 2 del Decreto Sostegni Bis. Per effetto della suddetta sentenza della Corte Costituzionale i consumatori avranno diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione ai contratti di credito al consumo, anche nel caso in cui siano stati conclusi prima del 25 luglio 2021, fermi restando i termini di prescrizione previsti ex lege (10 anni). Come riportato precedentemente, sulla base di questa sentenza si è ritenuto opportuno accantonare 3,3 milioni portando il fondo a 15 milioni;

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l’Amministrazione finanziaria si segnalano le seguenti variazioni di rilievo:

- con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e Compagnie Monégasque de Gestion negli esercizi 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 124,4 milioni di reddito e 53,7 milioni di imposte contestati, oltre sanzioni ed interessi) sono pendenti tre contenziosi nei confronti dell’Amministrazione finanziaria, in diversi gradi di giudizio. Nel dettaglio, nel contenzioso relativo all’esercizio 2013/2014 (utili 2013, imposta pari a 21,3 mln oltre interessi e sanzioni), Mediobanca è risultata vittoriosa in I e II grado. Il 14 settembre 2022 l’amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso per Cassazione e il successivo 20 ottobre Mediobanca ha notificato il controricorso. Nei contenziosi riuniti relativi agli esercizi 2014/2015 e 2015/2016 (rispettivamente utili 2014 e 2015, imposta pari a 16,1 milioni e 16,4 milioni, oltre interessi e sanzioni) la Banca, già vittoriosa in I grado, lo scorso 13 settembre 2022 ha depositato la costituzione in giudizio per resistere al II grado presso la CTR – Lombardia. La discussione in appello avverrà il prossimo 15 febbraio;

- con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell’ambito di un’operazione di *secured financing*, sono complessivamente attivi tre contenziosi relativi alle annualità 2014 – 2015 – 2016 (imposta, rispettivamente, per 2,3 milioni, 1,9 milioni e 2,2 milioni oltre interessi e sanzioni). Per le prime due annualità la CTP - Milano ha respinto i ricorsi presentati dalla Banca; le due sentenze sono state quindi impugnate rispettivamente il 6 ottobre e il 12 dicembre 2022. Con riferimento alla terza annualità contestata, Mediobanca si è costituita depositando l’istanza di accertamento con adesione il 15 dicembre 2022.
- può invece considerarsi definitivamente concluso il contenzioso relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l’estero nell’ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale erano state comminate sanzioni per 5,9 milioni. In data 29 settembre 2022 è stata pubblicata la sentenza con la quale la Corte di Cassazione rigetta il ricorso presentato dalla Banca e condanna al pagamento delle spese di lite.

Oltre a quanto sopra descritto i contenziosi in essere al 31 dicembre sono i seguenti:

- due contenziosi relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA vantati da SelmaBipiemme per l’annualità 2008 (importo complessivo pari a 2,5 milioni). Con riferimento agli interessi su crediti IVA del III trimestre 2008, la Società è risultata vittoriosa in I grado. L’Agenzia delle Entrate ha quindi notificato il ricorso in appello in data 18 ottobre 2022 avverso il quale la Società ha proposto opposizione il 12 dicembre 2022;
- sei relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,6 milioni.

Oltre a quanto sopra descritto non si rilevano variazioni rilevanti degli altri contenziosi fiscali del Gruppo nei confronti dell’Agenzia delle Entrate rispetto a quanto indicato al 30 giugno scorso.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	537	—	2.458	111.046	114.041
B. Aumenti	288	—	205	18.250	18.743
B.1 Accantonamento dell'esercizio	288	—	205	18.250	18.743
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	128	11.364	11.492
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	128	11.281	11.409
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	83	83
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	825	—	2.535	117.932	121.292

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	17.999	2.469	169	—	20.637
Garanzie finanziarie rilasciate	966	413	—	—	1.379
Totale	18.965	2.882	169	—	22.016

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa locale. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) ⁽³⁾. Il valore attuale dell'obbligazione è inoltre ridotto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano, le significative variazioni di mercato del 2022 hanno determinato una rilevante riduzione del valore della passività del Fondo

⁽³⁾ Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

a fronte di un valore degli *Asset* che anch'esso in diminuzione ma non con la stessa intensità della passività. Si è dunque mantenuto il *surplus* “tecnico” che al 30 giugno scorso aveva determinato un aggiustamento ex IFRIC14 ⁽⁴⁾ di pari importo ed un azzeramento della passività netta.

Per la determinazione del valore della passività si è fatto ricorso ad alcune assunzioni finanziarie (tasso di attualizzazione pari a 2,30% contro lo 2,25% a giugno 2022 e 0,15% a dicembre 2021, incremento salariale pari a 1%) e ad assunzioni demografiche.

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti alla data più aggiornata (30 giugno 2022).

IAS19 Obbligazione netta	CHF/1000		EUR/1000	
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(6.443)	(6.440)	(6.469)	(6.466)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	7.136	7.221	7.165	7.250
Surplus/(deficit)	693	781	696	784
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	(693)	(781)	(696)	(784)
(Passività)/Attività netta in bilancio	—	—	—	—

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

⁽⁴⁾ Il paragrafo 64 dello IAS19 limita la valutazione di un'attività a servizio di un piano a benefici definiti al valore minore tra l'avanzo nel piano a benefici definiti e il massimale di attività. Il paragrafo 8 dello IAS19 definisce il massimale di attività come 'il valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri al piano'. Sono sorti quesiti relativamente a quando i rimborsi o le riduzioni dei contributi futuri dovrebbero essere considerati disponibili, con l'IFRIC14 lo IASB ha fornito i chiarimenti richiesti stabilendo che un'entità deve determinare la disponibilità di un rimborso o di una riduzione di contributi futuri in conformità ai termini e alle condizioni del piano e alle disposizioni statutarie vigenti nella giurisdizione in cui opera il piano. Nel caso specifico l'esperto indipendente non ha ravvisato il sorgere di un diritto al rimborso da parte dei dipendenti in quanto si tratta di Surplus che non deriva da modifiche “operative” del fondo che generano una migliore condizione economica ma dalla variazione dei tassi di valutazione che hanno comportato un impatto ad “Actuarial Gain & Lossess” con riduzione ed azzeramento della passività senza iscrizione di un'attività.

SEZIONE 11

Riserve tecniche - Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
A. Ramo danni	—	115.272	115.272	119.001
A.1 Riserve premi	—	105.155	105.155	108.097
A.2 Riserve sinistri	—	10.117	10.117	10.904
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	115.272	115.272	119.001

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	119.001	131.350
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(3.729)	(12.349)
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	115.272	119.001
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri <i>bonus</i> riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	115.272	119.001

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	838.885.607
- interamente liberate	838.885.607
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(25.812.945)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	862.369.906
B. Aumenti	1.727.182
B.1 Nuove emissioni	1.027.417
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di warrant	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	1.027.417
- a favore dei dipendenti	1.027.417
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	699.765
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	—
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	840.612.789
D.1 Azioni proprie (+)	(8.613.180)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	849.225.969
- interamente liberate	849.225.969
- non interamente liberate	—

Lo scorso 2 settembre è stato effettuato l'annullamento di 16.500.00 azioni proprie, mantenendo in portafoglio la quantità a copertura dei piani di *performance shares* ed altri impegni. Nell'ambito dei piani di *performance share* il 25 novembre sono state attribuite 1.727.182 azioni di cui 699.765 tramite azioni proprie e 1.027.417 con aumento di capitale.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2022	25.812.945	240.808
Aumenti	—	—
-Nuove emissioni	—	—
-Acquisto azioni proprie	—	—
-Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	17.199.765	160.456
-Annullamento	16.500.000	153.928
-Vendita di azioni proprie	699.765	6.528
-Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 31 dicembre 2022	8.613.180	80.352

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
Riserva legale	88.728	88.728
Riserva statutaria	720.089	836.680
Azioni proprie	80.352	240.633
Altre	6.185.948	5.742.221
Totale	7.075.117	6.908.262

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti della presente sezione.

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
1. SelmaBipiemme S.p.A.	90.993	90.232
2. RAM Active Investments	951	995
3. Cairn Capital	10.675	10.331
4. Altre minori	19	13
Totale	102.638	101.571

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31 dicembre 2022	Totale 30 giugno 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	12.140.546	127.364	997	—	12.268.907	15.079.889
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbli-che	122.567	—	—	—	122.567	2.724.900
c) Banche	4.114	—	—	—	4.114	46.867
d) Altre società finanziarie	1.104.622	5	—	—	1.104.627	1.935.724
e) Società non finanziarie	8.138.684	96.985	207	—	8.235.876	7.701.716
f) Famiglie	2.770.559	30.374	790	—	2.801.723	2.670.682
2. Garanzie finanziarie rila-sciate	502.460	10.998	—	—	513.458	572.551
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbli-che	—	—	—	—	—	—
c) Banche	1.887	—	—	—	1.887	11.563
d) Altre società finanziarie	18.430	—	—	—	18.430	19.961
e) Società non finanziarie	457.971	10.998	—	—	468.969	509.381
f) Famiglie	24.172	—	—	—	24.172	31.646

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31 dicembre 2022	Valore nominale 30 giugno 2022
1. Altre garanzie rilasciate	169.730	177.447
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	300
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	478	478
d) Altre società finanziarie	62.378	61.198
e) Società non finanziarie	30.786	35.125
f) Famiglie	76.088	80.646
2. Altri impegni	131.266	111.333
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	105.051	101.645
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	26.215	9.688
f) Famiglie	—	—

(f) Riguardano altre garanzie rilasciate della Capogruppo verso controparti deteriorate.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31 dicembre 2022	Importo 30 giugno 2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	22.167.876	39.869.719
1. regolati	22.137.926	38.948.514
2. non regolati	29.950	921.205
b) vendite	19.346.553	30.693.114
1. regolate	19.316.603	29.771.909
2. non regolate	29.950	921.205
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	7.120.502	7.044.324
b) collettive	18.691.353	18.922.300
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	9.293.312	8.894.618
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.031	613
2. altri titoli	9.292.281	8.894.005
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	21.476.050	17.986.082
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	30.000	30.000
2. altri titoli	21.446.050	17.956.082
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.329.286	16.448.308
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.321.363	7.875.485
4. Altre operazioni	13.154.391	13.015.912

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2022/2023	Totale 1° semestre 2021/2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	33.063	10.369	—	43.432	25.171
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.007	55	—	33.062	14.059
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	10.314	—	10.314	10.958
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	56	—	—	56	154
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	48.591	—	X	48.591	17.963
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	44.527	1.046.660	—	1.091.187	807.303
3.1 Crediti verso banche	4.259	45.852	X	50.111	6.013
3.2 Crediti verso clientela	40.268	1.000.808	X	1.041.076	801.290
4. Derivati di copertura ⁽¹⁾	X	X	—	—	36.912
5. Altre attività	X	X	2.618	2.618	285
6. Passività finanziarie ⁽²⁾	X	X	X	3.635	27.107
Totale	126.181	1.057.029	2.618	1.189.463	914.741
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>103</i>	<i>25.854</i>	<i>—</i>	<i>25.957</i>	<i>38.506</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>X</i>	<i>25.004</i>	<i>X</i>	<i>25.004</i>	<i>20.624</i>

(1) Principalmente a copertura della raccolta.

(2) Nella voce "6. Passività finanziarie" figurano gli interessi positivi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2022/2023	Totale 1° semestre 2021/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(124.722)	(175.267)	—	(299.989)	(159.957)
1.1 Debiti verso banche centrali	(543)	X	X	(543)	(29)
1.2 Debiti verso banche	(70.809)	X	X	(70.809)	(2.983)
1.3 Debiti verso clientela	(53.370)	X	X	(53.370)	(22.950)
1.4 Titoli in circolazione	X	(175.267)	X	(175.267)	(133.995)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(10.637)	—	(10.637)	(10.954)
4. Altre passività e fondi	X	X	—	—	(255)
5. Derivati di copertura	X	X	(34.169)	(34.169)	—
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	(2.217)	(6.199)
Totale	(124.722)	(185.904)	(34.169)	(347.012)	(177.365)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(1.066)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(1.066)</i>	<i>(1.083)</i>

(¹) Nella voce “6 Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

SEZIONE 2

Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
a) Strumenti finanziari	126.133	139.199
1. Collocamento titoli	89.726	93.504
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	89.726	93.504
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.780	10.016
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.780	10.016
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	25.627	35.679
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	7.596	3.711
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	18.032	31.968
b) Corporate Finance	100.190	101.460
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	100.190	101.460
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.466	2.842
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Gestione di portafogli collettive	64.763	47.951
f) Custodia e amministrazione	11.173	11.367
1. Banca depositaria	—	—
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11.173	11.367
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
h) Attività fiduciaria	3.148	2.809
i) Servizi di pagamento	22.441	18.471
1. Conto correnti	8.759	6.087
2. Carte di credito	7.869	7.409
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.981	3.462
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	254	227
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.578	1.286
j) Distribuzione di servizi di terzi	50.240	49.783
1. Gestioni di portafogli collettive	2.167	2.001
2. Prodotti assicurativi	41.885	40.248
3. Altri prodotti	6.188	7.534
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>	6.129	7.534
k) Finanza strutturata	—	—
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	213	228
m) Impegni a erogare fondi	48.249	34.711
n) Garanzie finanziarie rilasciate	3.428	3.207
di cui: <i>derivati su crediti</i>	—	—
o) Operazioni di finanziamento	9.260	7.116
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>	8.130	5.881
p) Negoziazione di valute	69	44
q) Merci	—	—
r) Altre commissioni attive	18.593	20.404
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	—	—
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	—	—
Totale	460.366	439.592

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
a) Strumenti finanziari	(4.605)	(5.625)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(4.078)	(4.051)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(527)	(1.574)
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—
- Proprie	—	—
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Gestione di portafogli collettive	(4.398)	(4.464)
1. Proprie	—	—
2. Delegate a terzi	(4.398)	(4.465)
d) Custodia e amministrazione	(2.362)	(1.955)
e) Servizi di incasso e pagamento	(8.598)	(7.330)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(4.431)	(3.501)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
g) Impegni a ricevere fondi	—	—
h) Garanzie finanziarie ricevute	(71)	(70)
di cui: derivati su crediti	—	—
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(8.304)	(8.974)
j) Negoziazione di valute	—	—
k) Altre commissioni passive	(48.688)	(51.306)
Totale	(77.026)	(79.724)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° semestre 2022/2023		1° semestre 2021/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.605	1	28.004	3
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	5.208	—	15.706
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	583	—	223	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	18.188	5.209	28.227	15.709

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	193.397	510.866	(294.661)	(129.236)	280.366
1.1 Titoli di debito	159.029	73.306	(91.885)	(49.278)	91.172
1.2 Titoli di capitale	34.197	436.389	(202.718)	(79.522)	188.346
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	1.169	(22)	(436)	711
1.4 Finanziamenti	171	—	—	—	171
1.5 Altre	—	2	(36)	—	(34)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(31.864)
4. Strumenti derivati	2.008.353	1.401.859	(2.197.781)	(1.406.498)	(141.302)
4.1 Derivati finanziari:	1.629.240	1.087.251	(1.803.126)	(1.123.565)	(157.435)
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	460.026	438.019	(564.118)	(562.552)	(228.625)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.135.516	649.032	(1.210.360)	(560.139)	14.049
- Su valute e oro	X	X	X	X	52.765
- Altri	33.698	200	(28.648)	(874)	4.376
4.2 Derivati su crediti	379.113	314.608	(394.655)	(282.933)	16.133
di cui: coperture naturali commesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	2.201.750	1.912.725	(2.492.442)	(1.535.734)	107.200

(1) Di cui 6.063 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (663 negativi al 31 dicembre 2021).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	523.532	135.045
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	20.173	82.227
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	704.159	250.910
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3	6
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.247.867	468.188
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(873.514)	(284.010)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(356.913)	(165.241)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(12.222)	(20.388)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	(5)
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.242.649)	(469.644)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	5.218	(1.456)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2022/2023			1° semestre 2021/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.810	(24.837)	9.973	15.047	(629)	14.419
1.1 Crediti verso banche	(19)	(19)	(38)	2.009	(198)	1.811
1.2 Crediti verso clientela	34.829	(24.818)	10.011	13.038	(431)	12.608
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.577	(12.742)	(8.165)	13.668	—	13.668
2.1 Titoli di debito	4.577	(12.742)	(8.165)	13.668	—	13.668
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	39.387	(37.579)	1.808	28.715	(629)	28.087
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	4.716	(332)	4.384	337	(973)	(636)
Totale passività (B)	4.716	(332)	4.384	337	(973)	(636)

L'effetto delle valorizzazioni in cambi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con effetto sulla redditività complessiva da questo semestre confluiscono nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Si è provveduto a riclassificare i dati pubblicati al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	6.004	—	—	—	6.004
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Finanziamenti	6.004	—	—	—	6.004
2. Passività finanziarie	18.658	97	(7.007)	(7.341)	4.407
2.1 Titoli in circolazione	18.658	97	(7.007)	(7.341)	4.407
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	119
Totale	24.662	97	(7.007)	(7.341)	10.530

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	6.667	272	(25.651)	—	(18.712)
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Titoli di capitale	—	—	(3)	—	(3)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.667	272	(25.648)	—	(18.709)
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.099)
Totale	6.667	272	(25.651)	—	(19.811)

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				1° semestre	1° semestre
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	2022/ 2023	2021/ 2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso												
banche	(286)	—	—	—	—	—	530	—	—	—	244	712
- Finanziamenti	(170)	—	—	—	—	—	372	—	—	—	202	668
- Titoli di debito	(116)	—	—	—	—	—	158	—	—	—	42	44
B. Crediti verso												
clientela	(129.199)	(161.954)	(1.700)	(168.120)	(26.313)	(28)	145.633	89.038	73.754	41.479	(137.410)	(133.780)
- Finanziamenti	(127.585)	(158.259)	(1.700)	(168.017)	(26.313)	(28)	143.609	89.038	73.754	41.479	(134.022)	(132.792)
- Titoli di debito	(1.614)	(3.695)	—	(103)	—	—	2.024	—	—	—	(3.388)	(988)
Totale	(129.485)	(161.954)	(1.700)	(168.120)	(26.313)	(28)	146.163	89.038	73.754	41.479	(137.166)	(133.068)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				1° semestre	1° semestre
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	2022/ 2023	2021/ 2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	591	141	—	—	732	(764)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—	591	141	—	—	732	(764)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -135mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	18.005	18.005	15.694
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	2.942	2.942	7.563
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	20.947	20.947	23.257
C. Totale premi netti	—	20.947	20.947	23.257

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(3.166)	(5.209)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(1.957)	(2.115)
Totale	(5.123)	(7.324)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(3.952)	(4.882)
C.1 Importo lordo annuo	(3.952)	(4.882)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	786	(327)
E.1 Importo lordo annuo	786	(327)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(3.166)	(5.209)

SEZIONE 12

Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
1) Personale dipendente	(353.178)	(321.057)
a) salari e stipendi	(262.426)	(235.568)
b) oneri sociali	(55.145)	(51.293)
c) indennità di fine rapporto	(1.664)	(1.827)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.434)	(7.627)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	107	(22)
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	107	(22)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.185)	(7.619)
- a contribuzione definita	(8.185)	(7.619)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6.289)	(5.690)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.142)	(11.411)
2) Altro personale in attività	(3.206)	(3.196)
3) Amministratori e sindaci	(6.586)	(3.842)
4) Personale collocato a riposo	—	(467)
Totale	(362.970)	(328.562)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	491	443
b) Quadri direttivi	2.175	2.074
c) Restante personale dipendente	2.297	2.333
Altro personale	287	288
Totale	5.249	5.138

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(28.415)	(26.296)
- attività di recupero crediti	(39.973)	(35.767)
- marketing e comunicazione	(22.763)	(18.167)
- spese per immobili	(11.030)	(10.477)
- elaborazione dati	(76.927)	(70.229)
- info provider	(26.393)	(24.780)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(16.380)	(15.285)
- spese di funzionamento	(32.960)	(29.527)
- altre spese del personale	(8.519)	(4.933)
- altre ⁽¹⁾	(35.892)	(38.063)
- imposte indirette e tasse	(54.589)	(47.837)
Totale altre spese amministrative	(353.841)	(321.361)

(1) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 25 milioni al 31 dicembre 2022 e 21,9 milioni al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	1° semestre 2022/2023		1° semestre 2021/2022	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(7.435)	8.495	1.060	2.400
Garanzie finanziarie rilasciate	(201)	915	714	197
Totale	(7.636)	9.410	1.774	2.597

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	1° semestre 2022/2023			1° semestre 2021/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	—	—
Altre garanzie rilasciate	(288)	—	(288)	(60)	—	(60)
Totale	(288)	—	(288)	(60)	—	(60)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	1° semestre 2022/2023			1° semestre 2021/2022
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	—	—	—	(432)
1.3 Altri	(15.621)	2.557	(13.064)	(4.765)
Totale	(15.621)	2.557	(13.064)	(5.197)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(29.478)	—	—	(29.478)
- Di proprietà	(7.708)	—	—	(7.708)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(21.770)	—	—	(21.770)
2. Detenute a scopo di investimento	(983)	—	—	(983)
- Di proprietà	(983)	—	—	(983)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3. Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(30.461)	—	—	(30.461)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	(11.950)	—	—	(11.950)
A.1 Di proprietà	(15.133)	—	—	(15.133)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(15.133)	—	—	(15.133)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(15.133)	—	—	(15.133)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
a) Attività di <i>leasing</i>	(4.339)	(4.485)
b) Costi e spese diversi ⁽¹⁾	(9.476)	(14.130)
Totale altri oneri di gestione	(13.815)	(18.615)

⁽¹⁾ La voce include l'accantonamento per la quota di dividendi ordinari e straordinari di pertinenza dei terzi di Messier et Associés pari a 2 milioni. La componente di dividendo straordinario è stata calcolata sulla base dell'utile netto solare 2022 della società.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
a) Recuperi da clientela	48.988	44.009
b) Attività di <i>leasing</i>	4.085	3.964
c) Altri proventi	49.494	48.456
Totale altri proventi di gestione	102.567	96.429

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	196.471	186.509
1. Rivalutazioni	196.471	186.509
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(1.056)	(781)
1. Svalutazioni	(1.056)	(781)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	195.415	185.728
Totale	195.415	185.728

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
A. Immobili	14	(416)
- Utili da cessione	14	46
- Perdite da cessione	—	(462)
B. Altre attività	400	—
- Utili da cessione	410	—
- Perdite da cessione	(10)	—
Risultato netto	414	(416)

Al 31 dicembre 2022 la voce accoglie le plusvalenze registrate da Spafid Connect a seguito della cessione dell'ultimo servizio dei servizi emittenti destinato alla vendita.

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
1. Imposte correnti (-)	(143.685)	(130.543)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.806	(73)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	32	153
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	129
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(58.071)	9.157
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.707	745
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(191.211)	(120.432)

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
1. SelmaBipiemme S.p.A.	1.522	16
2. RAM Active Investments S.A.	(58)	(47)
3. Cairn Capital Group Ltd.	616	220
Totale	2.080	189

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Denominazioni imprese	1° semestre 2022/2023	1° semestre 2021/2022
Utile netto	555.079	525.814
Numero medio delle azioni in circolazione	840.571.486	862.328.603
Numero medio azioni potenzialmente diluite (*)	4.386.469	4.158.123
Numero medio azioni diluite	844.957.955	866.486.726
Utile per azione	0,66	0,61
Utile per azione diluito	0,66	0,61

(*) Il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2021 tiene conto delle azioni riacquistate in virtù del piano di *buyback*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi del Gruppo, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario ⁽¹⁾ (o il “Gruppo”) e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

Per la *disclosure* qualitativa si rimanda alla sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

⁽¹⁾ Sono escluse dal perimetro prudenziale le controllate delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300.949	212.215	88.026	201.346	61.864.175	62.666.711
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.881.413	3.881.413
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	512.341	512.341
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	4.626	—	—	1.667	6.293
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2022	300.949	216.841	88.026	201.346	66.259.596	67.066.758
Totale 30 giugno 2022	402.779	248.095	84.146	198.303	63.567.366	64.500.689

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da Revalca (ex MBCredit Solutions) per un importo pari a 256,2 milioni, di cui sofferenze per 255,3 milioni (valori netti).

Le esposizioni scadute non deteriorate riguardano i crediti in *bonis* scaduti e sono riferibili principalmente al *factoring* (82,6 milioni, 0,1% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e ai mutui ipotecari (55 milioni, con un'incidenza dello 0,8%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 192,3 milioni, contribuito sostanzialmente dai mutui ipotecari per 192,1 milioni. Dei crediti in *bonis* scaduti, le rate effettivamente impagate hanno un'incidenza pari al 36% (valore lordo pari a 89,6 milioni).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.553.419	(952.229)	601.190	4.248	62.798.077	(732.556)	62.065.521	62.666.711
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.890.146	(8.733)	3.881.413	3.881.413
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	512.341	512.341
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	11.262	(6.636)	4.626	—	X	X	1.667	6.293
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2022	1.564.681	(958.865)	605.816	4.248	66.688.223	(741.289)	66.460.942	67.066.758
Totale 30 giugno 2022	1.688.411	(953.391)	735.020	4.307	63.951.310	(703.347)	63.765.669	64.500.689

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	8.974.932
2. Derivati di copertura	—	—	229.682
Totale 31 dicembre 2022	—	—	9.204.614
Totale 30 giugno 2022	—	—	8.270.450

Le attività deteriorate nette includono 256,2 milioni in portafoglio a Revalea (acquisti di *Non Performing Loans*) corrispondenti ad un valore nominale di 6,6 miliardi; di questi 4,6 milioni, per un valore nominale di 373,1 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.740.164)	(1.740.164)
Italia	—	—	—	—	X	X	(286.272)	(286.272)
Stati Uniti	—	—	—	—	X	X	—	—
Germania	—	—	—	—	X	X	(523.102)	(523.102)
Francia	—	—	—	—	X	X	(910.842)	(910.842)
Altri	—	—	—	—	X	X	(19.948)	(19.948)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.822.422	—	2.822.422	2.822.422
Italia	—	—	—	—	1.843.171	—	1.843.171	1.843.171
Stati Uniti	—	—	—	—	267.329	—	267.329	267.329
Germania	—	—	—	—	661.714	—	661.714	661.714
Francia	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	50.208	—	50.208	50.208
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	3.372.954	—	3.372.954	3.372.954
Italia	—	—	—	—	2.184.294	—	2.184.294	2.184.294
Stati Uniti	—	—	—	—	450.779	—	450.779	450.779
Germania	—	—	—	—	399.695	—	399.695	399.695
Francia	—	—	—	—	306.164	—	306.164	306.164
Altri	—	—	—	—	32.022	—	32.022	32.022
Totale 31 dicembre 2022	—	—	—	—	6.195.376	—	4.455.212	4.455.212

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a -137 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Durata contrattuale	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Durata contrattuale
Italia	(349.221)	(286.272)	2,17	4.158.077	4.027.465	3.936.723	3,71
Stati Uniti	—	—	—	740.671	718.108	698.079	1,80
Germania	(556.440)	(523.102)	2,30	1.070.000	1.061.409	1.049.457	0,80
Francia	(896.525)	(910.842)	0,54	310.400	306.164	292.034	2,15
Altri	(22.000)	(19.948)	—	84.436	82.230	82.083	—
Totale 31 dicembre 2022	(1.824.186)	(1.740.164)	—	6.363.584	6.195.376	6.058.376	—

(*) Il dato non include vendite *forward* per 278 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul future Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 97 milioni (con un fair value positivo pari a 2,5 milioni) e vendite sul future BTP (Italia) per 555 milioni (con un fair value positivo pari a 12,8 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1783 milioni di cui 650 mln imputabili al rischio Francia e 600 mln al rischio Germania.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. nonché la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione di investimenti principalmente in quote in OICR riferibili all'attività di *sponsor* e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A.

e delle società del Gruppo inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo, in particolare si segnala che:

- fondi di RAM Active Investments SA, nei quali la Capogruppo, ha sottoscritto fondi per un NAV pari a 225,8 milioni, nello specifico: RAM Global Sustainable Income Equities (13,8 milioni), RAM Diversified Alpha (67,7 milioni), RAM Stable Climate Global Equities (29,3 milioni), RAM Global Multi-Asset (37,4 milioni), RAM Asia Bond Total Return (15,8 milioni), RAM Mediobanca Strata UCITS (51,3 milioni); tutti questi investimenti sono UCITS di diritto lussemburghese con NAV calcolato giornalmente a cui si aggregano investimenti diretti per 5 milioni; c'è infine un investimento di 10,6 milioni in RAM Systematic I/O, fondo di diritto Cayman.
- fondi gestiti da Polus Capital Management, la Capogruppo ha sottoscritto investimenti per un NAV pari a 152,9 milioni; nello specifico il fondo di credito Polus European Loan Fund (104,5 milioni), investimenti diretti per 1,8 milioni oltre a 46,7 milioni investiti nei veicoli dei CLO denominati CLI Holdings (10 milioni) e CLI Holdings II (36,7 milioni) quest'ultimo iscritto a partecipazione ad equity method (IAS28) dalla Capogruppo essendo Qualifying Noteholder.
- fondi che gestisce Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company il Gruppo ha sottoscritto fondi per un NAV complessivo pari a 56,2 milioni di cui 13,8 milioni sottoscritti dalla Capogruppo nei fondi Mediobanca Fondo per le Imprese II (2,5 milioni), Mediobanca Euro High Yield (4 milioni) e Mediobanca Social Impact (7,4 milioni) e 42,4 milioni sottoscritti da CheBanca! nell'ambito dell'attività di distribuzione e relativa a Mediobanca MFS Prudent Capital (8,4 milioni), Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedged (8,5 milioni), Mediobanca Global Multimanager 15 e 35 (rispettivamente 8,4 e 4,6 milioni), Palladium Protetto (1,5 milioni), Mediobanca Corporate Bond (3 milioni) e il nuovo Mediobanca Nordea World Climate Engagement IE (8 milioni).
- CMB Monaco ha collocato alla sua clientela sei comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese); l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da CMB Monaco mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata CMG Monaco e a CACEIS Luxembourg. Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo non ha in essere investimenti nei comparti sopracitati.

Mediobanca partecipa al fondo Negentropy RAIF – Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito

da Negentropy Capital Partners Limited con un investimento di 64,1 milioni; il calo registrato nel semestre tiene conto delle incertezze sui recuperi e del rialzo dei tassi. Per maggiori informazioni sul fondo e sul relativo sottostante si rimanda alla sezione C – Operazioni di cartolarizzazione.

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2022 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

Al 31 dicembre 2022 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed SPE

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce “40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela” dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 569 milioni.

B.2 Operazioni di Leveraged Finance

Il perimetro delle operazioni di *Leveraged Transactions*, secondo la definizione BCE confermata nella lettera al sistema del luglio 2022, riguarda esposizioni a controparti con rating sub-investment grade e:

- il cui rapporto tra il Debito totale lordo irrevocabile (“*committed*”) ed Ebitda, al momento dell’erogazione, superi le 4 volte (se supera le 6 volte le operazioni sono classificate come “*Highly Leveraged Transactions*”), o;
- controllate (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario;

In base alle indicazioni della BCE non rientrano le esposizioni verso *Holding* e *Margin Loan* (circa 1 miliardo a giugno scorso), le cui operazioni sono connotate da un forte grado di copertura di garanzie e con basso *Loan to Value*.

Al 31 dicembre 2022 l’esposizione complessiva di *Leveraged Transactions* è pari a 3.777 milioni ⁽²⁾, in aumento del 9% rispetto al 30 giugno scorso (3.471 milioni ex 4.486 milioni includendo *Holding* e *Margin Loan*) e rappresenta il 20% del portafoglio *loan* complessivo, circa il 7% degli RWA del Gruppo.

La quota “*Highly Leveraged Transactions*” (HLT) ammonta a 1.431 milioni pari al 38% del totale Portafoglio *Leveraged*, in lieve calo rispetto a giugno 2022 (1.490 milioni, pro-forma dopo l’uscita di circa 700 milioni di *Holding* e *Margin Loans* di cui sopra); l’esposizione in “*Pure LBO*” rimane estremamente contenuta (151 milioni). La quota NPL cala del 15%, da 131 a 112 milioni, a valle della riclassificazione a *bonis* di una posizione UTP.

L’esposizione *Leveraged* è principalmente relativa alle categorie *Corporate* e *Infrastructure*, tra queste i settori prevalenti sono *Telecom&Media* con 685 milioni e *Gaming&Leisure* con 684 milioni (entrambi al 18%), seguiti da *Services* con 472 milioni (13%). La diversificazione geografica del portafoglio *Leveraged* è aumentata grazie al contributo dei finanziamenti sul mercato internazionale che oggi rappresenta il 61% (ex 54%).

⁽²⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 1.678 milioni (-19% rispetto al 30 giugno scorso che comprendeva un’operazione con ticket rilevante erogata in luglio e ora confluita nel segmento Corporate).

Nell'esercizio si registrano nuovi finanziamenti per 720 milioni, estinzioni per 265 milioni e rimborsi netti su linee *revolving* pari a 17 milioni. Le uscite dal perimetro *Leveraged* dovute ad un miglioramento dei parametri di classificazione sono pari a 203 milioni.

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale (*)

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali del Gruppo individuate nel RAF ⁽³⁾, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Supervisory relations & Risk Governance*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza; ii) *Enterprise Risk Management*, che svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione); iii) *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte; iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di

(*) Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent e MBContact Solutions, Revalca e RAM UK.

(3) Il 22 giugno 2022 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Market Risk Management e Transformation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; vi) *Asset and Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; vii) *Non financial Risk Management*, responsabile del presidio dei Rischi Operativi e dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela; viii) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default e Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Lo scorso esercizio Compass, una volta completata la fase esecutiva del progetto di sviluppo del proprio sistema di *rating* per le esposizioni *consumer*, ha presentato l'*Application Package* all'Autorità di Vigilanza con l'auspicio di ottenere l'autorizzazione entro il prossimo 30 giugno. È inoltre in corso lo sviluppo del modello applicabile alle esposizioni *Corporate* relative all'attività *factoring* di MBFACTA, per il quale si conta di presentare l'*Application Package* entro la fine del 2023. Sempre nel '23, è previsto di sottoporre al vaglio dell'Autorità di Vigilanza la richiesta di cambiamento della modellistica interna per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International, con l'obiettivo di indirizzare i rilievi in essere e rendere le metodologie ancora più robuste (anche introducendo dati aggiornati). Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale.

Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina

Il portafoglio del Gruppo non evidenzia rilevanti esposizioni creditizie dirette rispetto a Russia e Ucraina: circa 16 milioni di esposizioni *Corporate* (in diminuzione rispetto ai 28 milioni del giugno scorso), 185 milioni di crediti *private* (240 milioni) e 98 milioni nel *Retail* (sostanzialmente invariato). Gli impatti sono stati esaminati e reputati limitati anche in termini di esposizione indiretta, come meglio dettagliato in seguito.

L'esposizione diretta CIB (16 milioni) è erogata da Mediobanca International e classificata a *Stage2* nonostante proseguano gli incassi; completamente azzerate le posizioni in MBFacta.

Le esposizioni *Private* (185 milioni) riguardano 35 nuclei di clienti di CMB Monaco di nazionalità russa o ucraina, gran parte dei quale residenti all'estero (residuano solo 9 nuclei relativi a soggetti residenti nella Federazione Russa, con una esposizione in calo da 87 a 28 milioni). Si tratta di crediti garantiti da immobili di pregio localizzati nell'area di Monaco e della Costa Azzurra e/o dagli strumenti finanziari depositati presso la Banca (le garanzie complessivamente iscritte su tali esposizioni comportano un *Loan to Value* contenuto, inferiore al 30%).

Le esposizioni *Retail* (98 milioni) riguardano clientela Compass (70 milioni) e CheBanca! (28 milioni), classificate in base alla nazionalità russa e ucraina, ancorché residente in Italia nella quasi totalità dei casi. In particolare, tutti gli immobili a garanzia dei mutui erogati da CheBanca!, sono ubicati sul territorio italiano.

Per quanto concerne l'analisi del rischio indiretto sulla clientela *Large Corporate*, sono state prese in considerazione le controparti con più del 5% di fatturato riconducibile ai Paesi coinvolti nel conflitto o con un impianto produttivo rilevante ivi localizzato. Le analisi effettuate evidenziano una bassa dipendenza dai mercati russo e ucraino, così come dimostrato anche dalle *performance* di queste controparti nel corso dell'anno solare 2022.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio di credito della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi, compiti istruttori per tutte le proposte indirizzate al Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione, e compiti deliberativi per rischi di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte ed emittente; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio

atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "*Strumenti finanziari*", le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage1*”). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall’applicazione dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell’EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor’s* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell’individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage2*. Il Gruppo verifica che la PD a 12 mesi rappresenti una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime*. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage2*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

Nel corso del 2022 l’Autorità di Vigilanza ha condotto una specifica attività di valutazione del portafoglio *Corporate* della Capogruppo analizzando, tra gli altri, gli aspetti quantitativi relativi all’ambito IFRS9. Sulla base delle risultanze di tale attività sono attualmente in corso di sviluppo perfezionamenti metodologici tesi ad affinare i criteri di “*Low Credit risk Exemption*” e transitare verso un

approccio *life-time* per la valutazione del SICR. Le innovazioni individuate saranno progressivamente introdotte nel corso del prossimo esercizio.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o con un approccio *lifetime* ⁽⁴⁾ in funzione dello *stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni degli scenari elaborando le variabili economiche attraverso la personalizzazione di un modello macro-economico esterno.

Alla luce del contesto macroeconomico reso molto incerto dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, il Gruppo ha definito scenari alternativi basati su ipotesi sottostanti differenti. In particolare, è stato individuato come scenario base un contesto macroeconomico caratterizzato dal prolungarsi degli eventi bellici in Ucraina che andranno ad acuire le già forti tensioni sul mercato dell'energia e delle materie prime (cd. "*Stagflation*"). Sono stati identificati inoltre due scenari alternativi "*Gas Rationing*" e "*Upside*", che definiscono ipotesi rispettivamente più conservative da un lato e più favorevole dall'altro del quadro geopolitico che si ripercuote sull'andamento macroeconomico.

Per ulteriori informazioni sugli scenari macroeconomici si rimanda al paragrafo 6.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL sono stati fissati al 50% per lo scenario base e 25% per gli alternativi; i valori sono stabiliti su base *judgemental* in quanto legate alla probabilità di accadimento di ipotesi esogene al sistema macroeconomico e pertanto non quantificabili analiticamente sulla base di analisi storiche.

Alla luce della principale ipotesi che caratterizza lo scenario base relativa ad un livello di inflazione che rimane stabilmente molto elevato, ed in considerazione del fatto che l'impatto risulterà eterogeneamente distribuito sui vari ambiti merceologici, il Gruppo Mediobanca, in continuità con quanto fatto nel precedente esercizio, ha deciso di adottare accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*"). Diversamente dallo scorso esercizio caratterizzato principalmente dagli effetti del protrarsi della pandemia,

⁽⁴⁾ L'approccio *lifetime* considera, qualora possibile, la scadenza contrattuale dell'esposizione. In caso di prodotti senza scadenza contrattuale (es. carte di credito, piani cambiari, linee di credito cancellabili, conti correnti o scoperti di conto corrente), il calcolo viene effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

gli attuali overlay sono stati applicati nel corporate (CIB e Leasing) su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischiosità su particolari settori industriali che la metodologia quantitativa coglie solo in media. Sulle posizioni retail (Consumer e mutui ipotecari) gli overlay sono stati mantenuti per aumentare il livello di provisioning complessivo contro le incertezze del quadro macroeconomico, in linea con lo scorso esercizio.

Per quanto riguarda il calcolo dell'ECL, sono state inoltre effettuate delle analisi di *sensitivity* rispetto a possibili scenari macroeconomici alternativi, al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico. In particolare, si è provveduto a stimare l'impatto, in termini di ECL, conseguente all'applicazione di parametri di rischio ottenuti rispettivamente tramite l'adozione dei tre scenari alternativi che sono stati utilizzati nel calcolo pesato della ECL. L'analisi ha coperto le esposizioni *performing* dei principali portafogli del Gruppo: il portafoglio *Wholesale* di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, il portafoglio *Private* di Mediobanca, i mutui di CheBanca!, il credito al consumo di Compass, il factoring di MBFACTA, i leasing di Selma e il portafoglio di CMB Monaco. L'impatto derivante dall'adozione dello scenario base *Stagflation* (probabilità di accadimento 100%) risulta sostanzialmente allineato al livello di ECL complessiva, con un aggravio di pari a soli circa 5 milioni (0,8% dell'ECL pre-overlay e 0,5% dell'ECL post-overlay). Viceversa, l'adozione dello scenario più favorevole *Upside* (probabilità di accadimento 100%) determina una riduzione di ECL pari a circa 61 milioni (-12,0% dell'ECL pre-overlay e -8% dell'ECL post-overlay). L'andamento degli impatti risulta sotto questa ipotesi guidato dal portafoglio di credito al consumo per circa il 75% del totale; ciò grazie ad un deciso miglioramento delle variabili che incidono su tale ambito. Per questo scenario si registra al contempo una riduzione dello stage 2 di circa 320 milioni per il 85% sempre determinati dal portafoglio credito al consumo. Infine, l'adozione dello scenario peggiorativo *Gas Rationing* (probabilità di accadimento 100%) determina un aumento di ECL pari a circa 85 milioni (17% dell'ECL pre-overlay e 10% dell'ECL post-overlay) per il 60% circa dovuti al portafoglio *Wholesale*, che guida anche il contestuale aumento dello stage 2, pari a circa 680 milioni; dall'analisi emerge che l'utilizzo degli *overlay* mitiga adeguatamente gli effetti derivanti da una eventuale significativa volatilità del contesto macroeconomico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie – la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da

funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;

- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, la copertura integrale dei crediti deteriorati al raggiungimento di determinati periodi di permanenza in portafoglio.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell’ambito dell’attività *corporate* e *leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell’ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l’assegnazione di una esposizione allo status “*forborne*” è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage1*. Pertanto, l’applicazione

dei periodi di permanenza minima dello *status* “*forborne*” previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage*1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage*2 non è infatti possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di “esposizione *bonis forborne*” (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage*3 non è possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di “esposizione deteriorata *forborne*” per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* “esposizione *bonis forborne*”.

Per tornare in *Stage*1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni “*forborne*”. Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage*2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage*1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni “*forborne*” che siano passate da *Stage*3 a *Stage*2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l’applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l’immediato ritorno prudenziale a *Stage*3.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell’Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l’assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un’estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un’adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell’analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all’utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione dell'*expected credit loss* avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*. La componente *forward looking* dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate

vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage 2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne* e possono essere applicate revisioni alle classificazioni *single name* sulla base di decisioni interne supportate da analisi monografiche.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning* (*Watchlist*). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in*

time. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *Stage2* delle operazioni di *leasing*, oltre alle posizioni identificate tramite il criterio quantitativo dell'incremento della PD, alle posizioni *forborne performing*, o con 30 giorni di scaduto, vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di capogruppo sulla clientela *Corporate*.

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, ottenendo un prezzo di cessione frazionale rispetto al capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e CCF stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD ed LGD ai fini del calcolo delle perdite lifetime sono

state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* compute separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito revolving / a saldo, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). Una volta ricavati i parametri non condizionati da evidenze storiche recenti, la componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD e le LGD con specifici modelli macroeconomici basati su scenari interni di Gruppo e sugli andamenti recenti dei tassi di default e perdita interni.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage2* delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFacta, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”.

Business NPL ⁽⁵⁾

L'operatività viene svolta da Revalea, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Tale tasso viene determinato in fase di calibratura del modello *Fair Value* come media dei tassi utilizzati nella definizione delle curve di carico (IAS). I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo

⁽⁵⁾ Per la definizione e il trattamento dei POCI si rimanda a quanto indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica (almeno annuale).

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non *performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, fornite da provider esterno, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali CheBanca! concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Ai fini di classificazione a *Stage2* dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

6. Scenario macroeconomico e impatti

Il contesto macroeconomico attuale continua a risultare strutturalmente influenzato del conflitto in Ucraina, sia in relazione all'andamento fino ad ora osservato sia in relazione ai suoi possibili sviluppi futuri.

L'evidenza acquisita di un perdurare dell'evento bellico, oltre le aspettative plausibili formulate nell'immediatezza dell'inizio del conflitto (febbraio/aprile 2022), determina come ipotesi dello scenario macroeconomico più probabile la *stagflazione* ovvero un periodo di livelli sostenuti dei prezzi uniti tuttavia ad un forte rallentamento della crescita economica.

Infatti, a causa proprio della mancata risoluzione del conflitto perdurano tensioni sul mercato delle materie prime energetiche fossili che determinano livelli di prezzi stabilmente elevati per fonti energetiche soprattutto per il contesto Europeo

Gli effetti complessivi risultano tuttavia eterogeneamente distribuiti a causa della capacità delle varie economie nazionali di reagire alla crescita dei prezzi delle materie prime energetiche anche a seguito di specifiche contingenze storiche che in alcuni casi hanno attenuato gli effetti negativi osservati ed in altri acuiscono le difficoltà di crescita prospettiche.

Ad esempio, per l'economia domestica nonostante il continuo aumento dei prezzi il 2022 è stato caratterizzato da una crescita economica ben oltre le attese con un tasso di crescita del prodotto interno del superiore al 3%, più elevato di mezzo punto percentuale del livello base previsto lo scorso semestre sempre per il 2022, e ciò nonostante le ipotesi all'epoca fossero più favorevoli. Ciò è stato imputabile al successo delle varie forme di sostegno all'economia adottate sia a livello locale che europeo che si sono rivelate in grado di sostenere la domanda interna nonostante la spinta inflattiva.

A livello prospettico l'esito di queste iniziative non sembra mantenere i medesimi effetti soprattutto per il 2023 periodo nel quale si manifesteranno anche gli effetti della stretta monetaria in corso adottata dalle autorità monetarie centrali per il contrasto all'aumento dei prezzi. In questo anno infatti la crescita

economica risulterà pressoché annullata con un incremento del PIL che in alcuni trimestri si attesterà su valori negativi con una crescita complessiva nell'anno prevista pari a -0,07%.

Anche per contesto Europeo in generale, e delle relative principali economie nazionali come quella tedesco, si osserva un medesimo andamento con una crescita nel 2022 al disopra delle attese iniziali anche se con un'intensità minore rispetto a quella osservata in Italia, mentre il 2023 risulta caratterizzato da una forte riduzione della crescita rispetto alle previsioni precedenti.

Tuttavia, la maggior resilienza delle principali economie europee rispetto all'Italia riguardo gli effetti della crisi energetica, dovuta sia alla possibilità di disporre in alcuni casi di efficaci misure di contenimento dei prezzi (es. Germania) o in altri casi di approvvigionamenti energetici alternativi alle fonti fossili (es. Francia) permetterà loro di riprendere un sentiero di crescita più sostenuto rispetto all'Italia a partire dal 2024. Ad esempio, per l'UE nel biennio 2024-2025 i tassi di crescita risulteranno pari rispettivamente a 2,2% e 18% contro 1,18% e 0,42% dell'Italia.

Inoltre, un ulteriore aspetto che potrebbe penalizzare l'economia domestica è il livello di disoccupazione con un tasso medio che per l'Italia nel triennio 2023-2025 segnerà una sensibile crescita essendo previsto pari al 9% contro 8,2% del 2022, rispetto ad un andamento europeo che si mantiene stabile e su livelli più contenuti.

Allo scenario ritenuto più probabile sono stati affiancate situazioni alternative dovute a cause esogene al contesto macroeconomico che potrebbero aggravare o mitigare gli effetti delle previsioni ritenute più probabili.

Da un lato infatti si è ipotizzato nel corso del 2023 un consumo gas non adeguatamente supportato dalle forniture alternative per sopperire alla chiusura dei canali di approvvigionamento russi (c.d scenario "*Gas Rationing*"), in un simile contesto soprattutto per le economie europee fortemente dipendenti da questa fonte si renderanno necessari razionamenti nella disponibilità energetica con conseguenti ulteriori contrazioni della produzione interna. In un simile scenario per l'Italia la crescita la produzione interna si attesterebbe al -3,22% e a livello Europeo al -2,58%. Tale scenario è comunque destinato ad esaurirsi a partire dal successivo biennio segnando una ripresa dal 2024; ripresa che anche in questo caso risulterà più rilevate nel contesto europeo rispetto all'Italia.

Viceversa, potrebbe registrarsi un favorevole miglioramento del contesto geo-politico che riuscirebbe a sostenere le aspettative di crescita del triennio 2023-2025, soprattutto con l'effetto di evitare dinamiche recessive nel breve periodo (c.d. scenario “Upside”)

Tabella 1 - Parametri scenario macro-economico baseline “Inflation” al 30/06/2022⁶

Previsioni PIL	2022	2023	2024	2025
Italia	3.3%	-0.1%	1.2%	0.4%
EU	3.0%	0.2%	2.2%	1.8%
US	1.7%	-0.1%	2.1%	2.7%
Tasso Disoccupazione	2022	2023	2024	2025
Italia	8.3%	9.2%	9.0%	9.0%
EU	6.2%	6.8%	6.6%	6.6%
US	3.7%	4.4%	4.5%	4.0%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2022	2023	2024	2025
Italia	3.4%	4.7%	4.4%	4.3%
Germania	1.3%	2.3%	2.2%	2.2%
US	3.1%	3.7%	3.3%	3.0%

Tabella 2 - Parametri scenario macro-economico alternativo “Hard-Landing” al 30/06/2022

Previsioni PIL	2023	2024	2025
Italia	-3.2%	1.6%	1.1%
EU	-2.6%	2.8%	2.1%
US	-0.4%	2.0%	2.9%
Tasso di Disoccupazione	2023	2024	2025
Italia	9.2%	9.0%	9.0%
EU	6.8%	6.6%	6.6%
US	4.4%	4.5%	4.0%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2023	2024	2025
Italia	4.7%	4.4%	4.3%
Germania	2.3%	2.2%	2.2%
US	3.7%	3.3%	3.0%

⁽⁶⁾ Come riportato nella sezione 2.3, si ricorda che il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse.

Tabella 3 - Parametri scenario macro-economico alternativo “Stagflation” al 30/06/2022

Previsioni PIL	2023	2024	2025
Italia	1.3%	1.8%	0.4%
EU	1.1%	2.7%	1.5%
US	2.6%	2.0%	1.3%
Tasso di Disoccupazione	2023	2024	2025
Italia	9.7%	10.0%	9.8%
EU	6.5%	6.2%	6.3%
US	4.3%	4.4%	3.9%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2023	2024	2025
Italia	5.2%	5.0%	5.0%
Germania	3.4%	3.5%	3.5%
US	4.8%	4.2%	3.9%

Il Gruppo ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. “overlay”) con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell’evoluzione del contesto macroeconomico. Diversamente dallo scorso esercizio caratterizzato principalmente dagli effetti del protrarsi della pandemia, a dicembre 2022 gli *overlay* sono stati applicati nel *Corporate* e *Leasing* su settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica al fine di valorizzare eventuali picchi di rischiosità su particolari settori industriali che la metodologia quantitativa coglie solo in media. Infine, sulle posizioni *Consumer* e mutui ipotecari, gli *overlay* sono stati mantenuti per aumentare il livello di *provisioning* complessivo contro le incertezze del quadro macroeconomico, in linea con lo scorso esercizio.

Complessivamente, tali *overlay* ammontano a 282 milioni, suddivisi tra *Consumer* (216,2 milioni, circa il 77%), *Corporate and Investment Banking* (44,3 milioni, 16%, di cui 32,7 milioni per *Wholesale*) ed altre divisioni (8%). La riduzione di *overlay* riguarda esclusivamente il comparto *Corporate and Investment Banking*, a parziale assorbimento dell’incremento dei parametri di rischio per il mutato scenario macroeconomico.

Il CIB risulta maggiormente influenzato dalle condizioni *forward* attese per il 2023 rispetto ai settori *retail*, che viceversa beneficiano maggiormente del buon andamento macroeconomico registrato nel 2022 riducendo così i parametri di rischio.

Gli *overlay* applicati aumentano il livello di *provisioning* che sul *bonis* si attesta a 721,6 milioni (di cui 547,8 milioni sul *Consumer*).

Tabella 4 - *Overlay Stock*

	<i>Overlay stock alla data</i>	
	30 giugno 2022	31 dicembre 2022
<i>Corporate and Investment Banking</i>	57,6	44,3
<i>Consumer Banking</i>	215,3	216,3
<i>Wealth Management</i>	14,9	15,3
<i>Leasing (Holding Functions)</i>	6,1	6,1
Totale	293,9	282,-

Il Credito al Consumo continua ad aumentare il livello di *provisioning* stanziando *overlay* in linea con lo scorso semestre, 216,2 milioni. In particolare, questi livelli di conservatività compensano tassi di *default* recenti significativamente più bassi rispetto ai livelli tipici per questo segmento di mercato, manifestatesi a partire dalla crisi pandemica e solo in parte spiegabili con politiche di erogazione più stringenti nel corso degli ultimi mesi.

Con riferimento al *Corporate and Investment Banking* sono stati stanziati 44,3 milioni di *overlay* (di cui 32,7 nel *Large corporate* e 11,6 nel *Factoring*). Gli *overlay* sono stati ridotti rispetto al giugno scorso in considerazione della buona reattività dei modelli agli scenari peggiorativi attesi per il 2023/2024. L'ammontare residuale di *overlay*, allocato sui settori particolarmente esposti alla pressione inflazionistica. La quota *overlay* del *leasing* è stabile a 6,1 milioni.

Con riferimento ai mutui ipotecari l'ammontare di *overlay* è pari a 15,3 milioni, pressoché invariati. Gli accantonamenti aggiuntivi sono stati applicati a tutte le esposizioni *performing* con un maggiore livello di conservatività sulla porzione di portafoglio individuata come rischiosa a seguito del monitoraggio da parte della Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.187.739	787.024	198.628	93.628	72.458	3.879
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	75.520	20.219	6	459	181	1.974
31 dicembre 2022	1.263.259	807.243	198.634	94.087	72.639	5.853
30 giugno 2022	1.631.750	1.044.661	201.829	179.912	171.262	9.651

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare			
A. ESPOSIZIONI											
CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	10.278.418	10.278.418	—	—	—	165	165	—	—	10.278.253	—
a) Deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	10.278.418	10.278.418	—	—	—	165	165	—	—	10.278.253	—
A.2 ALTRE	5.485.725	3.868.720	—	—	—	3.442	3.442	—	—	5.482.283	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.485.725	3.868.720	—	X	—	3.442	3.442	—	X	5.482.283	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.485.725	3.868.720	—	X	—	3.442	3.442	—	X	5.482.283	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE (A)	15.764.143	14.147.138	—	—	—	3.607	3.607	—	—	15.760.536	—
B. ESPOSIZIONI											
CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	15.676.359	10.197	—	—	—	—	—	—	—	15.676.359	—
TOTALE (B)	15.676.359	10.197	—	—	—	—	—	—	—	15.676.359	—
TOTALE (A+B)	31.440.502	14.157.335	—	—	—	3.607	3.607	—	—	31.436.895	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi ⁹		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI												
CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze (*)	667.214	X	—	401.832	258.746	366.265	X	—	356.165	3.464	300.949	3.962
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	93.734	X	—	87.098	—	88.874	X	—	82.238	—	4.860	—
b) Inadempienze probabili (*)	653.332	X	—	647.745	961	436.491	X	—	436.491	—	216.841	286
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	319.827	X	—	315.201	—	210.771	X	—	210.771	—	109.056	35
c) Esposizioni scadute deteriorate	244.135	X	—	244.135	—	156.109	X	—	156.109	—	88.026	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	48.986	X	—	48.986	—	38.575	X	—	38.575	—	10.411	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	247.089	101.100	145.989	X	—	45.743	461	45.281	X	—	201.346	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.929	—	14.929	X	—	2.828	-	2.828	X	—	12.101	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	65.840.009	59.037.359	3.237.712	X	—	691.986	335.710.338.180	353.806	X	—	65.148.023	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	654.031	—	654.031	X	—	65.731	-	65.731	X	—	588.300	—
TOTALE (A)	67.651.779	59.138.459	3.383.701	1.293.712	259.707	1.696.594	336.171.338.641	399.087	948.765	3.464	65.955.185	4.253
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	998	X	—	998	—	169	X	—	169	—	829	—
b) Non deteriorate	25.744.378	12.633.588	139.159	X	—	22.672	18.966	2.881	X	—	25.721.706	—
TOTALE (B)	25.745.376	12.633.588	139.159	998	—	22.841	18.966	2.881	169	—	25.722.535	—
TOTALE (A+B)	93.397.155	71.772.047	3.522.860	1.294.710	259.707	1.719.435	355.137.357.607	401.968	948.934	3.464	91.677.720	4.253

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da Revalea (ex MBCredit Solutions).

Al 31 dicembre 2022 le attività deteriorate lorde flettono da 1.688,4 a 1.563,8 milioni con un'incidenza, pari al 2,8% dell'esposizioni creditizie per cassa verso clientela (3,2%), livello minimo dell'ultimo decennio. L'aumento dell'indice di copertura (60,7% contro 56,4%) ha comportato una riduzione marcata delle deteriorate nette (da 735 a 359 milioni). L'incidenza delle attività deteriorate senza includere gli NPL *purchased* ex Revalea si attesta al 2,4% (2,5%).

Gross NPL Ratio Finrep ⁽⁷⁾

	(€ milioni)	
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
Finanziamenti	53.719,-	51.654,8
Crediti deteriorati	1.304,1	1.327,3
Impieghi a clientela	55.023,1	52.982,1
NPL acquisiti	259,7	360,3
Impieghi di tesoreria (*)	15.104,1	12.664,1
Totale Prestiti e anticipazioni	70.386,9	66.006,5
Gross NPL ratio Finrep %	2,2%	2,6%

(*) In linea con le indicazioni EBA Risk Dashboard, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Mediobanca registra un Gross NPL ratio Finrep al 2,2%, in miglioramento rispetto a giugno scorso (2,6%), confermando il Gruppo tra i best player del mercato nazionale ⁽⁸⁾. Il Gross NPL Ratio Finrep calcolato senza gli NPL acquistati di Revalea si attesta al 1,9% (2% a giugno 2022).

⁽⁷⁾ Il calcolo del Gross NPL ratio è definito nell'EBA Risk Dashboard come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2).

⁽⁸⁾ Fonte: EBA Risk Dashboard del 3Q2022 (2,6%).

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	(1.027)	321	(6.636)	—	—	65.453	(32.456)	235.175	(326.146)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	(6.636)	—	—	4.084	(16.362)	776	(65.876)
A.2 Inadempienze probabili	491	(530)	3.566	(3.637)	—	—	74.217	(104.540)	138.567	(327.784)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	1.430	(2.638)	—	—	37.759	(65.526)	69.867	(142.607)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	674	(227)	242	(183)	1	(1)	7.462	(4.146)	79.648	(151.553)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	14	(14)	—	—	922	(484)	9.475	(38.077)
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.012.801	(7.099)	8.595.182	(27.219)	1.190.794	(1.290)	19.768.657	(101.139)	27.972.729	(602.272)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	(1)	27.574	(1.287)	—	—	229.114	(16.433)	343.713	(50.838)
Totale (A)	9.013.966	(8.883)	8.599.311	(37.675)	1.190.795	(1.291)	19.915.789	(242.281)	28.426.119	(1.407.755)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	165	(43)	664	(126)
B.2 Esposizioni non deteriorate	127.763	(15)	9.941.607	(884)	504.227	(16)	12.777.279	(13.275)	2.893.072	(8.500)
Totale (B)	127.763	(15)	9.941.607	(884)	504.227	(16)	12.777.444	(13.318)	2.893.736	(8.626)
Totale (A+B) 31 dicembre 2022	9.141.729	(8.898)	18.540.918	(38.559)	1.695.022	(1.307)	32.693.233	(255.599)	31.319.855	(1.416.381)
Totale (A+B) 30 giugno 2022	11.644.185	(9.649)	17.016.190	(28.821)	1.965.484	(1.402)	32.858.916	(226.305)	30.169.755	(1.411.567)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	298.116	(362.413)	2.334	(3.663)	133	(174)	13	(15)	353	—
A.2 Inadempienze probabili	166.535	(371.425)	44.537	(64.327)	33	(22)	—	—	5.736	(717)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	75.679	(155.815)	12.348	(285)	—	(1)	—	—	—	(9)
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.426.153	(675.716)	12.518.585	(47.627)	2.837.668	(13.659)	225.041	(699)	341.922	(27)
Totale (A)	49.966.483	(1.565.369)	12.577.804	(115.902)	2.837.834	(13.856)	225.054	(714)	348.011	(753)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	807	(166)	22	(3)	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.361.749	(14.577)	15.698.665	(6.980)	499.969	(1.117)	893.607	—	267.716	—
Totale (B)	8.362.556	(14.743)	15.698.687	(6.983)	499.969	(1.117)	893.607	—	267.716	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2022	58.328.038	(1.580.112)	28.276.491	(122.885)	3.337.803	(14.973)	1.118.661	(714)	615.727	(753)
Totale (A+B) 30 giugno 2022	58.567.064	(1.571.106)	27.741.778	(86.223)	3.264.045	(17.506)	1.362.455	(383)	753.702	(1.126)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.895.543	(3.459)	3.802.979	(146)	60.446	(1)	1.423	(1)	143	—
Totale (A)	11.895.543	(3.459)	3.802.979	(146)	60.446	(1)	1.423	(1)	143	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.444.869	—	13.231.490	—	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	2.444.869	—	13.231.490	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2022	14.340.412	(3.459)	17.034.469	(146)	60.446	(1)	1.423	(1)	143	—
Totale (A+B) 30 giugno 2022	10.203.357	(4.766)	17.762.865	(129)	76.883	(7)	4.201	(2)	39	—

B.4a Indicatori di rischio creditizia

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,09%	1,31%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	2,37%	2,66%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	3,41%	4,54%

⁽¹⁾ Le sofferenze nette includono gli acquisti di Non Performing Loan in portafoglio a Revalea (ex MBCredit Solutions) che passano da 350,6 a 256,2 milioni.

B.4b Grandi esposizioni

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
a) Valore di bilancio	10.353.433	8.940.901
b) Valore ponderato	7.953.473	6.697.929
c) Numero delle posizioni	9	7

Al 31 dicembre 2022 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano nove gruppi di clienti (due in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 10,4 miliardi (8 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto al giugno scorso (rispettivamente 8,9 miliardi e 6,7 miliardi). Nel dettaglio le nove posizioni riguardano un gruppo industriale, una compagnia di assicurazione e sette gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.113,6 milioni, di cui 892,3 nel *banking book* e 221,2 nel *trading book* (rispettivamente 1.021,2 e 261,3 milioni al 30 giugno scorso).

Il mercato degli ABS ha mantenuto il trend di allargamento degli *spread* in linea con la tendenza generale del mercato legata ai timori inflazionistici, con un lieve miglioramento sul finire del 2022 riconducibile alle previsioni di normalizzazione dei tassi da parte delle banche centrali (seppur in un contesto di bassa liquidità) ed al restringimento dei differenziali *BTP-Bund* (per la componente domestica).

Il mercato primario si è parzialmente riaperto per emittenti di elevato *standing* dell'area *core* europea (ad esempio *auto loans* tedeschi e francesi) mentre è rimasto praticamente chiuso per gli altri emittenti che si sono affidati a fonti di finanziamento alternative sul breve termine in attesa di maggiore chiarezza sul contesto macro.

Il portafoglio *banking book* si attesta a 892,3 milioni (1.021,2 milioni) di cui la maggior parte titoli *senior* con una prevalenza di quelli con sottostanti NPL (586,3 milioni, in riduzione di 117,3 milioni nel semestre dopo i primi rimborsi dell'operazione GACS dello scorso esercizio ed un incremento del *provisioning* di 3,7 milioni) e CLO (258,9 milioni). Restano stabili e contenute le posizioni su *tranche mezzanine* (3,5 milioni) e *junior* (0,5 milioni). Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) si attesta a 19,7 milioni per il peggioramento delle condizioni di mercato.

Il *trading book* si attesta a 221,2 milioni (261,3 milioni): la quota *senior* ammonta a 121,5 milioni (143,3 milioni), di cui 100 milioni nell'operazione di Transferable Custody Receipt ⁽⁹⁾; 15,8 milioni in *performing loan consumer* (in riduzione di 7,4 milioni) e 5,5 milioni in CLO (diminuiti di 14 milioni). La quota *mezzanine* si attesta a 97,1 milioni (115,3 milioni) suddivisa tra 61,1 milioni della strategia “*negative basis*”, 14,2 milioni di CLO e 2 *tranche* di *consumer ABS* italiani su crediti da cessione del quinto (21,8 milioni). La quota di titoli *junior* è stabile a 2,7 milioni.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *CLI Holdings e CLI Holdings II* ⁽¹⁰⁾, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013), investono nelle tranche Junior dei CLO gestiti. Al 31 dicembre, CLI H I è registrato a bilancio per 10 milioni, CLI H II ha un valore pari a 36,7 milioni.

⁽⁹⁾ L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di *trust* tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan* europei) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

⁽¹⁰⁾ CLI H I è riportato nell'informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente, mentre CLI H II è una partecipazione consolidata ad equity method ex IAS 28.

- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni (Valentine, Berenice, Cube, Este e *Sunrise I*) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l’impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 29 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di *NPLs* italiani con un NAV complessivo di 116,4 milioni (64,1 milioni la quota di Mediobanca) in riduzione nel semestre per tenere conto delle incertezze sui recuperi e del rialzo dei tassi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. <i>NPLs</i> Italia (mutui ipotecari e immobili)	586.451	(3.295)	—	—	—	—
B. <i>Consumer ABS</i> Italia	2.243	(5)	21.794	(170)	—	—
C. <i>Performing Loan</i> Olanda	5.280	—	988	—	459	—
F. <i>Performing Loan</i> UK	37.841	—	—	—	—	—
D. <i>Consumer ABS</i> Germania	13.525	(613)	—	—	—	—
D. <i>Consumer ABS</i> Spagna	—	—	—	—	2.690	(36)
G. Altri crediti	364.517	(73)	77.777	(2.862)	—	—
Totale 31 dicembre 2022	1.009.857	(3.986)	100.559	(3.032)	3.149	(36)
Totale 30 giugno 2022	1.160.628	(4.277)	118.778	(12.860)	3.185	(402)

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.174.351	—	134.385	1.007.448	—	290.900
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	445.100	—	54.430	200.042	—	120.915
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.001.582	—	91.908	843.576	—	248.800
Quarzo CQS S.r.l. Quarzo 2018	Milano	Contabile	82.345	—	8.423	32.563	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	1.143.585	—	—	1.110.686	—	—

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (31 dicembre 2022)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (31 dicembre 2022)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo CQS (2018)	7.336	79.522	—	23.842	—	95	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q7)	64.907	1.203.315	—	407.388	—	17	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q8)	—	—	—	35.395	—	100	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q9)	21.957	274.494	—	93.006	—	74	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q10)	58.689	1.022.632	—	366.585	—	52	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q11)	10.737	573.053	—	152.556	—	—	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere quattro operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle *notes senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo. Lo scorso ottobre Compass,

in qualità di originator, ha riacquisitato i crediti residui dell'operazione Quarzo 8 per un controvalore di 159,4 milioni che si è chiusa.

La tabella seguente riassume le quattro operazioni in essere:

data emissione	<i>senior</i>		<i>junior</i>	crediti ceduti nell'anno	data inizio rimborso
	A1	A2			
15 febbraio 2017	1.215	—	285	131	15 novembre 2022
25 novembre 2019	600	183	117	—	15 luglio 2020
17 aprile 2020	1.760	—	240	—	15 dicembre 2021
6 aprile 2022	528	—	72	128	

Legenda:

A1: emesse sul mercato

A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo

Quarzo CQS S.r.l. (Compass Banca, già Futuro)

Il veicolo ha in essere una sola operazione perfezionatesi nel 2018 con sottostante crediti erogati da Compass (cessione del Quinto ex Futuro) e ceduti in un'unica *tranche non revolving*. I titoli *senior* (originariamente in essere per 598 milioni ed attualmente in circolazione per 32,6 milioni) sono quotati alla borsa di Dublino e collocati sul mercato, mentre i titoli *junior* (52 milioni) sono stati integralmente sottoscritti originariamente da Futuro, ora da Compass Banca ⁽¹⁾.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca S.p.a. con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma “*Medium Term Note*” della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

⁽¹⁾ Si veda quanto indicato nella Parte A – Sezione 3 – Area di consolidamento della presente Nota Integrativa.

Nel dettaglio le tre operazioni per un valore nominale complessivo di 1,1 miliardi sono così divise:

data emissione	Valore nominale	data rimborso
25 giugno 2017	800	3 luglio 2023
20 dicembre 2019	200	15 ottobre 2026
11 dicembre 2020	100	11 giugno 2026

Si segnala infine un'unica emissione “*unsecured*” da 10 milioni con scadenza giugno 2023.

* * *

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società originator e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	<i>Servicing fees</i>	Interessi <i>Junior</i>	<i>Additional return maturata</i>
Quarzo CQS S.r.l. Quarzo 2018	—	25,7	0,1	0,5	2,7
Quarzo S.r.l.	259,3	1.063,3	3,6	11,4	149,—
MB Funding Lux	121.913,6	43.395,7	—	—	1,3

D. Operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da CheBanca! al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di Covered Bond per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di euro 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei covered bond;
- CheBanca! quale cedente, anche su base revolving, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;

- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Le emissioni del programma hanno *rating* AA attribuito da Fitch; a seguito dell’innalzamento del rating sovrano italiano anche le emissioni del *covered bond* di Mediobanca SpA hanno ottenuto un upgrade (precedente *rating* AA-). Il programma ha in essere 7 operazioni per un controvalore di 5.250 milioni (di cui 250 milioni effettuata nel corso del semestre a valere sull’operazione del giugno 22) collocati ad investitori istituzionali garantite da attivi ceduti da CheBanca! a Mediobanca Covered Bond per 7.124,3 milioni così suddivise:

data emissione	valore nominale	tasso	data scadenza
ottobre-13	750	Fix: 3,625%	ottobre-23
novembre-15	750	Fix: 1,375%	novembre-25
novembre-17	750	Fix: 1,25%	novembre-29
luglio-18	750	Fix: 1,125%	agosto-24
luglio-19	750	Fix: 0,5%	ottobre-26
gennaio-21	750	Fix: 0,01%	febbraio-31
giugno-22*	750	Fix: 2,375%	giugno-27
Totale	5.250		

(*) L'emissione è stata finalizzato In data 10/08/2022, con un *increase* di 250 milioni a valere sull'emissione da 500 mln effettuata a giugno.

Nel corso del semestre CheBanca! ha ceduto alla società veicolo Mediobanca Covered Bond attivi per 339,1 milioni con contestuali riacquisti per 5,9 milioni.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei già menzionati;
- fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

Il primo semestre è stato caratterizzato dal persistere della volatilità sugli strumenti finanziari di credito e tasso nonché le valute; per contro i mercati azionari hanno avuto un periodo meno turbolento rispetto al recente passato. Sul mercato gravano ancora le incertezze legate all’andamento dell’inflazione e di conseguenza sulle scelte di politica monetaria di FED e ECB acuito dal protrarsi della guerra Russo-Ucraina.

Il *Value-at-Risk* dell’aggregato di *Trading* è oscillato, nei 6 mesi, tra un minimo di 4,5 milioni (toccato a fine agosto) ed un massimo di 13,8 milioni registrato a novembre. Il dato medio (5,1 milioni) è risultato inferiore del 10% rispetto alla media dell’esercizio precedente (6,1 milioni) dove tuttavia il picco non aveva superato i 12 milioni. Da novembre il dato di VaR è sceso su valori prossimi al minimo in coincidenza della fine del semestre, anche grazie alla scadenza di posizioni in derivati quotati su tassi e titoli governativi.

L’andamento del *Value-at-Risk* è spiegato principalmente dalle posizioni in opzioni e futures su Titoli di Stato italiani, da opzioni quotate sui tassi a breve (nettamente inferiore all’esposizione dello scorso esercizio) e da alcune posizioni direzionali sul mercato azionario.

Specularmente *l’Expected shortfall* mostra un dato medio superiore rispetto allo scorso anno (10,4 milioni contro 8,2 milioni).

Nel semestre non l’analisi del *Backtesting* delle posizioni di *trading* non mostra perdite superiori al VaR.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading (€ migliaia)

Fattori di rischio	Esercizio 2022-2023				Esercizio 2021/2022
	30/12/22	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	4.414	1.697	10.307	6.219	2.735
Credito	1.494	1.483	3.641	2.741	1.532
Azioni	3.659	1.837	8.852	4.463	3.817
Tassi di cambio	826	543	2.327	918	633
Inflazione	172	81	356	134	140
Volatilità	2.434	2.434	9.832	5.638	3.421
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(7.583)</i>	<i>(7.207)</i>	<i>(17.883)</i>	<i>(12.191)</i>	<i>(6.170)</i>
VaR Totale	5.415	4.508	13.842	7.922	6.109
<i>Expected Shortfall Totale</i>	6.744	5.581	23.735	10.430	8.190

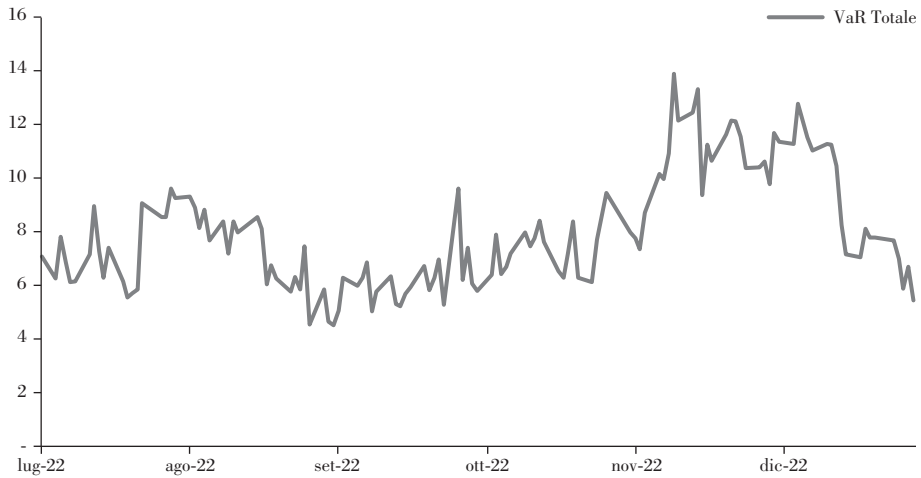
Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di Trading complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono. Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con la media dei valori dell'esercizio precedente, si registra un aumento della *sensitivity* ai mercati azionari (412mila/1% contro 319mila/1%) mentre quella relativa al tasso di interesse (US e area Euro) è sostanzialmente invariata (+8mila euro/1bp). Le *sensitivities* alle volatilità implicite del mercato azionario flettono da 1.440mila/1% a 24mila/1%, così come quelle ai tassi di cambio (164mila/1% contro 428mila/1%) e al credito (369mila/1bp contro 515mila/1bp).

Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali *sensitivities* del portafoglio di trading

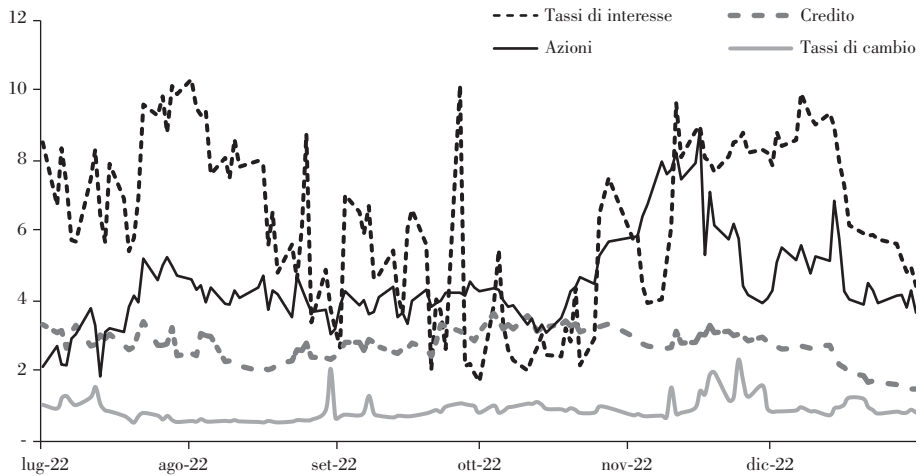
Fattori di rischio	Primo semestre 2022/2023				2021/2022
	30/12/22	Min	Max	Media	Media
Delta azionario (+1%)	412	(443)	6.000	684	319
Vega azionario (+1%)	24	(461)	3.167	1.349	1.439
Delta tasso d'interesse (+1bp)	91	(174)	612	187	83
Delta inflazione (+1 bp)	10	3	20	8	2
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	(164)	(3.757)	745	232	428
Delta di credito (+1bp)	369	(4)	731	397	515

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 31 dicembre, in caso di un ribasso non parallelo della curva più accentuato nella parte breve che nella lunga (“*Short Down*”), il margine d’interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 262 milioni in netto aumento rispetto allo scorso semestre (57 milioni) per effetto del rialzo dei tassi che ha ampliato lo *shock* al ribasso fino al massimo di 250bps.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di ribasso parallelo della curva dei tassi (“*Parallel Down*”).

La variazione sarebbe infatti negativa di 81 milioni, principalmente per l'impatto di Mediobanca (-109 milioni) e CMB (-35 milioni) e a fronte della variazione positiva delle altre controllate. Lo scorso semestre la variazione massima era di 201 milioni nello scenario “*Short Up*”.

(€ milioni)

Dati al 30 giugno 2022	Banking Book					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
<i>Sensitivity</i> del Margine d'Interesse	<i>Short Down</i>	(262)	(198)	(4)	4	(64)
<i>Sensitivity</i> del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Parallel Down</i>	(81)	(109)	49	15	(37)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti per la *sensitivity* del margine di interesse risultano superiori di 117bps al limite di RAF di Gruppo pari al 14,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) mentre la *sensitivity* del valore economico risulta inferiore al limite di RAF di Gruppo del 4,5% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

L'aumento della *sensitivity* del margine di interesse è legato a fattori temporanei riconducibili a: progressiva riduzione dell'efficacia del *floor* regolamentare negli scenari ribassisti, aumento temporaneo dell'asincronia nella frequenza di ridefinizione dei tassi delle poste attive e passive (*refixing*) ed aumento significativo della liquidità depositata presso la Banca Centrale. La banca ha già intrapreso azioni di rientro all'interno dei limiti.

Oltre agli scenari previsti dal punto di vista regolamentare sono stati analizzati altri scenari:

- *Steepening Up* è uno scenario in cui la curva cresce ma in maniera più pronunciata sulla parte lunga della curva;
- *Flattening Up* è uno scenario in cui la curva cresce ma in maniera più pronunciata nella parte breve della curva;
- + 50 bps è uno scenario in cui la curva si muove parallelamente in alto di 50 punti base

(€ milioni)

Dati al 30 giugno 2022	Banking Book	
	Gruppo	Mediobanca S.p.A.
Scenario		
<i>Steepening Up</i>	105	66
<i>Flattening Up</i>	327	217
+ 50 bps	63	44

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) ⁽¹²⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da CheBanca! e i depositi di CheBanca! e del *Private Banking* per i quali si tiene conto del modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

⁽¹²⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester.

Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura dei portafogli mutui di CheBanca! avviene attraverso *swap amortizing* il cui profilo di *notional* e scadenze tiene conto sia profilo del piano dei rimborsi dei mutui sia del tasso di *prepayment* atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal *risk management* ed oggetto di approvazione interna tenuto conto di un margine di prudenza sui *prepayment*.

Nel corso del semestre è stato ulteriormente efficientato il modello comportamentale su depositi e mutui a tasso fisso, consentendo una gestione più efficace del rischio tasso a livello di Gruppo, con un beneficio sul margine di interesse anche in un contesto di significativo rialzo dei tassi.

Per quanto riguarda il tasso Libor USD, si ricorda che il Gruppo applica il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 (“Regolamento 34”) che recepisce le deroghe IASB del settembre 2019 per evitare che l’incertezza determinata dall’assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato possa portare al *discontinuing* di una relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell’ambito dell’operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto. Si veda quanto indicato nella successiva sezione 1.2.3 Rischio di cambio per la descrizione dell'unica operazione di copertura di questo tipo effettuata dal Gruppo.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nel paragrafo “1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo” rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

L'investimento in franchi svizzeri in RAM è coperto con un prestito obbligazionario nella stessa valuta, l'effetto cambio di entrambe le partite è gestito secondo il “*Net Investment of foreign operation*” ossia le differenze cambio rivenienti dalla posta dell'attivo (goodwill) e della passività emessa sono direttamente contabilizzata in una riserva di patrimonio netto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso del semestre la quotazione dell'euro ha recuperato circa il 2% rispetto al dollaro; il *VaR forex* complessivo è stato in media 800 mila euro, con alcune escursioni al di sopra del milione.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2022				30 giugno 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	68.186.830	25.286.238	1.440.143	59.914.749	51.140.611	24.802.696	2.223.147	243.799.846
a) Opzioni	—	5.714.416	728.837	58.988.348	—	5.824.722	708.379	242.979.042
b) Swap	68.186.830	14.283.732	711.306	—	51.140.611	14.862.262	1.514.768	—
c) Forward	—	277.076	—	—	—	348.654	—	—
d) Futures	—	—	—	926.401	—	—	—	820.804
e) Altri	—	5.011.014	—	—	—	3.767.058	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	15.038.349	2.676.251	13.095.805	—	24.930.392	2.337.731	18.485.564
a) Opzioni	—	14.685.531	359.742	12.810.633	—	23.520.849	328.337	18.079.439
b) Swap	—	352.818	—	—	—	1.409.543	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	285.172	—	—	—	406.125
e) Altri ⁽¹⁾	—	—	2.316.509	—	—	—	2.009.394	—
Valute e oro	—	19.944.349	971.299	—	—	18.773.897	1.377.560	—
a) Opzioni	—	4.247.263	—	—	—	458.175	—	—
b) Swap	—	7.366.399	512.146	—	—	7.820.925	528.736	—
c) Forward	—	8.330.687	459.153	—	—	10.494.797	848.824	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	1.950.000	149.722	—	—	1.700.000	127.453	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	68.186.830	62.218.936	5.237.415	73.010.554	51.140.611	70.206.985	6.065.891	262.285.410

(¹) Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2022				Totale 30 giugno 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	832.796	241.463	500.276	—	1.039.048	427	784.678
b) Interest rate swap	240.872	238.825	66.067	—	169.330	196.220	4.753	—
c) Cross currency swap	—	355.982	21	—	—	381.596	—	—
d) Equity swap	—	193.672	—	—	—	161.284	—	—
e) Forward	—	214.586	23.102	—	—	286.453	41.523	—
f) Futures	—	—	—	23.692	—	—	—	11.923
g) Altri (*)	—	—	205	—	—	—	—	—
Totale	240.872	1.835.861	330.858	523.968	169.330	2.064.601	46.703	796.601
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	857.370	315.983	795.100	—	1.053.244	22.965	1.200.474
b) Interest rate swap	19.051	600.859	22.235	—	19.959	385.617	2.088	—
c) Cross currency swap	—	231.076	26.804	—	—	308.391	36.283	—
d) Equity swap	—	555	—	—	—	685	—	—
e) Forward	—	158.621	12.125	—	—	252.588	51.894	—
f) Futures	—	—	—	15.084	—	—	—	14.886
g) Altri (*)	—	—	2.009.997	—	—	—	1.597.551	—
Totale	19.051	1.848.481	2.387.144	810.184	19.959	2.000.525	1.710.781	1.215.360

(*) Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse ⁽¹⁾				
- valore nozionale	X	116.983	200.000	1.123.160
- fair value positivo	X	67.327	4	20
- fair value negativo	X	1.414	1.596	56.886
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	2.349.759	326.469	22
- fair value positivo	X	240.285	197	633
- fair value negativo	X	2.252.168	36.260	713
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	78.016	347.667	545.617
- fair value positivo	X	2	1.190	21
- fair value negativo	X	6.003	3.477	28.625
4) Merci ⁽²⁾				
- valore nozionale	X	149.722	—	—
- fair value positivo	X	21.179	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	68.186.830	11.822.568	7.118.185	6.345.484
- fair value positivo	240.872	304.502	193.980	69.436
- fair value negativo	19.051	327.490	267.404	326.457
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	9.260.867	4.391.688	1.385.794
- fair value positivo	—	264.661	320.226	86.120
- fair value negativo	—	308.862	140.619	28.616
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	11.425.651	4.118.992	4.399.706
- fair value positivo	—	294.083	140.141	161.110
- fair value negativo	—	246.233	67.305	127.183
4) Merci ⁽²⁾				
- valore nozionale	—	1.350.000	600.000	—
- fair value positivo	—	1.603	—	—
- fair value negativo	—	6.980	1.334	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

⁽¹⁾ Di cui Certificates per nominale 2.316.509 e fair value 2.009.792.

⁽²⁾ La voce comprende i derivati *embedded* delle emissioni "skew" ed i derivati delle relative strutture di arbitraggio.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (<i>basket</i>)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	4.271.385	27.954.339
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	249.548	—
Totale 31 dicembre 2022	4.520.933	27.954.339
Totale 30 giugno 2022	4.525.642	26.446.452
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.647.129	27.923.616
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	—	—
Totale 31 dicembre 2022	2.647.129	27.923.616
Totale 30 giugno 2022	2.199.753	26.791.001

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

Alla colonna “*basket*” concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l’indice stesso relativo alle emissioni *skew* ⁽¹³⁾ (per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 19,5 miliardi). Il derivato *embedded* delle emissioni (1,5 miliardi) è rappresentato negli acquisti di protezione su singoli soggetti. ⁽¹⁴⁾

⁽¹³⁾ Si veda quanto riportato nella precedente sezione “Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato” del presente fascicolo.

⁽¹⁴⁾ Gli *embedded* con sottostante commodities ed i relativi derivati sono riportati nella precedente tabella A.3.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	151.918	243.371
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
Totale	151.918	243.371
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	199.476	297.714
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	225.185	232.740
Totale	424.661	530.454

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	2.260.994	70.829	—
- fair value positivo	X	8.834	10.012	—
- fair value negativo ⁽¹⁾	X	227.647	—	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	14.526	—	—
- fair value positivo	X	22.556	—	—
- fair value negativo	X	1.637	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	10.782.120	2.776.868	16.584.462	—
- fair value positivo	—	(2.255)	4.833	—
- fair value negativo	—	21.320	107.765	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	10.712.072	3.429.021	16.415.126	—
- fair value positivo	—	24.635	83.302	—
- fair value negativo	14.997	13.346	37.949	—

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per nozionale 249.548 e fair value -225.185.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2022				30 giugno 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	73.028.345	21.887.542	10.000	—	62.909.859	4.301.921	20.000	—
a) Opzioni	—	1.987.864	—	—	—	2.146.137	—	—
b) Swap	73.028.345	19.899.678	10.000	—	62.909.859	1.913.236	20.000	—
c) Forward	—	—	—	—	—	242.548	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	321.615	—	—	—	306.600	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	321.615	—	—	—	306.600	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	73.028.345	22.209.157	10.000	—	62.909.859	4.608.521	20.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31 dicembre 2022				30 giugno 2022				31 dicembre 2022	30 giugno 2022
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	32.267	—	—	—	36.604	—	—	—	—
b) Interest rate swap	1.344.331	50.038	—	—	817.030	17.164	—	—	244.420	454.468
c) Cross currency swap	—	1.840	—	—	—	894	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	739	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.344.331	84.145	—	—	817.030	55.401	—	—	244.420	454.468
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	—	7.273	—	—	—	6.788	—	—	—	—
b) Interest rate swap	2.011.196	115.227	208	—	1.245.183	108.810	1.035	—	864.856	1.828.809
c) Cross currency swap	—	52	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	48	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	2.011.196	122.552	208	—	1.245.183	115.646	1.035	—	864.856	1.828.809

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	10.000	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	208	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	73.028.345	18.171.087	3.716.455	—
- fair value positivo	1.344.331	60.209	22.097	—
- fair value negativo	2.011.196	53.670	68.831	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	271.849	49.765	—
- fair value positivo	—	1.618	222	—
- fair value negativo	—	52	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Affinché l'indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all'interno del Gruppo, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la “Politica” attribuisce

alcuni importanti adempimenti: la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della “Politica” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral*, del sistema dei prezzi interni di trasferimento e della predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello dei rischi di Gruppo attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio, il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari scambiabili sul mercato e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi e di stress combinato a 45 giorni prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine e infra-giornaliero è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Systemic Scenario*: scenario che si riferisce a eventi di stress esogeni al Gruppo che determinano incertezza sui mercati finanziari (recessione economica, “fire sales” etc.) e/o politici con conseguente difficoltà di effettuare raccolta sul mercato e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a tiraggi per le linee di credito concesse alla clientela; la *counterbalancing capacity* subisce una significativa variazione negativa di valore;
- la *counterbalancing capacity* subisce una significativa variazione negativa di valore; la *counterbalancing capacity* subisce una variazione negativa e si hanno effetti anche sui titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*);
- *Idiosyncratic Scenario*: scenario che si riferisce a eventi endogeni al Gruppo tipicamente collegati a una perdita reputazionale con conseguente peggioramento del *rating*. Gli effetti considerati sono l'incapacità di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano, inoltre, maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista e un ritardo negli incassi o un loro mancato realizzo sull'orizzonte infra – giornaliero;
- la *counterbalancing capacity* subisce una variazione negativa e si hanno effetti anche sui titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*);
- Combinato: scenario combinato tra *Systemic* e *Idiosyncratic Scenario*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine, verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprono quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso del semestre, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale (a breve e a lungo termine) si sono mantenuti stabilmente al di sopra del livello di liquidità ritenuto adeguato.

I requisiti minimi per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR) ⁽¹⁵⁾ e per la copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) ⁽¹⁶⁾ rientrano nel *Group Risk Appetite Framework* e sono sempre stati superiori ai limiti interni e regolamentari.

Nel dettaglio, il dato di LCR al 31 dicembre è pari a 172,4%, inclusa la stima prudenziale dei “deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi” in ottemperanza all’art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. L’indicatore ha mostrato una variabilità contenuta nei primi mesi del semestre con dei picchi verso la fine, che portano il valore medio di periodo al 161% (152% lo scorso esercizio). Il posizionamento al di sopra del valore target del *management* riflette la scelta adottata dal Group Treasury di anticipare la raccolta in vista del piano di rimborso delle operazioni di finanziamento (TLTRO) anticipato di circa 6 mesi rispetto alla scadenza contrattuale. In un contesto ancora incerto, minacciato dal rischio geopolitico e dall’aumento dei tassi il Group Treasury ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità.

L’indicatore NSFR, calcolato secondo il Regolamento (UE) 2019/876, è pari a 117%, in leggero aumento rispetto al 30 giugno scorso (116%). Il ratio ha beneficiato di 4 miliardi di nuove emissioni avvenute compensando così la progressiva perdita di stabilità del funding T-LTRO, il cui piano di rimborso è partito a fine dicembre.

La sostenibilità degli indicatori del *Group Risk Appetite Framework* deve essere garantita nella definizione del *Group Funding Plan*, in un’ottica prospettica di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di stress multirischio che si basa sull’analisi di scenario. Definito uno scenario di stress, che può coinvolgere il Gruppo, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di *business* definite in sede di *budget* al nuovo contesto di riferimento.

⁽¹⁵⁾ Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2).

⁽¹⁶⁾ Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

Oltre ai due indicatori principali si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

Le analisi di stress rappresentano un fondamentale strumento di gestione per il rischio di liquidità che tende a manifestarsi con minore frequenza ma con impatti significativi e pertanto occorrono strumenti per diagnosticare le vulnerabilità del Gruppo su diversi orizzonti temporali. I risultati degli *stress test* sono, pertanto, principalmente utilizzati per:

- definire le strategie di raccolta del *Funding Plan* e più in generale delle attività di pianificazione (profilo di liquidità degli *assets* e delle *liabilities*);
- valutare l'adeguatezza del sistema dei limiti e costituire occorrenze significative per il processo di revisione periodico dei limiti stessi;
- fornire supporto alla declinazione delle azioni da intraprendere nella gestione di stati operativi di crisi o di stress.

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;

- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Nel corso del semestre la raccolta cartolare passa da 18,5 a 20,6 miliardi dopo 4 miliardi di nuove emissioni tra le quali il secondo *ESG bond senior preferred* in formato *Sustainable* (500 milioni a 6 anni richiamabile a discrezione dell’emittente dopo 5 anni), un incremento di 250 milioni dell’operazione di *Covered Bond* con sottostante mutui residenziali CheBanca! emessa nel giugno scorso (per 500 milioni) e 3,25 miliardi di emissioni dedicate al mercato *retail e wealth management* distribuite su da reti bancarie terze e del Gruppo. La quota di raccolta con la Banca Centrale (T-LTRO) scende da 8,5 a 8 miliardi per il predetto rimborso anticipato. I depositi *Wealth Management* rimangono stabili a 28,7 miliardi (circa il 46% del totale della provvista), in un contesto macroeconomico di tassi in ascesa il saldo CheBanca! flette leggermente (da 17,4 a 17 miliardi) compensato però dalla crescita del *Private* (da 11,3 a 11,7 miliardi). Complessivamente il funding di Gruppo si attesta a 62 miliardi (61,2 miliardi a giugno scorso).

Al 31 dicembre la *counterbalancing capacity* è pari a 16,5 miliardi in aumento rispetto al giugno scorso (14,7 miliardi). L’attività di pre-funding ha portato ad un’aumento della riserva di liquidità, da utilizzare per i rimborsi di TLTRO previsti nel semestre. L’ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 7 miliardi. Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 13 miliardi, di cui circa 5,1 miliardi immediatamente disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity* (a giugno 2022 rispettivamente pari a 13,7 miliardi e 5,3 miliardi).

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2022 è pari a 341,5 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2022).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di *outsourcing*, rischi legali, rischi reputazionali) ed il Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (circa lo 0,8%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	39%
<i>Execution, delivery and process management</i>	42%
<i>External fraud</i>	6%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	6%
<i>Other</i>	7%

La maggior parte delle perdite operative del semestre deriva dalla fattispecie “*Clients, products and business practices*” che include accantonamenti e costi per la gestione di contestazioni o contenziosi con la clientela Consumer e Premier per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento (di rilievo quelli derivanti dalla sentenza ‘Lexitor’). La seconda categoria di perdite per ammontare, “*Execution, delivery and process management*”, include accantonamenti e spese per litigation con altri istituti e perdite per disfunzioni di processo. A seguire, si registrano perdite connesse a schemi di frode esterna per cui sono state intraprese le opportune azioni di mitigazione e accantonamenti per la gestione di vertenze con il personale.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si osserva, sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo, l’incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l’*IT & Cyber Risk* e l’*Oustourcing Risk*.

Tale incremento di rischio e la corrispondente evoluzione del *framework* di monitoraggio e mitigazione nell’ambito del Gruppo, sono brevemente descritti nel paragrafo che segue.

In termini di *Business Lines*, le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel *Consumer Banking*, mentre sono molto contenute nel *Wealth management*, benché potenzialmente in crescita in virtù dell’intensificarsi di normative e di orientamenti che espongono a rischi di *Conduct* e della crescita dei canali e delle reti commerciali.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi *low frequency e high severity*, connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il *CIB* ed in parte il *Wealth Management*.

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“*HTC&S*”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio *HTC&S* a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;

- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

ESG e Climate Change

Nell'ambito dell'aggiornamento della Mappa dei Rischi rilevanti per il Gruppo i fattori di rischio ambientali sono stati integrati nel processo di identificazione dei rischi declinando le relative componenti all'interno delle principali categorie di rischio esistenti.

Parallelamente, all'inizio del 2021 è stato avviato l'*ESG Program*, un percorso a livello di Gruppo finalizzato all'adeguamento alle recenti evoluzioni del contesto normativo in ambito ESG. La Fase 1 e la Fase 2 si sono rispettivamente concluse a giugno 2021 e 2022 conseguendo i seguenti obiettivi:

- messa a terra degli interventi inclusi nel piano inviato a BCE a maggio 2021;
- completamento del percorso di adeguamento agli obblighi in ambito SFDR e MIFID;
- pubblicazione della prima *disclosure* in ambito Tassonomia.

L'*ESG Program* è proseguito in linea con quanto concordato con l'ECB in vista della scadenza di marzo prossimo, in particolare sulla Tassonomia. Parallelamente si stanno analizzando i nuovi template del Pillar 3 implementando i controlli 262.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali, si prosegue con l'implementazione per il monitoraggio dei PAI e con l'adeguamento agli RTS per i prodotti finanziari classificati ESG ex. Art. 8/9 mentre, in relazione alle attività di consulenza continua l'integrazione ESG nel modello di adeguatezza/*Product Governance* MIFID.

Lo scorso settembre il Gruppo ha pubblicato il primo report climatico sulla base delle raccomandazioni della Task Force on *Climate-Related Financial Disclosure* (consultabile nel sito www.mediobanca.com) nel quale ha rappresentato in maniera trasparente le informazioni relative al proprio impatto ambientale, includendo anche una prima quantificazione delle emissioni indirette (Scopo 3) del portafoglio, nonché i primi target settoriali intermedi relativi alle emissioni indirette, come richiesto dalla *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA) cui ha aderito nel novembre del 2021.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi relativi alla lotta al cambiamento climatico inseriti nel Piano Strategico, per il terzo anno consecutivo il Gruppo ha neutralizzato le proprie emissioni dirette di Scopo 1 e 2 relative all'esercizio 2021/22.

Infine, nell'ottica di creare valore nel lungo termine per finanziare la crescita sostenibile senza rinunciare al profitto, il Gruppo riconosce l'importanza di un'equilibrata distribuzione del valore generato dalla propria attività nei confronti dei propri *stakeholder*, valore che gli stessi, direttamente o indirettamente, hanno contribuito a produrre e per questo motivo il Gruppo Mediobanca pubblica il Valore economico, generato e distribuito calcolato secondo le istruzioni dell'Associazione Bancaria Italiana attraverso la riclassificazione delle voci di conto economico consolidato. ⁽¹⁷⁾

Nell'ambito dell'aggiornamento della Mappa dei Rischi rilevanti per il Gruppo i fattori di rischio ambientali sono stati integrati nel processo di identificazione dei rischi declinando le relative componenti all'interno delle principali categorie di rischio esistenti.

Si segnala che il Gruppo non presenta significative esposizioni verso controparti con elevata intensità di carbonio e tiene monitorato il profilo di rischio climatico del proprio portafoglio *banking book*. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dell'Informativa al Pubblico Pillar III dedicata al Rischio ESG. Il documento viene pubblicato contemporaneamente alla presente Relazione annuale ed è consultabile nel sito www.mediobanca.com.

⁽¹⁷⁾ Per approfondimento si veda il paragrafo 7.1 *Valore economico generato e distribuito della Dichiarazione Non Finanziaria*.

Rischio informatico e Cyber Risk

Tra i rischi cosiddetti “emergenti”, ossia quei rischi caratterizzati da componenti meno conosciute o in rapida evoluzione, ma potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di *business* del Gruppo sono da annoverare il Rischio informatico e il *Cyber Risk*.

Per rischio IT o tecnologico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di *hardware*, *software* e reti.

Il rischio *cyber* è una tipologia di rischio informatico relativa ad aspetti di *cyber security* e inerente a rischi derivanti da attacchi informatici.

Pur non rappresentando rischi intrinsecamente nuovi, è verosimile aspettarsi una potenziale significativa esposizione dovuta al crescente aumento della dipendenza dai sistemi IT e conseguente aumento del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e dei dispositivi interconnessi, alla crescita della quantità di dati gestiti che devono essere protetti e di qualità e al maggior ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha costantemente rafforzato la propria strategia di sicurezza al fine di garantire riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni. Si è dotato di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio Informatico e *Cyber* a cui sono esposti gli *asset* aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

Vengono svolte continue verifiche di sicurezza e attività di analisi dei rischi IT, atte a garantire adeguati presidi di controllo, organizzativi e tecnologici, su tutto il perimetro del Gruppo.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dagli ottimi risultati degli esercizi di *stress test* di Gruppo condotti negli ultimi anni dal Regolatore, dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal *Supervisor* nell'ambito del processo SREP.

Con decorrenza 1° gennaio 2023 il Gruppo Mediobanca è tenuto a detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata del 7,95%, incluso 2,50% di riserva di conservazione del capitale e 0,95% di requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”), ossia il 56.25% dell’1,68% richiesto a livello di *Overall Capital Requirement* (OCR) che è pari al 12,18% (Tier1 a 9,76%) ⁽¹⁾. La “Decisione SREP 2022” prevede un incremento di 10bps riconducibile esclusivamente all’applicazione del meccanismo del *Calendar provisioning* con riferimento allo stock di esposizioni *non performing* in essere al 31 dicembre 2021 e originate prima del 26 aprile 2019, su cui il Gruppo ha intrapreso un processo di *deleverage*.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nel corso del semestre sono stati rivisti i modelli AIRB PD e LGD sul segmento Large Corporate di Mediobanca a seguito della conclusione dell’IMI sul portafoglio Large Corporate che ha introdotto una Limitation sul modello LGD attraverso un floor al 45% per il portafoglio *performing*. Questo intervento ha comportato un aggravio di RWA nell’ordine di 1,5 miliardi (circa -45bps di CET1 ratio), impatto previsto rientrare con l’avvio di Basilea 4 ed il nuovo parametro Foundation al 40% (previsto dal 1° gennaio 2025).

⁽¹⁾ I requisiti non includono la riserva di capitale anticiclica, al 31 dicembre 2022 pari a 0,05%.

Parallelamente, secondo quanto previsto dal Regolamento (EU) 2022/954 del 12 maggio 2022, alle esposizioni NPL acquistate è stato applicato un fattore di ponderazione del 100% in luogo del precedente 150% poichè il livello di provisioning è superiore al 20% (ex art. 127 della CRR), con un beneficio di circa 5bps sul CET1 ratio (170 milioni di RWA).

Infine, si segnala l'attivazione di una quarta ECAI (*Modefinance*, in aggiunta ai rating forniti da *Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch*), per il rischio del portafoglio *Corporate standard*, che ha comportato un beneficio sul CET1 ratio di circa +5bps (130 milioni di RWA in meno rispetto ad una ponderazione *standard* al 100%, principalmente sui portafogli di Factoring e Leasing). Il Gruppo non si è avvalso dell'estensione del regime transitorio delle maggiori rettifiche ex IFRS9, della sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché dell'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del leverage ratio ⁽²⁾.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, delle riserve, incluso l'utile di periodo (555,1 milioni) al netto del dividendo accantonato per il primo semestre (388,6 milioni, corrispondente ad un payout del 70%) e sconta la quota negativa di riserve relative ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a -824 milioni, di cui -915,4 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali (interamente assorbito dalle minori deduzioni).

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 80,4 milioni relativi agli utilizzi per soddisfare i piani di performance shares, dopo la cancellazione di una parte dei riacquisti effettuati nell'ambito dello scorso piano di *buy back*;
- attività immateriali per 179,6 milioni e avviamento per 622,7 milioni;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari

⁽²⁾ Regolamento (EU) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 ("CRR Quick Fix").

(cd. AVA e DVA) per 80,3 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (68,6 milioni) per le valorizzazioni degli strumenti finanziari nonché per l'andamento di profitti e perdite sulle passività dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente;

- interessenze in Assicurazioni Generali (la quota non ricompresa ex art. 471) per complessivi 202,8 milioni (il forte calo sconta l'andamento della riserva da rivalutazione che ha ridotto il book value della partecipazione di oltre 1 miliardo);

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo da 911,8 milioni a 782,6 milioni per effetto esclusivamente dell'ammortamento del semestre (129,2 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	31 dicembre 2022		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB SUBORDINATO 5,75% 2023	IT0004917842	499.893	28.758
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.442	263.294
MB SUBORDINATO 3,75% 2026	IT0005188351	300.337	201.327
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	48.504
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	249.154	240.751
Totale titoli subordinati		1.598.826	782.634

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. “*buffer*”): l'ammontare positivo si attesta a 103,8 milioni; il valore computato, pari a 80,0 milioni, è in aumento nel semestre (+11,7 milioni) per le maggiori esposizioni, potendo computare al massimo l'importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.255.720	10.061.450
- di cui strumenti di <i>CET1</i> oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del <i>CET1</i> (+/-)	(315.076)	(200.929)
C. <i>CET1</i> al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.940.644	9.860.521
D. Elementi da dedurre dal <i>CET1</i>	(2.380.005)	(3.379.799)
E. Regime transitorio - Impatto su <i>CET1</i> (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.391.952	1.413.612
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	7.952.591	7.894.334
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
- di cui strumenti di <i>AT1</i> oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall' <i>AT1</i>	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su <i>AT1</i> (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell' <i>AT1</i> per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	862.666	980.165
- di cui strumenti di <i>T2</i> oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal <i>T2</i>	—	(69)
O. Regime transitorio - Impatto su <i>T2</i> (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel <i>T2</i> per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	862.666	980.096
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.815.257	8.874.429

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9 e le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 15,13%, in calo di circa 55bps rispetto allo scorso giugno (15,67%) imputabile agli effetti dell’Internal Model Investigation (IMI) sul modello *Large Corporate* di Mediobanca (-45bps) assorbiti da alcune ottimizzazioni, tra cui nuova ECAI e ponderazione al 100% delle esposizioni NPL (complessivamente +20bps); l’autofinanziamento del semestre (+34bps) fronteggia la crescita organica (-30bps, corrispondenti a circa 1 miliardo di RWA, distribuiti tra *Wholesale*, *Consumer* e mutui *Retail*) e le maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (-34bps) collegato all’utile non ancora distribuito.

MOVIMENTAZIONE DEGLI RWA

	RWA
RWA a inizio periodo (30/06/2022)	50.377.953
Impatti regolamentari (+/-)	1.500.000
Ottimizzazioni (-)	(547.700)
Effetto volumi	1.243.310
Corporate Investment Banking - CIB	465.165
<i>Wholesale Banking- WS</i>	293.267
<i>Specialty Finance - SF</i>	171.898
Consumer	172.934
Wealth Manangement - WM	126.883
Holding Functions - HF - (Leasing)	(82.171)
PI e altro	560.499
RWA a fine periodo (31/12/2022)	52.573.563

Il *Total Capital Ratio* scende dal 17,62% al 16,77%, oltre che per le motivazioni sopra riportate con riferimento alla variazione del CET1 ratio, anche per l'ammortamento prudenziale degli strumenti *Tier2*.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-106bps, pari a 1.365,1 milioni) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-4bps, pari a 26,8 milioni), saldano rispettivamente a 14,03% (CET1 ratio) e 15,87% (*Total capital ratio*) in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente 14,50% e 16,69%).

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che:

- il *Leverage ratio* si attesta all'8,2%, in lieve calo rispetto all'8,4% del 30 giugno scorso per l'aumento dei depositi verso le banche centrali, per la quale non si applica l'esenzione;
- il *ratio* MREL calcolato secondo l'approccio ibrido si attesta al 34,4% degli RWA ⁽³⁾ ed al 18,7% delle LRE, entrambi ampiamente superiori al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* per l'anno 2022, pari rispettivamente a 21,85% e 5,91%, incluso il *Combined buffer requirement* pari al 2,51%.

⁽³⁾ *Ratio* calcolato secondo l'approccio ibrido, introdotto dal *Regulator* considerando i fondi propri consolidati e le passività ammissibili (diverse dai fondi propri) emesse dall'entità di risoluzione verso entità esterne al gruppo di risoluzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ⁽¹⁾		Importi ponderati/ requisiti	
	31 dicembre 2022	30 giugno 2022	31 dicembre 2022	30 giugno 2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	86.766.881	83.002.780	45.702.198	43.304.396
1. Metodologia standardizzata	54.945.292	52.395.447	32.271.397	31.810.452
2. Metodologia basata sui rating interni	31.509.015	30.278.802	13.338.607	11.390.437
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	31.509.015	30.278.802	13.338.607	11.390.437
3. Cartolarizzazioni	312.574	328.531	92.194	103.507
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.656.176	3.464.352
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			30.133	29.872
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			178.041	194.477
1. Metodologia standard			178.041	194.477
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			341.535	341.535
1. Metodo base			341.535	341.535
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			4.205.885	4.030.236
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			52.573.563	50.377.953
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,13%	15,67%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,13%	15,67%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,77%	17,62%

⁽¹⁾ Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Per maggiori dettagli relativamente all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 al 31 dicembre 2022, pubblicato sul sito nella sezione "Adeguatezza patrimoniale".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel semestre Compass Banca, ha portato a termine due operazioni societarie: l'acquisto del 19,5% di Heidi Pay e del 100% di Soisy.

La capogruppo ha costituito il veicolo MB INVAG S.r.l. in cui sono confluite le attività e passività di INV AG S.r.l. (liquidata lo scorso 28 dicembre) di pertinenza del socio Mediobanca.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 3 – Area e metodi di consolidamento” della Parte A – Politiche contabili e alla “sezione 10 – Attività immateriali” della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per l’informativa sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla “Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti” o alla sezione apposita del sito Mediobanca: www.mediobanca.com, nella quale vengono indicati con riferimento al gruppo Mediobanca:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i dettagli e l’evoluzione dei piani di Performance Shares assegnate ai componenti dell’Organo di Amministrazione e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Piani di *Long Term Incentive*.

Nei compensi del Gruppo sono inclusi quelli corrisposti ai dirigenti delle controllate non presenti nella Tabella pubblicata nella Relazione (per un totale di 1,3 milioni).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d’Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l’ultima volta aggiornato a giugno 2021. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate (attività e garanzie) resta particolarmente contenuto ed ampiamente nei limiti complessivi deliberati, con un andamento in lieve diminuzione a 471 milioni (492 mln il giugno scorso).

Situazione al 31 dicembre 2022

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,3	—	134,—	137,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	—	100,3	100,3
<i>impieghi</i>	3,3	—	33,7	37,—
Passività	24,3	—	36,—	60,3
Garanzie e impegni	—	—	390,—	390,—
Interessi attivi	—	—	0,5	0,5
Interessi passivi	—	—	(0,4)	(0,4)
Commissioni nette	—	0,4	27,7	28,1
Proventi (costi) diversi	(24,9) ⁽¹⁾	—	(19,6) ⁽²⁾	(44,5)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (22,3) milioni e *performance shares* per (2,5) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati.

Situazione al 30 giugno 2022

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,1	0,1	168,1	171,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	0,1	133,7	133,8
<i>impieghi</i>	3,1	—	34,4	37,5
Passività	24,6	—	51,3	75,9
Garanzie e impegni	—	—	390,—	390,—
Interessi attivi	—	0,1	0,8	0,9
Interessi passivi	(0,1)	—	(1,4)	(1,5)
Commissioni nette	—	2,8	50,4	53,2
Proventi (costi) diversi	(42,5) ⁽¹⁾	(0,1)	91,4 ⁽²⁾	48,8

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (37,2) milioni e *performance shares* per (4,9) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

La tabella seguente riporta le delibere prese dall'Assemblea Straordinaria della Capogruppo in merito ai piani in vigore di *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	N. di opzioni e <i>performance shares</i> assegnate in essere
Piani di <i>Performance shares</i>			
28 ottobre 2015	20.000.000	X	1.387.807 *
28 ottobre 2020	20.000.000	X	940.279 *
28 ottobre 2021	4.000.000	X	2.053.383 *
28 ottobre 2022	3.000.000	X	**

(*) Relative alle assegnazioni effettuate nel quinquennio 2018 - 2022.

(**) Relative alle assegnazioni da effettuare per la remunerazione variabile dell'esercizio 2022/2023.

2. Descrizione del piano di *performance shares* e *LTI* di Capogruppo

Nell'ambito degli strumenti equity da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato da ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2022.

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano deliberato nell'Assemblea del 28 ottobre 2022 è di 3 milioni di azioni a favore del personale del Gruppo, per l'attribuzione della remunerazione variabile che sarà corrisposta a valere sull'esercizio in chiusura il 30 giugno 2023. Il servizio del piano avverrà tramite l'utilizzo di azioni proprie.

Il 27 settembre 2022 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2022, sono state assegnate 2.001.456 *performance share* a valere sul piano approvato nell'assemblea dell'ottobre 2021 da attribuire tramite azioni proprie. Le azioni, condizionate ad obiettivi di performance su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in tranche nel novembre del 2023 (massime n. 894.267) novembre 2024 (massime n. 267.234) novembre 2025 (massime n. 455.742) novembre 2026 (massime n. 193.552) e novembre 2027 (massime n. 190.661).

Il 7 ottobre 2022 sono state recuperate 18.895 azioni. Il 25 novembre 2022 sono state attribuite 1.727.182 azioni di cui 699.765 tramite azioni proprie e 1.027.417 con aumento di capitale.

Riguardo alle altre società del Gruppo e ai loro piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali:

- Messier et Associés ha approvato un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti, spesso assegnate in occasione delle promozioni e/o a scopi di *retention*. Alla fine del *vesting period* (non superiore a 2 anni) è previsto un *holding period* (di un anno) dopo il quale il dipendente può vendere le azioni alla Capogruppo il cui controvalore deve essere regolato in azioni Mediobanca. Al 31 dicembre sono in essere sei piani relativi ad assegnazioni effettuate nel biennio 2021 - 2022 per un totale di 21.325 azioni (dopo recuperi per 6.550 azioni); 6.000 azioni (relative al primo piano 2021) sono già state consegnate e dal prossimo marzo potranno essere scambiate con la Capogruppo con azioni Mediobanca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di performance shares

	31 dicembre 2022		30 giugno 2022	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.131.090	7,03	4.916.003	6,48
B. Aumenti	2.001.456	0,-	1.665.114	0,-
B.1 Nuove emissioni	2.001.456	5,76	1.665.114	7,96
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	1.746.077	0,-	2.450.027	0,-
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.727.182	7,63	2.386.798	7,09
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	18.895	7,87	63.229	7,28
D. Rimanenze finali	4.386.469	6,21	4.131.090	7,03

Parte L - Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera.

È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi “settori operativi” alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei “settori operativi” della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dal *Management* per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines* o settori operativi.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

A livello di Gruppo sono state individuate le seguenti *business lines*:

- *Wealth Management* (WM): che raggruppa le attività di gestione/amministrazione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di asset management. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela Premier; le reti Private di MBPB e CMB Monaco e le società di Asset Management (Polus Capital Management, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre all'attività fiduciaria di Spafid;
- *Consumer Banking* (CB): offre alla clientela retail l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre alla soluzione di Buy Now Pay Later denominata “Pagolight”. Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela, Compass Rent attiva nel noleggio di auto e veicoli usati, Compass Link che si occupa della distribuzione di prodotti e servizi di Compass e sempre nell'ambito del segmento BNPL si segnala l'acquisto del 19,5% della *fintech* svizzera Heidi Pay e del controllo totalitario della *fintech* italiana Soisy.

- *Corporate and Investment Banking (CIB)*: comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market, Advisory, Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés) e *Specialty Finance* ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBCContact Solutions.
- *Insurance - Principal Investing (PI)*: include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 13,08% in Assicurazioni Generali. La compagnia costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca;
- *Holding Functions* includono, oltre a SelmaBPM Leasing, MIS, altre società minori e l'attività di gestione dei portafogli NPL acquistati confluiti in Revalea S.p.A., la Tesoreria e ALM di Gruppo ⁽¹⁾, i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, operations, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management, Internal Audit e Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l'allocazione dei risultati economici:

- il margine di interesse ⁽²⁾ è calcolato applicando i tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti; il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di *Funds Transfer Pricing (FTP)* che attribuisce volumi, costi e ricavi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. *bid-ask*), a parità di scadenza;

⁽¹⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di business applicando tassi interni di trasferimento (curva TTT) con spread differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo, con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*.

⁽²⁾ Il Gruppo presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell'IFRS8 che specifica come un'entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il *Management* si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un'entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

- i costi delle strutture di servizio ⁽³⁾ oltre ad una parte dei costi delle funzioni di controllo sono puntualmente ribaltati dal *Corporate Center* (settore operativo *Holding Functions*) ai settori operativi utilizzatori. Si precisa che le 840 risorse sono così suddivise: 95 in Selma BPM; 22 in Revalea, 36 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 147 in MIS, 215 in operations, 168 nelle funzioni di supporto, 151 in quelle di controllo, oltre a 6 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti); di queste il costo di 252 FTE è riattribuito alle divisioni di *business*;
- le poste *intercompany* vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore, quelle infra-settoriali costituiscono poste in riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche (*)	Gruppo
Margine di interesse	172,2	492,4	135,2	(3,5)	31,8	14,8	842,9
Proventi di tesoreria	5,1	—	109,5	5,7	26,4	1,4	148,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	230,—	67,8	185,3	—	23,3	(34,3)	472,1
Valorizzazione equity method	—	(0,4)	—	195,8	—	—	195,4
Margine di Intermediazione	407,3	559,8	430,—	198,—	81,5	(18,1)	1.658,5
Costi del personale	(143,7)	(54,—)	(95,2)	(2,—)	(64,7)	(0,2)	(359,8)
Spese amministrative	(130,4)	(109,8)	(67,1)	(0,5)	(33,6)	10,3	(331,1)
Costi di struttura	(274,1)	(163,8)	(162,3)	(2,5)	(98,3)	10,1	(690,9)
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	—	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,8)	(100,3)	(36,2)	—	(14,1)	—	(156,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,5)	(0,1)	(10,2)	(11,5)	1,5	0,1	(22,7)
Altri utili/perdite	(7,4)	(4,7)	—	—	(26,3)	0,3	(38,1)
Risultato lordo	117,5	290,9	221,3	184,—	(55,7)	(7,6)	750,4
Imposte sul reddito	(34,7)	(95,—)	(72,2)	(1,2)	12,3	(0,4)	(191,2)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	—	(2,—)	—	(1,5)	—	(4,1)
Utile/(Perdita) del periodo	82,2	195,9	147,1	182,8	(44,9)	(8,—)	555,1
<i>Cost/Income (%)</i>	67,3	29,3	37,7	n.s.	n.s.	n.s.	41,7

(*) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di business, principalmente riconducibili a rapporti infragrupo fra società non appartenenti alla stessa *business line*; in particolare in questo semestre incide la diversa modalità di contabilizzazione delle commissioni di collocamento entità appartenenti a segmenti differenti.

(3) Al 31 dicembre 2021 le 796 risorse erano così suddivise: 103 in Selma BPM, 24 in Revalea, 31 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 141 in MIS, 204 in operations, 162 nelle funzioni di supporto, 148 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti); di queste il costo di circa 233 FTE è riattribuito alle *business lines*.

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale di Gruppo.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	—	—	8.689,7	—	—	8.689,7
Impieghi di tesoreria e cassa	—	—	1.425,—	—	13.822,7	15.247,7
Titoli di debito banking book	517,6	285,4	860,9	—	6.963,3	8.627,2
Impieghi a clientela	16.430,8	14.142,7	21.290,2	—	1.737,1	53.600,8
Titoli d'investimento	48,9	0,8	69,1	3.004,5	24,6	3.147,9
Attività materiali e immateriali	492,9	439,1	181,3	—	257,1	1.370,4
Altre attività	413,—	482,4	251,2	—	1.907,5	3.054,1
Totale attivo	17.903,3	15.350,3	32.767,4	3.004,5	24.712,3	93.737,8
Raccolta	28.730,5	715,—	—	—	32.507,3	61.952,8
Raccolta di tesoreria	—	—	1.434,6	—	6.765,1	8.199,7
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.534,2	—	—	9.534,2

Nel dettaglio, si evidenzia che:

- la raccolta cartolare, gli impieghi e la raccolta di tesoreria vengono riportati pressoché interamente nella tesoreria (*Holding Functions*);
- le attività materiali e immateriali sono allocate nelle rispettive *business lines*.

ALLEGATI



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo degli “Impieghi di tesoreria” include la “Cassa e disponibilità liquide” (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle “Altre attività” (voce 130);
- il saldo dei “Titoli di debito del *banking book*” include i titoli di debito delle voci: “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30), “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (voce 40c) e “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico” designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo dei “Titoli d’investimento” include le azioni iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le “Partecipazioni” (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico” della voce 20c);
- il saldo degli “Impieghi a clientela” include i finanziamenti iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico” della voce 20c) al netto dell’“Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle “Altre attività” include le voci 130 “Altre attività”, 110 “Attività fiscali” e 50 “Derivati di copertura”, le poste dei debitori diversi iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (voci 40a e 40b) e, se presenti, le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della “Raccolta” include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10a), 10b) e 10c)) diversi da quelli iscritti nella “Raccolta di tesoreria” e nelle “Altre passività” nonché le “Passività finanziarie designate al *Fair Value*” (voce 30);
- il saldo “Raccolta di tesoreria” include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche” e “b) Debiti verso la clientela” (rispettivamente voce 10a) e 10b));
- il saldo “Altre passività” include le voci 40 “Derivati di copertura”, 60 “Passività fiscali” e 110 “Riserve tecniche” nonché i creditori diversi delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 - Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	10.408,9	—	—	—	—	—	10.408,9
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.689,7	—	0,5	518,1	635,—	—	—	9.843,3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.689,7	—	—	—	—	—	—	8.689,7
b) attività designate al fair value	—	—	—	512,3	—	—	—	512,3
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	0,5	5,8	635,—	—	—	641,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.881,4	—	246,9	—	—	4.128,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	4.838,8	4.745,3	53.082,7	—	—	—	62.666,8
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	1.428,5	1.428,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	2.266,—	—	—	2.266,—
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	529,5	—	529,5
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	840,9	—	840,9
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	660,3	660,3
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	965,3	965,3
Totale attivo	8.689,7	15.247,7	8.627,2	53.600,8	3.147,9	1.370,4	3.054,1	93.737,8

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 - Passivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.880,7	8.290,-	—	284,5	—	—	69.455,2
<i>a) debiti verso banche</i>	11.579,1	4.465,3	—	16,3	—	—	16.060,7
<i>b) debiti verso clientela</i>	29.984,5	3.824,7	—	268,-	—	—	34.077,2
<i>c) titoli in circolazione</i>	19.317,1	—	—	0,2	—	—	19.317,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.534,2	—	—	—	9.534,2
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.072,1	—	—	—	—	—	1.072,1
40. Derivati di copertura	—	—	—	2.134,-	—	—	2.134,-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	660,3	—	—	660,3
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	896,6	—	—	896,6
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	21,2	—	21,2
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	143,4	—	143,4
110. Riserve tecniche	—	—	—	115,3	—	—	115,3
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	(586,7)	(586,7)
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	7.075,1	7.075,1
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
170. Capitale	—	—	—	—	—	444,2	444,2
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(80,4)	(80,4)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	102,6	102,6
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	555,1	555,1
Totale passivo e patrimonio netto	61.952,8	8.290,-	9.534,2	4.090,7	164,6	9.705,5	93.737,8

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”. La quota di interessi relativi al *collateral* del prestito titoli (-5,4 milioni) è stata riclassificata nei “Proventi di tesoreria”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e rispettivi *collateral* (-3,8 milioni) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese da incasso su NPL per 20,3 milioni), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto” (1,9 milioni), 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” (-0,1 milioni), 140 “Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-0,1 milioni) e 200 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” relativi a impegni e fidejussioni (1,5 milioni). Al 31 dicembre 2022 alla voce concorrono anche 2,8 milioni relativi a costi per anticipazioni a legali per un’importante operazione di cessione NPL;

- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su altre attività finanziarie” confluiscono le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico” e le Rettifiche e riprese di valore per rischio credito relative al portafoglio *Fair Value through OCI* e alle altre attività finanziarie della voce 130 (2,7 milioni);
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative” (al netto della posta riclassificata alla voce Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela), gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200 (al netto di quanto confluito nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette su impieghi alla clientela (1,5 milioni) e Altri utili e Perdite), le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali delle voci 210 e 220 e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi (25 milioni) ed eventuali oneri non ricorrenti oltre ad accantonamenti al fondo rischi (8 milioni relativi a potenziali rimborsi Lexitor, controversie per acquisizione di *banker* e promotori del WM, gestione immobili ritirati *ex Leasing*) ed oneri su acquisizioni recenti e passate (5 milioni).

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2022

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Schema riclassificato										
	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.188,1	1,4	—	—	—	—	—	—	—	—	1.189,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(340,2)	(6,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	(347,-)
30. Margine di interesse	847,9	(5,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	842,5
40. Commissioni attive	1,1	2,3	458,-	—	—	(1,1)	—	—	—	—	460,3
50. Commissioni passive	(5,2)	(0,7)	(71,1)	—	—	—	—	—	—	—	(77,-)
60. Commissioni nette	(4,1)	1,6	386,9	—	—	(1,1)	—	—	—	—	383,3
70. Dividendi e proventi simili	—	23,4	—	—	—	—	—	—	—	—	23,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6,1)	113,3	—	—	—	—	—	—	—	—	107,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,2
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	4,3	—	—	—	1,9	—	—	—	—	6,2
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	10,9	—	—	—	(0,1)	(20,-)	—	—	—	(9,2)
120. Margine di intermediazione	842,9	148,1	386,9	—	—	0,7	(20,-)	—	—	—	1.358,6
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	20,3	—	—	(154,-)	(2,7)	—	—	—	(136,4)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	(0,1)	—	—	—	—	(0,1)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	842,9	148,1	407,2	—	—	(153,4)	(22,7)	—	—	—	1.222,1
160. Premi netti	—	—	20,9	—	—	—	—	—	—	—	20,9
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(5,1)	—	—	—	—	—	—	—	(5,1)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	842,9	148,1	423,-	—	—	(153,4)	(22,7)	—	—	—	1.237,9
190. Spese amministrative	—	—	—	—	(685,9)	(2,8)	—	(28,-)	—	—	(716,7)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(5,1)	1,5	—	(8,-)	—	—	(11,6)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(30,5)	—	—	—	—	—	(30,5)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(15,1)	—	—	—	—	—	(15,1)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	49,1	—	45,7	(1,7)	—	(2,5)	—	(2,-)	88,6
240. Costi operativi	—	—	49,1	—	(690,9)	(3,-)	—	(38,5)	—	(2,-)	(685,3)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	195,4	—	—	—	—	—	—	195,4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	0,4	—	—	0,4
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	842,9	148,1	472,1	195,4	(690,9)	(156,4)	(22,7)	(38,1)	—	(2,-)	748,4
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(191,2)	—	(191,2)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	842,9	148,1	472,1	195,4	(690,9)	(156,4)	(22,7)	(38,1)	(191,2)	(2,-)	557,2
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	842,9	148,1	472,1	195,4	(690,9)	(156,4)	(22,7)	(38,1)	(191,2)	(2,-)	557,2
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(2,1)	(2,1)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	842,9	148,1	472,1	195,4	(690,9)	(156,4)	(22,7)	(38,1)	(191,2)	(4,1)	555,1

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 - Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	9.671,1	—	814,9	—	—	—	10.486,-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.801,1	—	0,5	516,4	586,1	—	—	10.904,1
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.801,1	—	—	—	—	—	—	9.801,1
b) attività designate al fair value	—	—	—	512,3	—	—	—	512,3
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	0,5	4,1	586,1	—	—	590,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.881,4	—	489,5	—	—	4.370,9
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	8.492,5	5.845,3	41.297,5	—	—	—	55.635,3
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	225,6	225,6
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.581,2	—	—	3.581,2
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	140,8	—	140,8
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	29,6	—	29,6
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	193,3	193,3
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	213,1	213,1
Totale attivo	9.801,1	18.163,6	9.727,2	42.628,8	4.656,8	170,4	632,-	85.779,9

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 - Passivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.069,1	9.218,4	—	27,7	—	—	66.315,2
<i>a) debiti verso banche</i>	31.924,9	5.394,4	—	—	—	—	37.319,3
<i>b) debiti verso clientela</i>	8.521,4	3.824,-	—	27,3	—	—	12.372,7
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.622,8	—	—	0,2	—	—	16.623,-
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	10.858,2	—	—	—	10.858,2
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.050,7	—	—	—	—	—	1.050,7
40. Derivati di copertura	—	—	—	2.169,2	—	—	2.169,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	348,6	—	—	348,6
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	252,9	—	—	252,9
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	5,3	—	5,3
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	112,5	—	112,5
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	79,7	79,7
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	1.798,1	1.798,1
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
160. Capitale	—	—	—	—	—	444,2	444,2
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(80,4)	(80,4)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	230,1	230,1
Totale passivo e patrimonio netto	58.119,8	9.218,4	10.858,2	2.798,4	117,8	4.667,3	85.779,9

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2022

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Schema riclassificato											
	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Utile/(perdita) del periodo	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	598,3	1,4	—	—	—	—	—	—	—	—	599,7	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(476,2)	(6,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	(483,-)	
30. Margine di interesse	122,1	(5,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	116,7	
40. Commissioni attive	3,5	2,4	211,7	—	—	—	—	—	—	—	217,6	
50. Commissioni passive	(5,6)	(2,-)	(20,6)	—	—	—	—	—	—	—	(28,2)	
60. Commissioni nette	(2,1)	0,4	191,1	—	—	—	—	—	—	—	189,4	
70. Dividendi e proventi simili	—	36,3	—	117,4	—	—	—	—	—	—	153,7	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3,5)	110,2	—	—	—	—	—	—	—	—	106,7	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,5	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	4,-	—	—	—	—	—	—	—	—	4,-	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	10,1	—	—	—	(0,1)	(17,6)	—	—	—	(7,6)	
120. Margine di intermediazione	121,-	155,6	191,1	117,4	—	(0,1)	(17,6)	—	—	—	567,4	
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	(35,5)	(2,9)	—	—	—	(38,4)	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	121,-	155,6	191,1	117,4	—	(35,6)	(20,5)	—	—	—	529,-	
160. Spese amministrative	—	—	—	—	(244,5)	—	—	(0,8)	—	—	(245,3)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(0,5)	0,1	—	—	—	—	(0,4)	
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(4,5)	—	—	—	—	—	(4,5)	
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(0,3)	—	—	—	—	—	(0,3)	
200. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	9,4	—	8,2	—	—	—	—	—	17,6	
210. Costi operativi	—	—	9,4	—	(241,6)	0,1	—	(0,8)	—	—	(232,9)	
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	121,-	155,6	200,5	117,4	(241,6)	(35,5)	(20,5)	—	(0,8)	—	296,1	
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(66,-)	(66,-)	
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	121,-	155,6	200,5	117,4	(241,6)	(35,5)	(20,5)	—	(0,8)	(66,-)	230,1	
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
300. Utile (perdita) d'esercizio	121,-	155,6	200,5	117,4	(241,6)	(35,5)	(20,5)	—	(0,8)	(66,-)	230,1	

Schema da circolare 262/2005 VII aggiornamento

Mercurio GP - Milano

MB INVAG S.r.l.

Situazione patrimoniale al 28 febbraio 2023

redatta ai sensi dell'art. 2501-*quater* c.c.

MB INVAG S.R.L. - Socio Unico**Situazione patrimoniale al 28/02/2023**

Dati Anagrafici	
Sede in	MILANO
Codice Fiscale	12697040967
Numero Rea	2679166
P.I.	12697040967
Capitale Sociale Euro	10.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Situazione patrimoniale al 28/02/2023

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	28/02/2023
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - Immobilizzazioni immateriali	0
II - Immobilizzazioni materiali	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	28.492.598
Totale immobilizzazioni (B)	28.492.598
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - Rimanenze	0
II - Crediti	
Esigibili entro l'esercizio successivo	116.045
Totale crediti	116.045
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0
IV - Disponibilità liquide	103.501
Totale attivo circolante (C)	219.546
D) RATEI E RISCONTI	0
TOTALE ATTIVO	28.712.144

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	28/02/2023
A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	10.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	9.287.518
III - Riserve di rivalutazione	0
IV - Riserva legale	0
V - Riserve statutarie	467.817
VI - Altre riserve	4.446.674
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.266.234
IX - Utile (perdita) del periodo	-2.540
Perdita ripianata	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0
Totale patrimonio netto	16.475.703
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0
D) DEBITI	
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.236.441
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0
Totale debiti	12.236.441
E) RATEI E RISCONTI	0
TOTALE PASSIVO	28.712.144

CONTO ECONOMICO

	28/02/2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	
Totale valore della produzione	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	
7) per servizi	2.537
14) Oneri diversi di gestione	8
Totale costi della produzione	2.545
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-2.545
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:	
16) altri proventi finanziari:	
d) proventi diversi dai precedenti	
Altri	5
Totale proventi diversi dai precedenti	5
Totale altri proventi finanziari	5
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	-2.540
21) UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	-2.540

Nota Integrativa alla situazione patrimoniale al 28/02/2023 redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c.

PREMESSA

MB INVAG S.r.l. (di seguito anche "MB INVAG" o la "Società") è stata costituita con atto del 22 dicembre 2022 ad esito della scissione totale non proporzionale di INV AG S.r.l., veicolo societario partecipato da Mediobanca con una quota del 13,5%.

La situazione patrimoniale al 28/02/2023, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatta conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

La presente situazione è stata redatta in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis, comma 1, del Codice Civile, in quanto non sono superati i limiti previsti dal predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si forniscono le informazioni previste dal comma 1 dell'art. 2427 limitatamente alle voci specificate al comma 5 dell'art. 2435 bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Al fine di redigere la situazione patrimoniale con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico, conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;

- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile. In particolare, i più significativi principi contabili e criteri di valutazione adottati nella formazione della situazione patrimoniale sono i seguenti:

Partecipazioni

Le partecipazioni, in quanto classificate immobilizzazioni finanziarie, sono iscritte al costo d'acquisizione determinato con il metodo Lifo a scatti annuali, rettificato, ove nel caso, delle svalutazioni necessarie ad apprezzarne la perdita di valore durevole.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo circolante e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

La partecipazione è costituita da n. 1.628.148 Azioni Generali, in carico per complessivi Euro 28,5 milioni circa.

La movimentazione al 28/02/2023 è la seguente:

	n. azioni ordinarie	Prezzo medio (Euro)	Valore di carico (Euro/00)	Prezzo di borsa puntuale	Valore di borsa (Euro/00)
Valore al 27/12/2022	1.628.148	17,50	28.493	16,76	27.280
Variazioni esercizio 2023					
Valore al 28/02/2023	1.628.148	17,50	28.493	18,71	30.463

Alla data di efficacia della scissione MB INVAG ha ricevuto n. 1.628.148 Azioni Generali ad un valore di Euro 17,50 per azione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a Euro 116.045.

La composizione è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	0	116.045	116.045	116.045	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	0	116.045	116.045	116.045	0	0

La voce è costituita dal credito Irap per Euro 77.111, dal credito d'imposta derivante dalla trasformazione dell'ACE per Euro 38.933 e da crediti per ritenute su interessi attivi bancari

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 103.501.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	0	103.501	103.501
Totale disponibilità liquide	0	103.501	103.501

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente al 28 febbraio 2023 è pari a € 16.475.703.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	0	0	10.000	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	9.287.518	0
Riserve statutarie	0	0	467.817	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	0	0	4.446.674	0
Totale altre riserve	0	0	4.446.674	0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	2.266.234	0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	0	0
Totale Patrimonio netto	0	0	16.478.243	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	0		10.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0		9.287.518
Riserve statutarie	0	0		467.817
Altre riserve				
Riserva straordinaria	0	0		4.446.674
Totale altre riserve	0	0		4.446.674
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0		2.266.234
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	-2.540	-2.540
Totale Patrimonio netto	0	0	-2.540	16.475.703

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	10.000			0	0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	9.287.518		A,B,C	9.287.518	0	0
Riserve statutarie	467.817		A,B,C	467.817	0	0
Altre riserve						
Riserva straordinaria	4.446.674		A,B,C	4.446.674	0	0
Totale altre riserve	4.446.674			4.446.674	0	0
Utili portati a nuovo	2.266.234		A,B,C	2.266.234	0	0
Totale	16.478.243			16.468.243	0	0
Residua quota distribuibile				16.468.243		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro						

DEBITI

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	0	2.537	2.537	2.537	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	12.233.904	12.233.904	12.233.904	0	0
Totale debiti	0	12.236.441	12.236.441	12.236.441	0	0

I debiti verso fornitori sono rappresentati dalle fatture da ricevere da parte del consulente contabile e fiscale.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

COSTI DELLA PRODUZIONE

Le spese per servizi ammontano a complessivi € 2.537 e sono rappresentati interamente da costi per servizi di natura contabile e fiscale.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	0	2.537	2.537
Totale	0	2.537	2.537

Gli oneri diversi di gestione sono rappresentati interamente dall'imposta di bollo sul conto corrente.

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	0	8	8
Totale	0	8	8

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

La società non ha dipendenti.

Compensi agli organi sociali

La società non ha Collegio Sindacale, né sono stati corrisposti compensi all'Amministratore Unico

Operazioni con parti correlate

Viene omessa l'informativa in quanto le operazioni con parte correlate, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-bis del Codice Civile, sono giudicate concluse a normali condizioni di mercato.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ci sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-ter del Codice Civile.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo dopo il 28 febbraio 2023.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

In adempimento a quanto previsto dall'art. 2435-bis, comma 7 del Codice Civile, si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) c.c. relativamente alle azioni proprie e azioni o quote di società controllanti possedute o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si informa che al 28 febbraio 2023, la Società non detiene azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né azioni della controllante Mediobanca Spa.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone di riportare a nuovo la perdita del periodo pari a € 2.540.

L'organo amministrativo

GUIDA BRUNO